ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 10, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 19 Giugno 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 583. — Nuova Serie - N 494

La convenzione per il porto di Fiume
e la politica del conte Sforza

I deputati adriatici a colloquio col ministro Sforza

ROMA, 18, sera

I deputati delle nuove provincie adriatiche hanno avuto un lungo colloquio col ministro degli Esteri conte Sforza, sulle questioni della Dalmazia e di Fiume.

L'on. Pogatschnig ha esposto al ministro lo scopo dell'intervento dei deputati giuliani, quello, cioè, di ottenere delle garanzie per le minoranze italiane della Dalmazia.

Dopo di lui, l'on. Suvich ha prospettato i termini del problema, rilevando che i deputati delle nuove provincie, i quali non approvano il Trattato di Rapallo, vengono a trovarsi, in seguito alla politica del ministro degli Esteri, nella posizione di dover difendere tale Trattato contro il ministro stesso. Infatti, contrariamente all'interpretazione dell'art. 7 del Trattato dal Governo, oggi si trovano di fronte al fatto che la Dalmazia viene sgomberata, senza aver ottenuto alcuna delle garanzie previste per le minoranze italiane.

Di più l'on. Suvich ha rilevato il modo col quale si è proceduto allo sgombero della terza zona, non concedendo agli italiani di Sebenico neanche il tempo necessario per prepararsi all'esilio. Mentre col Governo serbo era stabilito il termine di sgombero per il 10 del mese e le disposizioni relative erano state emanate dal comando militare italiano, improvvisamente il giorno 10 si seppe che l'evacuazione si sarebbe effettuata nella notte seguente. Invece, le autorità jugoslave diedero tre giorni di tempo, asserendo di non aver prese disposizioni necessarie e paventando il pericolo che all'abbandono del territorio da parte delle truppe italiane, la popolazione croata potesse esercitare rappresaglie. Ma il Governo italiano fu irremovibile, di modo che ai dalmati italiani non fu risparmiata neanche quest'ultima amarezza di veder abbassata la bandiera italiana e issata quella jugoslava. Il Governo, ha inviato sul posto alcuni funzionari, che non nascondono che l'intenzione del Governo è quella di ottenere il favore degli jugoslavi, anche a costo di distruggere tutto ciò che rimane di italiano sull'altra sponda dell'Adriatico.

L'on. Suvich ha prospettato al ministro i desiderati dei dalmati nei quali si concretano le garanzie precisate dal Trattato del 5 dicembre e in quello di Rapallo ed ha riaffermato la ferma volontà dei rappresentanti delle nuove provincie adriatiche che, fino a che tali garanzie non fossero ottenute, si debba sospendere ogni ulteriore sgombero.

Il ministro ha dichiarato che, per ora, non si tratta dello sgombero della terza zona; che prima di tale sgombero, il Governo avrebbe provvisto a stabilire le formule della garanzia e che entro breve termine avrebbe diramato le disposizioni esecutive per l'osservanza in base all'art. 7.

Ha poi preso la parola l'on. Krekich, interessando il ministro sulla soluzione di alcuni problemi, specialmente scolastici, che interessano la conservazione delle minoranze italiane in Dalmazia.

L'on. Pogatschnig ha appoggiate tali richieste facendo rilevare l'importanza delle stesse. Ha inoltre prospettato le condizioni nelle quali i proprietari italiani si sono venuti a trovare in seguito all'introduzione della nuova legge jugoslava sull'abolizione del feudalato. Il ministro ha promesso che si occuperebbe di questo problema.

Infine gli on. Banelli e Suvich hanno richiamato l'attenzione del ministro sulla questione di Fiume e Porto Baross, sulla situazione e sullo stato d'animo che si sono andati creando, specialmente in seguito alle recenti misure di pubblica sicurezza e all'ammassamento di truppe al confine che non appaiono giustificate da nessun nuovo avvenimento e che danno alla popolazione la sensazione che si voglia esercitare una pressione su di essa. Il ministro ha escluso, in modo assoluto, che nell'animo del Governo vi sia tale intenzione, ed ha dato poi delle dichiarazioni, che non hanno soddisfatto i rappresentanti giuliani, riguardo alla nota questione di Porto Baross e del consorzio. Dopo di che, il colloquio, che durò quasi un'ora, ebbe termine.

Nuovi aspetti della questione fiumana

ROMA, 18, sera

L'Epoca scrive: «La lunga fase della vertenza fiumana, che pareva chiusa con l'accordo di Belgrado, è tuttora aperta e divenuta più critica. Il Trattato di Rapallo aveva lasciato in sospeso le sorti di porto Baross, e gli accordi che ad esso si riferivano, furono presi dal conte Sforza verbalmente, con clausole segrete aggiuntive. Tutta la natura dell'accordo finì per divenire di pubblica ragione, ed il conte Sforza si accorse che la sua tesi non riscuoteva l'unanime consenso. Il ministro degli Esteri ha cercato di porre rimedio all'imperfezione di questa intesa con le recenti trattative a Belgrado; ma questi rimedi non hanno eliminato il male.

Infatti a Belgrado, allorchè la questione di porto Baross è stata posta nuovamente sul tappeto, mentre la si riteneva risolta conformemente alle aspirazioni jugoslave, si è gridato all'inganno, e si sono biasimati i plenipotenziari, i quali avevano acconsentito a trattare su tale punto. Qualche giornale ha perfino asserito che in un Consiglio dei ministri si sia deciso di smentire la conclusione dell'accordo tra Belgrado e Roma. Mentre se la Jugoslavia si dichiara insoddisfatta, altrettanto asseriscono i fiumani. Per essi un accordo con la Jugoslavia di lunga durata non appare, nè utile, nè capace a garantire le aspirazioni e gli interessi della città. Si va, perciò, delineando un movimento di recisa opposizione a tale accordo, anche perchè i fiumani ormai ritengono di avere la prova palese che a Rapallo il ministro Sforza non tutelò nella giusta misura i loro interessi. I fiumani videro questa deduzione accresciuta dal fatto che da più mesi la Consulta li ha rassicurati, sull'esistenza di convenzioni supplementari segrete.

Come si vede, la situazione è tutt'altro che chiara. Il conte Sforza, all'ultimo momento, se ne era reso perfettamente ragione. I suoi plenipotenziari cercarono a Belgrado di firmare una convenzione, la quale valesse almeno un mezzo secolo. Tuttavia, le assicurazioni da lui date in precedenza alla Jugoslavia, la cosa non è stata possibile e a mala pena l'accordo non supera il decennio. E' intanto, da notare che il Consiglio dei ministri jugoslavi non ha ancora ratificato la convenzione».

La revisione del Trattato di Rapallo

ROMA, 18, sera

La Tribuna scrive: «Un giornale meridionale pubblica un telegramma da Lubiana in cui si annunzia che l'Italia avrebbe chiesto alla Jugoslavia la revisione del Trattato di Rapallo. La notizia non ha alcun fondamento».

A Moncalieri è avvenuto un conflitto fra fascisti e comunisti, tra i quali da tempo correvano rapporti molto tesi.

Dichiarazioni di Pasic
L'utilità dell'accordo per la Jugoslavia

BELGRADO, 18, sera

(*d. s.*) La questione dell'accordo per Porto Baross e il Delta, occupa largamente i circoli politici, il mondo degli affari e la stampa.

Il Presidente del Consiglio, Pasic, convocò una riunione di parlamentari, ai quali — secondo la *Samouprava* — egli espose in una esauriente relazione il vero stato della questione di Fiume e Porto Baross.

«E' noto il fatto — ha detto Pasic — che Sussak e Baross appartengono al nostro Stato e che Fiume, porto, appartiene alla città libera di Fiume. Ma per poter aumentare lo sfruttamento di questi porti e per rendere possibile una più copiosa esportazione e importazione dagli Stati vicini, è necessario in questo momento un accordo comune per un breve periodo. Con questo accordo si assicurerebbero un più forte traffico e l'esistenza di Fiume ed un migliore mutuo contatto finanziario-economico fra i tre Stati vicini. L'interesse di Fiume, circondata dai territori del nostro e dello Stato italiano, induce il libero Stato di Fiume ad invitare gli Stati vicini ad un accordo. Ma anche per noi un simile accordo non è cosa senza valore, anzi, sotto certe condizioni, può esserci utile.

Noi, davvero, abbiamo buoni porti sulla nostra riva dalmata, ma nessuno di essi è ancora allacciato direttamente e saldamente mediante linee ferroviarie col cuore del nostro Stato. L'allacciamento che va attraverso la Bosnia e l'Erzegovina a Ragusa, è insufficente per un traffico sviluppato e copioso e, anzi, non può neppure bastare, nello stato attuale, ai puri bisogni locali dei luoghi circonvicini. E' in questione il traffico di tutto il nostro Stato, traffico che aumenta di giorno in giorno e che con l'esportazione e l'importazione raggiungerà, in brevissimo tempo, enormi proporzioni. Senza porti con diretta e forte comunicazione ferroviaria, il nostro traffico deve vegetare ed arrestarsi nel suo sviluppo, cosa che non sarà mai nell'interesse dello Stato nè nell'interesse dei singoli.

La rete ferroviaria che unisce il porto di Fiume al nostro Stato, ci sarà di utile reale solo nel caso in cui potremmo servircene sino alla fine ed usufruirne sistematicamente. Per ciò il nostro Governo deve accettare con soddisfazione questo invito amichevole dello Stato vicino, col quale dobbiamo, anche per molte altre ragioni, notissime a tutti noi, mantenere le più cordiali relazioni di vicinato.

Grazie a questo contatto diretto con lo Stato di Fiume, potremo sviluppare vari affari con gli abitanti di Fiume che, senza il nostro retroterra, si troverebbe in gravi condizioni non solo nei riguardi commerciali, ma benanco nei riguardi dei rifornimenti. Le nostre leali relazioni con Fiume farebbero cessare molti intrighi che si creano al di fuori della volontà degli abitanti, a danno tanto di Fiume quanto dello Stato italiano e del nostro Stato.

In questo modo dimostreremo alla nostra vicina Italia che noi intendiamo a conciliare le nostre relazioni amichevoli con essa e che ci teniamo a che sull'Adriatico e sulle sue rive si sviluppi una vita positiva e fiorente, utile a tutti i popoli che le abitano.

Siamo convinti, tenuto conto della sollecitudine di tutti e tre gli Stati, che si troveranno i punti di contatto più soddisfacenti per raggiungere l'accordo. Dipenderà dalla conclusione di questo accordo lo sviluppo del commercio e dell'industria e del completo benessere di tutti quei cittadini, ai quali sono necessari i porti di Fiume e Baross. Il libero Stato di Fiume può, dunque, contare sulla nostra buona volontà per l'accordo che, per lunga serie d'anni, assicurerebbe le sincere amichevoli relazioni tra Fiume, l'Italia ed il nostro Stato.»

La ragioni del malcontento di Zara
esposte all'on. Bonomi da una commissione

ROMA, 18, sera

Sono a Roma i rappresentanti della Camera di commercio e di molti enti commerciali ed industriali di Zara, per occuparsi della questione della valuta e del cambio delle corone, esistenti nel distretto annesso all'Italia. Come è noto lunedì prossimo dovrebbe entrare in applicazione il decreto legge che regola quella questione. Il deputato di Zara on. Krekich, ha accompagnato i rappresentanti della Camera di commercio di Zara dal ministro del Tesoro, al quale hanno spiegato le ragioni del malcontento dei zaratini.

Il malcontento deriva dal modo con cui è stata stabilita l'applicazione del decreto legge sul cambio della valuta, che a Zara deve cominciare lunedì. Il metodo adottato disturba gli interessi di tutti. Siccome in questo momento c'è molta agitazione in città per lo sgombero della zona dalmata, che ha fatto affluire improvvisamente colà i profughi dei paesi circostanti con le le loro masserizie, così sarebbe meglio sospendere l'esecuzione del decreto sul cambio.

I zaratini chiedono al Governo italiano di ritardare l'esecuzione delle disposizioni emanate magari di 15 giorni soltanto. In questo tempo prendono l'impegno di sottoporgli un loro progetto sul cambio della valuta che non aggraverà l'erario e contenterà i cittadini nelle loro giuste richieste. Altrimenti sarebbe increscioso che lunedì a Zara non si presentasse nessuno per le operazioni del cambio della valuta. I zaratini chiedono un sistema di cambio proporzionale all'entità della fortuna, più vantaggioso per le piccole somme e gradualmente più gravoso per i grandi capitali.

La morte di un patriota friulano

VENEZIA, 18, sera

E' morto stamane a Sacile, più che ottantenne, il signor Antonio Casagrande, uno dei più venerati e autentici patrioti del Friuli. Da giovane aveva cospirato e poi partecipato alle famose bande armate friulane che tanto filo da torcere diedero alle truppe austriache. Infine si arruolò fra le schiere garibaldine, battendosi da prode. Fu in amicizia intima con Garibaldi. Raccoglitore di memorie patrie, regalò raccolte storiche assai interessanti a musei e scuole.

Bekir Sami bey a Roma

ROMA, 18, sera

L'ex capo del Governo kemalista, Bekir Samy bey, è giunto stamane a Roma per espletare una missione affidatagli dal suo Governo. E' stato oggi intervistato da un giornale romano. Bekir Samy bey ha protestato i suoi sentimenti amichevoli per il nostro Paese ed ha soggiunto che la sua missione non riguarda il conflitto greco-turco, che soltanto le armi potranno risolvere.

Sull'incidente di Adalia ha dichiarato quanto segue: «La ragione dello sgombero di Adalia, dovete domandarla al vostro Governo. Noi non la conosciamo. Noi possiamo soltanto invocare la testimonianza di tutti gli italiani di Adalia, perchè dicano se mai, per un solo momento, i vostri soldati corsero il pericolo di venir attaccati. Non vi è stato mai ad Adalia, il minimo accenno di attacco, e nessun sentimento di malevolenza contro le truppe italiane. Gli italiani, posso assicurarlo senza tema di venir smentito, sono i più ben visti dai turchi.

I colloqui di Parigi
per la soluzione del conflitto greco-turco

PARIGI, 18, sera

Stamane, alle 10.30 precise, Lord Curzon si è recato al Quai d'Orsay, insieme col suo segretario particolare e con due esperti, l'uno sir Humbold, che fu già alto commissario inglese a Costantinopoli, l'altro, il signor Osborne, della sezione orientale del Foreign Office. Briand attendeva Lord Curzon ed i suoi collaboratori nella grande sala rosso e oro del Ministero degli Affari Esteri. Introdusse subito i visitatori nel proprio gabinetto, dopo aver fatto chiamare Filippo Berthelot, direttore generale del Quai d'Orsay. Fece pure domandare l'interprete, perchè soltanto Lord Curzon parla le due lingue.

Questo primo colloquio si è prolungato fino alle 12.40. Appena fu chiusa la prima conversazione del mattino, giunse l'ambasciatore britannico Lord Hardinge, il quale era stato invitato a fare colazione col Presidente del Consiglio e con Lord Curzon. Le conversazioni del pomeriggio sono cominciate alle 5 e vi è intervenuto anche l'ambasciatore d'Italia conte Bonin-Longare, il quale assisterà a tutto il colloquio. Le conversazioni saranno riprese domani.

Sui colloqui di oggi si sa che il progetto inglese che oggi Curzon ha caldeggiato e sostenuto con grande energia, è stato questo: si dovrebbe invitare i greci a ritirare le truppe dall'Asia Minore senza lasciarvi alcuna guarnigione. Smirne e provincia diventerebbero autonome, sotto la sovranità turca. Se i greci rifiutassero di andarsene, essi sarebbero abbandonati dagli Alleati. Se fossero invece i turchi a fare il gran rifiuto, gli Alleati dovrebbero impegnarsi ad aiutare i greci con danaro e con materiale da guerra.

A questo progetto di azione che offre in maniera evidente grandi vantaggi, Briand ne ha opposto un altro che, se non è definitivamente conclusivo, ha però il merito di entrare nella maturità della questione. Briand ha dunque proposto di rimettere tutta la questione «ab ovo», cioè al momento in cui essa venne trattata contradditoriamente fra greci e turchi alla Conferenza di Londra. Il punto di vista di Briand offre questo vantaggio, che verrebbe, cioè, riammesso il principio di un'inchiesta dell'Intesa sopra i desideri delle popolazioni dell'Asia Minore e della Tracia, inchiesta per la quale l'Italia e la Francia avevano proposto la nomina di una commissione, che era stata accettata dai turchi, ma respinta dai greci. Questi avevano allora voluto ricorrere alle armi.

Inoltre, il sistema preconizzato da Briand permetterebbe di guadagnare un po' di tempo e di ottenere la sospensione della nuova offensiva che i greci annunziano imminente. Infatti, le truppe elleniche continuano a sbarcare a Smirne e l'opinione pubblica di Atene comincia a mostrarsi nervosa per le notizie che giungono dall'Asia Minore e per l'atteggiamento che l'Inghilterra va prendendo verso la Grecia. Le notizie che si hanno oggi sopra le forze dei due eserciti in campo, dicono che secondo ogni probabilità, turchi e greci dispongono di forze equivalenti. I greci hanno nell'Asia Minore 55.000 soldati di fanteria ed i kemalisti ne hanno 45.000. I greci sono provvisti di un maggior numero di mitragliatrici, ma, viceversa, hanno un'artiglieria meno forte. I turchi hanno, infatti, ricevuto dai bolscevichi una notevole quantità di cannoni.

L'intransigenza di Hoefer
complica la situazione in Alta Slesia

PARIGI, 18, sera

La situazione in Alta Slesia non ha subito dopo giovedì alcuna modificazione. Il generale Hoefer, cedendo all'ordine dato dalla Commissione interalleata, ha evacuato il territorio di Annaberg ma, egli rifiutò con l'appoggio del Consiglio dei dodici e della stampa tedesca, non solamente di proseguire questo movimento di ripiegamento su tutta la lunghezza del fronte, ma di disarmare e di sciogliere le sue forze, come già hanno fatto gli insorti polacchi. I negoziati intrapresi tanto con lui quanto col pastore Utitzka, presidente del Consiglio dei dodici, dal signor Stuart e dal generale Henniker, sono stati finora vani. I rappresentanti britannici hanno urtato contro una resistenza assoluta da parte di essi.

In presenza di tale atteggiamento intransigente, la Commissione interalleata ha deciso di far arrestare il ripiegamento del distaccamento polacco di Korfanty, la cui smobilitazione è interrotta fino a nuovo ordine. Resta inteso che gli insorti polacchi si fermeranno sulle posizioni che occupano, finchè i corpi franchi del generale Hoefer non avranno ceduto all'ordine della Commissione. Si segnala infine che le autorità britanniche hanno preteso che i serventi della mitragliatrice che uccise un sergente inglese, le siano consegnati. Essi saranno giudicati dagli inglesi.

Il Presidente del Senato, on. Tittoni, alla chiusura dei lavori della Camera alta, si recherà nell'America del Nord per un viaggio di propaganda, nel corso del quale illustrerà la situazione economica dell'Italia.

I provvedimenti del Consiglio dei ministri per la questione granaria
Le ragioni della nostra guerra riaffermate nell'indirizzo di risposta della Camera al Sovrano

ROMA, 18, sera

S'è riunito stamani a Palazzo Viminale il Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Giolitti. Mancava solo il ministro Facta. Il Consiglio ha deciso ed approvato i provvedimenti che saranno emanati dal Commissario generale per gli Approvvigionamenti, in relazione al nuovo ordinamento del Commissariato stesso e, principalmente, alla soppressione dei Consorzi agrari, all'accoglimento delle offerte spontanee dei grani nazionali, alla libertà di commercio di produzione nazionale ed all'importazione dall'estero.

Le deliberazioni del Consiglio

In base a questi provvedimenti, il raccolto del frumento nazionale per il 1921 è fatto ai prezzi di cui al decreto luogotenenziale 4 maggio 1920, mediante offerta spontanea delle quantità eccedenti il fabbisogno, ed il consumo delle persone della famiglia economica e di quelli del proprietario e per la semina. Le offerte dovranno farsi entro il 31 agosto ad un'autorità governativa del capoluogo di provincia. Il grano dovrà essere consegnato alla più prossima stazione ferroviaria, tramviaria e di natanti, rimanendo le spese di trasporto a carico del produttore. Per la segala, orzo, granoturco ed avena, lo Stato si disinteressa, rimettendosi, però, in vigore col 1.o luglio 1921, i dazi doganali ora sospesi ed il pagamento in oro.

Col 1.o luglio è ripristinata la piena libertà di commercio interno dei cereali e la importazione dall'estero. Saranno trasformate col 31 luglio le commissioni di requisizione che prenderanno, con tale data, il nome di commissioni di raccolta. Il numero dei membri delle nuove commissioni di raccolta sarà ristrettissimo. Esse si recheranno solo nei luoghi di maggiore produzione dei cereali, e ciò per evitare inutili spese. I consorzi granari dovranno provvedere all'assegnazione del grano offerto ai molini fino al 31 dicembre 1921, alla cui data saranno presi in liquidazione.

Inoltre il Consiglio dei ministri ha approvato un'importante modificazione sulla legge sul pane, nel senso che sia mantenuto e non più accresciuto l'attuale prezzo di cessione del grano di consumo di lire 115, fronteggiandosi dallo Stato le perdite in confronto del grano nazionale alla media di lire 140 con i proventi delle imposte stabilite sulla legge sul pane o con quelli del dazio sul grano. Il Governo s'è riservato di ripristinare in un secondo tempo, vista l'entità del raccolto nazionale ed il prezzo del grano estero, un dazio sul grano in misura fissa.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato il trasferimento del procuratore generale della Corte d'Appello, De Francesco, da Aquila ad Ancona. Il vice ammiraglio Presbitero è stato nominato presidente della commissione permanente per la pesca. E' stato, infine, disposto il trasferimento da Reggio Calabria a Mantova del prefetto comm. Caffari. A Reggio Calabria è stato destinato l'attuale prefetto di Messina comm. Ferrara.

Il direttorio del gruppo socialista

Nel pomeriggio di oggi si è riunita, intanto, sotto la presidenza dell'on. Nava, la Commissione parlamentare per la riforma della burocrazia. Sono stati proposti alcuni quesiti ed è stato dato incarico alla Commissione di sottoporli al Governo. Domani la commissione si riunirà nuovamente per approvare i quesiti.

Pure nel pomeriggio di oggi si è riunito il direttore del gruppo parlamentare socialista. L'on. Morgari ha dato alcune delucidazioni circa la proposta di legge di iniziativa parlamentare dell'on. Bianchi Giuseppe, riguardante gli aumenti dei sussidi ai disoccupati. E' stato dato incarico all'on. Zilocchi di fare pratiche presso il ministro del Lavoro perchè venga concesso, intanto, ai disoccupati, un aumento immediato, in attesa della discussione e dell'approvazione del progetto stesso.

Parlando poi del progetto Casalini, per le maestre di asilo e di quello Donati, per i pubblici amministratori, si è anche discusso se l'on. Modigliani debba o no presentare nella nuova Camera il progetto di legge elettorale per il voto alle donne. Si è deciso, in merito, che di questo si occupi il gruppo in seduta plenaria, avendo l'on. Modigliani espresso tale desiderio, per sapere così il parere di tutti i deputati socialisti.

Martedì il gruppo parlamentare si riunirà nuovamente per procedere alla designazione dei candidati del gruppo per la nomina delle Commissioni permanenti parlamentari. Il direttorio ha, quindi, incaricato l'on. Musatti di rappresentare il gruppo parlamentare socialista in seno alla direzione del partito in sostituzione dell'on. Alessandri.

L'on. Baldassare e la democrazia sociale

All'on. Pietro Baldassare che, con altri colleghi dello scomparso gruppo del Rinnovamento non ha seguito l'on. Gasparotto nella democrazia sociale, di recente creazione, sono state chieste le ragioni di questa secessione. Egli ha risposto:

«Le ragioni del nostro distacco da Gasparotto sono di coerenza e di rispetto per noi stessi, ma, soprattutto, per la nostra organizzazione. A circa due mesi dallo scioglimento della Camera, i miei colleghi secessionisti non avevano motivo di rinnovare, o soltanto dimenticare il programma col quale il gruppo del Rinnovamento era stato costituito, e col quale si era impegnato a lottare nella battaglia elettorale la difesa delle ragioni ideali della nostra guerra, la valorizzazione in Italia ed all'estero della nostra vittoria e degli eroici uomini che ce l'hanno assicurata, l'organizzazione intorno alla massa magnifica degli ex combattenti di tutte le forze vive e sane del Paese anche per sottrarle all'inevitabile accaparramento dei rossi, dei neri, oppure, sarebbe peggio, dell'incolore democrazia, specialmente diffusa e pericolosa nel Mezzogiorno.

Del nostro vecchio gruppo sono diventati democratici sociali soltanto gli on. Gasparotto, Rossini e Calò; gli altri, che ci hanno seguiti in veste d'innovatori, in realtà non erano del gruppo nostro, bensì soltanto dell'ufficio del Rinnovamento. I sardi Orano e Manzino, ed io non ci siamo pentiti di compromettere le sorti delle nostre rispettive organizzazioni nelle gare di nuove artificiose complicazioni parlamentari di schietto carattere personale e vuote di ogni concreto contenuto politico.»

Quanto all'atteggiamento del gruppo riformista, l'on. La Loggia, segretario del gruppo, ha così risposto alla domanda se i riformisti formeranno il blocco costituzionale, di cui si è parlato in questi giorni:

L'atteggiamento dei riformisti

«Io non intendo davvero perchè da una parte della stampa s'insista tanto, e così vivacemente, sulla formazione di un blocco nazionale, o costituzionale contro i due partiti organizzati, i socialisti ed i popolari, come di fronte ad un pericolo incombente, mentre è proprio il gruppo popolare che sostiene più sicuramente l'attuale Governo e potrebbero attribuirsi al medesimo alcune pregiudiziali di carattere costituzionale, o nazionale. Per quanto riguarda i socialisti, l'invocazione d'un blocco parlamentare in loro confronto, mi pare non troppo armonica all'invito alla loro diretta e leale collaborazione, sicchè bisognerebbe supporre che si nutrono dubbi sull'atteggiamento preso dai popolari e che la collaborazione socialista sarebbe desiderata, piuttosto per il successo nella stabilità di un Gabinetto, che per un migliore funzionamento dell'istituto parlamentare.

Io non credo che un raggruppamento di forze parlamentari conferirebbe ad un maggiore loro rendimento, ed anzi penso che, ove non fosse di carattere assolutamente contingente, sotto la pressione di necessità sarebbe destinato ad un rapido crollo. D'altro canto, perciò che riguarda i riformisti, non mi pare che il loro programma sia più vicino a quello dei partiti liberali, che a quello dei socialisti ufficiali di destra, e, nel campo economico, a quello dei popolari. Sicchè non vedrei per quali ragioni essi dovrebbero necessariamente orientarsi verso il blocco dei partiti.

— E' vero che i riformisti avrebbero ad unirsi ai socialisti ufficiali? — è stato chiesto.

— Il partito socialista dovrebbe compiere — ha risposto l'on. La Loggia — per intero la sua evoluzione, liberandosi dagli estremisti e rendendo indipendente da ogni improvviso mutamento della volontà dei suoi organi, la dottrina gradualista dei maggiori suoi uomini e apertamente professando la sua più intima rappresentanza degli interessi materiali e morali del proletariato nazionale, in confronto a quelli degli altri paesi.

La risposta della Camera alla Corona

ROMA, 18, sera

Ecco il progetto di indirizzo di risposta della Camera al discorso della Corona, redatto dalla Commissione composta dal Presidente della Camera on. De Nicola e dagli on. Celesia, Godacci Pisanelli, De Vito, Torre Andrea e Meda, relatore:

«Sire. Non poteva la Vostra augusta parola inaugurare più degnamente la 26. legislatura che rivolgendo il saluto ai primi rappresentanti delle forti popolazioni venute ad accrescere lo Stato, le quali, a prezzo di tanto sforzo virilmente affrontato da tutto il Paese, sono oramai e per sempre ricongiunte nella famiglia italiana. La luce di gloria che si leva dai campi bagnati dal sangue dei nostri caduti, già si confonde coll'iride di pace discesa sull'Italia dalle Alpi ai suoi mari, ed è promessa alle antiche come alle nuove genti affratellate nei confini naturali, di una convivenza feconda di ogni civile progresso.

Dalla guerra alla pace

Questo, in piena armonia colla difesa della libertà e della giustizia nel mondo, lo scopo della dura guerra; questo è il premio dei sacrifici compiuti; questo è il frutto della contesa vittoria, che, se parvero per un momento obliati nell'asprezza dell'ora successiva, rivivono oggi più che mai nella coscienza del popolo. La storia di domani non si delinea ancora con quella tranquillità che permetta di ritenere assicurata un'Europa migliore, pensata e voluta dai più degni di ciascun paese; ma nessuna incertezza può fin da ora esistere circa il posto che in essa all'Italia sarà riserbato.

Fatti sicuri della nostra esistenza, noi svolgeremo nel mondo un'azione benefica che concorra a dirimere le persistenti ragioni di contrasto, portando nella vita internazionale, colla tutela del nostro diritto, o del nostro interesse, il senso e la misura dell'equità tutta propria della nostra tradizione e del genio di nostra stirpe. Consapevole della gravità dei problemi incombenti in questo periodo di crisi mondiale per l'efficienza delle inesorabili leggi regolatrici della pubblica economia, la Camera porrà ogni studio nel riparare alla conseguenza della grande perturbazione che fu la guerra.

Il ritorno giustamente invocato al libero sviluppo delle forze produttrici e dei traffici, dopo la lunga coercizione imposta dalle necessità belliche, vorrà essere regolato e presidiato dall'azione dello Stato, in modo che non sentiti siano gli inevitabili danni del trapasso; ma è senza dubbio favorevole l'opportunità della smobilitazione amministrativa, per mettere mano, con fermezza, alle semplificazioni di organismi ed al decentramento di funzioni statali, fin dove risulti compatibile colla saldezza della compagine politica, mentre, d'altra parte, si presenta fondata la speranza che, attraverso a simile processo, sarà possibile addivenire anche a quel più equo e più dignitoso trattamento dei pubblici funzionari, il quale affidi lo Stato di trovare sempre in essi degli operosi e devoti collaboratori, ed i cittadini di non essere esposti al pericolo della interruzione dei servizi più vitali.

I problemi economici

L'assetto amministrativo è, del resto, un problema indissolubilmente congiunto alla restaurazione della finanza pubblica, giacchè una tale restaurazione, avviata fra noi coll'energico incremento dei tributi, non sarà mai conseguita, malgrado ogni sacrifizio dei contribuenti, se non si arresti, o si freni la spesa, non certo a scapito delle garanzie di sicurezza interna ed esterna, nè delle obbligazioni incombenti ad uno Stato moderno, in rapporto alle nuove molteplici esigenze della collettività nel suo cammino di avanzamento verso un più ordinato vivere civile; bensì con coraggiosa accettazione delle iniziative riformatrici più conformi alle migliori tradizioni della nostra stessa storia nazionale, avuto particolare riguardo agli interessi dell'agricoltura, preminenti in tanta parte del paese. Un interessamento specialissimo la Camera non mancherà di dimostrare, seguendo il Governo in una attività legislativa che sia con larghezza di vedute rivolta alla soluzione dei problemi concernenti il lavoro. Differenze di scuole, oppure onesti dissensi sulla utilità pratica di nuovi istituti economici e giuridici, non possono nascondere a nessuno la realtà che attesta un profondo mutamento nei concetti regolatori dei rapporti tra i diversi fattori della produzione. Certo una preparazione non solo tecnica, ma anche morale è indispensabile a salvaguardare l'obbietto ultimo di ogni bene e dell'intera attività economica, poichè l'aumento di ricchezza, e quindi di benessere, affretta l'ora in cui possono realizzarsi le aspirazioni dei lavoratori ad una effettiva diretta ingerenza nella gestione delle aziende più importanti.

Fermo in tale indirizzo, ogni progetto che traduca in atto i propositi enunciati dal Governo nel campo della politica economica, non potrà che avere prontezza di adesione e serenità di giudizi, tanto più se, come auguriamo, le proposte intese a facilitare la pacifica evoluzione sociale saranno integrate da opportune assistenze legislative ed amministrative che preservino le attività economiche attuali dalle minaccie di dispersione o di esaurimento, il cui risultato sarebbe la sottrazione degli elementi essenziali al maturare di futuri ordinamenti nuovi.

Bene poi il Vostro Governo ha additato la concomitanza del problema culturale con quello della evoluzione economica e politica. Affermando il proposito di consentire a tutte le iniziative scolastiche la maggiore libertà di una legge che sancisca la decisa volontà nazionale di sollevare a maggior altezza la funzione dell'insegnamento per estenderne ed intensificarne i benefici, fu posto, noi pensiamo, il più grande monumento al nome ed al culto del nostro massimo poeta nell'anno consacrato alla sua memoria sei volte centenaria.

Per la pace interna

Sire! Le parole con cui, in sul finire del Vostro discorso, ci avete richiamato al bisogno di ristabilire la disciplina e la concordia, fanno avere un'eco profo'nda negli animi nostri, come quelle che si ispirano alla legge fondamentale del consorzio civile, la quale si sostanzia nell'esistenza di un potere sociale, investito esso solo della facoltà di condannare e di punire.

Il Parlamento dovrà sorreggere il Governo nell'azione sua di ristabilimento della pace interna, le cui garanzie stanno tutte nella tutela dell'ordine e nell'impero del diritto, e noi pure assiste la fiducia che, disarmati gli spiriti e le braccia, i partiti ed i cittadini tutti riconosceranno l'impellente dovere di scegliere per terreno delle loro competizioni il campo aperto della libera propaganda e delle concrete intraprese rinnovatrici, e così soltanto le nuove fortune d'Italia si realizzeranno, a vantaggio di tutti i ceti, ma con l'immancabile definitivo predominio di quelli nei quali più alta avrà parlato la voce della civiltà e più profondo avrà agito il precetto della solidarietà umana, ravvivato alla fiamma inestinguibile della devozione alla Patria.»

In frazione Castello Aicardi (Parma), alcuni fascisti spararono diversi colpi di rivoltella contro un leghista, uccidendolo. Il morto è certo Arnaldo Sechi, che venne ucciso mentre stava seduto in casa, cenando. Da informazioni assunte risulta che il conflitto, più che ad un episodio di lotta fra fascisti e leghisti, si deve attribuire a dissapori personali fra l'ucciso e l'uccisore, Aldo Orlandini, che è stato arrestato dai carabinieri.

Il processo di Treviso
Un imputato che suscita l'ilarità generale

TREVISO, 18, sera

E' ormai penetrata in tutti la convinzione della necessità di procedere con la maggiore rapidità possibile in questo processo, che minacciava di perdersi in particolari ed in inezie nocive alla chiarezza. L'udienza di oggi si è iniziata con alcune contestazioni all'imputato Sinigaglia. Questi non sa come sia avvenuto che le coperte militari acquistate all'asta di Trento dal Marangoni, siano state spedite a Luigi Vianelli, avendo egli incaricato della spedizione il Morin. Afferma quindi di aver ignorato la presenza delle diecimila coperte provenienti da Trento e rispedite a Mestre. Ammette anche di aver ricevuto 13.100 lenzuola spedite da lui a Venezia al fratello Angelo, ma anche di queste lenzuola non conosce la provenienza.

Analfabeta e milionario

Rende quindi il suo interrogatorio il Bortolo Beretta, uno dei più facoltosi negozianti di Venezia, imputato di correità in peculato continuato per compre-vendite di lana. Egli rende il suo interrogatorio che infiora con frasi caratteristiche del suo dialetto. Il Beretta, che è quasi analfabeta, è descritto come un furbissimo ed abile commerciante.

— Dirò la verità, così alla buona — egli dice — perchè non sono istruito e tutto quello che so e sono, lo devo a me stesso, alla mia attività e al mio lavoro. Dopo questa premessa l'imputato narra che, passando davanti al negozio Bastianelli, in campo Santa Maria Formosa, a Venezia, vide esposti dei campioni di lana. Ne acquistò per 20 chilogrammi, a 10 o a 10.60, non ricorda la cifra precisa. Al ritorno da Milano il suo socio gli mostrò un campione di lana. Si recò alla Carbonella, alla trattoria Venezian, dove fu presentato al Sinigaglia e al De Franceschi. Con costoro combinò un altro affare di lana a 11 lire il chilogramma. Pochi giorni dopo, ripassando davanti al negozio del Bastianelli, vide che vi era ancora altra lana disponibile e se ne fece mandare 20 quintali. Acquistò poi 20 quintali di lana dal Sinigaglia, col quale rimase d'accordo che avrebbe comperato tutta la lana disponibile, sempre al medesimo prezzo.

Il Beretta, che parla sempre con vivacità di gesti e con un linguaggio che spesso suscita l'ilarità, continuando dice, che egli lavorava giorno e notte e non aveva certo tempo di sofisticare e cercare il pelo nell'uovo. Dice che se mandò qualche volta il Sinigaglia a trattare affari, lo fece, non perchè fosse con lui in società, ma ogni qualvolta si trovava a letto afflitto dal suo male di gotta. Con tale Farina, agente della ditta Bassanesi, stipulò un primo contratto, vendendo a 11 ciò che aveva pagato 10.60. Ne seguì un altro con 100 o 150 quintali di lana.

Socio suo malgrado

Venendo poi a parlare dell'affare delle coperte, dichiara di averne acquistate diecimila dal Sinigaglia a 5 lire, che furono rivendute le nuove a 10 e le altre a 7. In tale occasione il Sinigaglia gli offrì un secondo blocco di coperte a 18 lire, ma egli rifiutò l'affare. Il Sinigaglia — dice l'imputato — le affibiò al Bassanese, salvandosi dal cattivo affare fatto. L'imputato parla di un altro acquisto di 2500 coperte a Castelfranco, dove fece col Sivilotti uno scambio, mandandogli 12 letti per due balle di lana.

Ho acquistato — egli conclude, allargando le braccia con gesto di desolazione e con voce vibrante — sempre e dovunque alla luce del sole, in buona fede, senza misteri. Se il Tribunale mi crede è meglio, altrimenti faccia quello che vuole. A riprova del sacrificio dell'acquisto di merce, narra che recatosi a Treviso col Ferrara, ex procuratore della ditta Bassanese, per vedere certa lana che era loro proposta dal Sinigaglia, girarono tutte le caserme della città per accertarsi della legittima provenienza della merce, che non acquistarono perchè di qualità scadente e prezzo elevato.

— E' costui — interrompe il Sinigaglia — che si vuol far passare per mio socio!

— Avevo una posizione di primo ordine — riprende il Beretta — piuttosto di rovinarmi così stupidamente mi sarei tirato un colpo di rivoltella. E' una barbaria tenermi 14 mesi in carcere.

— Questo lo vedremo poi — ribattè il presidente.

Il Beretta dice infine di non aver mai veduto l'Acoleo, il Berti, il Sonetti, il Pironti e gli altri. Li ho conosciuti in piazza Treviso, al numero 13 — esclama provocando l'ilarità generale — (Al N. 13 a Treviso sono le carceri mandamentali). Afferma infine di non aver trattato affari di lana con impiegati del Ministero delle Terre Liberate. Dopo di che il processo è rinviato a martedì.

Una quarantina di feriti a Milano
in seguito al crollo d'un palcoscenico

MILANO, 18, sera

Quest'oggi nel teatro cinematografico della Milano-Film, nello svolgimento di una azione cinematografica avvenne una grave sciagura. Si doveva riprodurre una festa da ballo di carnovale, interrotta da un panico, provocato da un incidente. Sul palcoscenico erano riunite maschere di tutte le epoche, nei costumi più bizzarri, nel numero di oltre 350. Improvvisamente gli attori vennero invasi dal panico per un incendio che avrebbe dovuto essere simulato. Ad un tratto, il pavimento crollò improvvisamente, trascinando seco nel sotterraneo sottostante al palcoscenico una cinquantina di persone.

Echeggiarono tosto grida di dolore e di spavento da parte di coloro che avevano assistito al crollo e di coloro che erano stati inghiottiti nella voragine.

Vennero subito approntati soccorsi. Della quarantina di feriti non pochi riportarono contusioni di una certa entità. Essi furono condotti alla guardia medica e alcuni di essi dovettero rimanere all'ospedale. Quattro hanno riportato ferite abbastanza gravi.

I morti, i feriti e gli arrestati
nei conflitti di Venezia

VENEZIA, 18, sera

La giornata d'oggi è trascorsa tranquilla. In questa settimana di passione i morti furono complessivamente cinque, poichè nel grave conflitto di ieri sera, in via Garibaldi, le vittime furono due: il meccanico Vittorio Tosan, che passava per il luogo del conflitto diretto a casa, e il capostazione Filiberto Forlì, di 35 anni, ferito al capo da un proiettile e morto stamattina all'ospedale.

Il numero dei feriti di questi ultimi giorni supera la cinquantina; fortunatamente nessuno di essi versa in gravi condizioni. Gli arrestati furono complessivamente oltre un centinaio, ma appena una dozzina furono trattenuti. Tra gli arrestati di iersera venne riconosciuto l'uccisore dell'operaio disoccupato Spartaco Bello, simpatizzante fascista, ucciso dai comunisti martedì sera.

Il direttorio del Fascio di combattimento ha deciso di risarcire il danno di oltre 10.000 lire che la vedova di guerra ha subito ieri sera da un gruppo di fascisti, che scambiarono la sua abitazione con quella dell'on. Musatti, invadendola e devastandola. Purtroppo la colonia dei forestieri, che cominciava ad affluire a Venezia per la stagione balneare, di fronte al ripetersi dei tumulti, in gran parte si è prudentemente dileguata.

L'avanguardia delle truppe bolsceviche inviate dal Governo dei Soviet in Asia Minore, si troverebbe attualmente a 100 chilometri a ovest di Brussa, dirette verso Angora.

CRONACA DELLA CITTÀ

La nostra inchiesta sui Magazzini Generali

Le merci depositate e la necessità dello sgombero

La nostra indagine sulla relativa stasi dei Magazzini Generali ha suscitato l'interessamento del ceto commerciale nonchè delle autorità, della qual cosa ci compiacciamo poichè è segno che la iniziativa è stata opportuna e tempestiva.

Ci si osserva che le condizioni lamentate nei riguardi dell'accumulo di merci stagnanti sieno generali; val quanto dire che si verificano nei maggiori porti di Europa, e di ciò non dubitiamo. La crisi dell'ora presente ha origini e cause troppo vaste perchè possa limitarsi ad una sola regione o ad una nazione. Conveniamo quindi pienamente con chi c'informa della pletora di merci inesitate ingombranti i grandi porti come, ad esempio, Amburgo, i cui Magazzini Generali sono incapaci di ricoverare più generi, per cui si è dovuto ricorrere alla istituzione di numerosi magazzini fiduciari o di chiusura.

Ma questo non significa che non si debba far nulla per affrettare la soluzione della crisi, ed affidarci perciò unicamente al tempo. Il quale non è sempre galantuomo.

Sebbene siamo convinti della necessità, del dovere anzi, di contribuire ciascuno e per quanto le proprie forze consentano, ad alleggerire il problema imponente per le sue gigantesche proporzioni che sovrasta sulla Europa e sul mondo uscito dalla guerra. Poichè ora e sempre il più lieve sforzo può avere risultati d'imprevedibile efficacia.

Le merci in giacenza

Per orientarci ed orientare i commercianti ed il pubblico dei nostri lettori, diamo qui uno specchio qualitativo e quantitativo delle merci esistenti nei Magazzini Generali a fine maggio u. s. Escludemmo i cereali per le ragioni dette precedentemente, perchè pertinenti all'Ufficio Grani. Si tenga conto, inoltre, che qui non sono notati i generi in deposito nei magazzini privati.

Avena q.li 9.251, baccalà 69, caffè 34.632, carbone 276, carta e cartoni 24886, cellulosa 2647, cipolle 330, colofonio 7.509, concimi artificiali 68, conserve 2.895, cotone 9.094, droghe non nominate 4.681, farine 2.025, ferro e ghisa 5.534, fichi 1.178, filati e tessuti 9.333, frutta secche 6.509, frutta fresche 38, Glucosio 67, gomme 3.154, grassi alimentari 11.402, jute 336, lana 6.877, legna non nominate 153, legni da tinta 528, legumi 5.217, macchine 6.099, magnesite 360, malto 286, metalli diversi 266, olii vegetali 758, olii minerali 3.440, pasta alimentare 381, patate 17, pellami 5.666, pepe e pimento 5.770, sego 257, semi oleosi 23.130, spiriti 833, solfati 65, sughero 414, tabacco 7.484, tavolette 225, tintorie e colori 1.826, vallonea mirabolano 5701, vetrami, terraglie e porcellane 11.532, vini 6.147, zolfanelli 219, zolfo 9.119, zucchero 6.861, crusca 1.164, diversi 58.375.

Cause lontane e vicine

Fra le cause specifiche dell'ingorgo di merci, si cita una grande quantità di semi oleosi, in attesa — lunga attesa — di essere manipolata e sfruttata dai nostri oleifici. I quali, però, sono nella incapacità di sbarazzare i loro magazzini particolari, perchè pieni zeppi di olio già requisito dal Governo che non si decide a ritirarle. Perchè?

Le ragioni sono varie. La principale consiste nel ribasso degli olii, d'onde i requisitori, i quali hanno contrattato a prezzi elevati, ora si attardano a ritirare la merce. Ma chi ha requisito è il Governo, e un giorno o l'altro, *bon gré, mal gré*, dovrà inghiottire la pillola amara. Meglio presto che poi.

Rimedi e speranze

Abbiamo chiesto agli esperti la loro opinione sui rimedi da noi accennati negli articoli precedenti. Come è naturale, le opinioni sono diverse.

Si era proposto — i lettori ricorderanno — un aumento di tassa di magazzinaggio per forzare la mano, costringere, se occorre, i depositanti a vendere. Mezzo di eccezione — ripetiamo — ma la situazione è pure eccezionale. Ci si obietta che Trieste, per le sue altissime spese di piazza, si trova già in condizione d'inferiorità di fronte agli altri porti. Un aumento di tassa, perciò, aggraverebbe tali condizioni. E' vero: ma ci si conceda di soggiungere che le spese di piazza si possono e si debbono ridurre, a meno che non si voglia che il nostro porto sia disertato. Basta volere. Poichè non arriviamo a comprendere perchè le spese di piazza di Trieste, debbano essere superiori — ad esempio — di quelle di Genova o di qualsiasi altro porto d'Italia.

Ciò, ce lo spieghiamo citando un caso tipico. Tempo fa giunsero nel porto circa mille fusti di spirito dall'America. Nei magazzini non c'era posto, ed allora si dispose che i fusti restassero all'aperto, con le dovute cautele d'uso; coprendole di alghe e tavole. La casa speditrice, per questo, presentò una fattura di spese di 36.000 franchi. Or non c'è chi non veda che di questo passo le spese un giorno o l'altro finiranno col superare il valore della merce. A tal misura, conveniamo anche noi che Trieste potrebbe rappresentare un'eccezione tra i porti italiani ed esteri; potrebbe, diciamo, ma guai se lo fosse veramente!

Altra obiezione che ci si muove è che i proprietari di merci in giacenza hanno subito già notevoli perdite per l'onda ribassista — la quale, in parentesi, non tocca ancora gli elementi essenziali della vita — per cui un aumento di tassa — di magazzinaggio e non di affittanza, si badi — si tradurrebbe in grave danno.

E' possibile. Ma noi diciamo che il danno giungerà lo stesso, ove i proprietari non si decidano ad esitare la merce magari con qualche sacrifizio. Chè, se invece sperassero in eventuali rialzi, li paragoneremmo a quel tale bipede pennuto il quale nasconde la testa fra le proprie gambe per non vedere il pericolo.

Proposte

Oltre quelle da noi suggerite, ce ne sono altre efficaci? Sembra di sì. Esaminare anzitutto le posizioni dei singoli depositanti e vedere se non vi siano casi nei quali il valore della merce sia già stato assorbito dalle spese generali — noli, trasbordo, facchinaggio, ricovero negli «hangars» o nei magazzini.

Una tale operazione — si ripete — sembra non sia stata mai fatta ai Magazzini Generali, mentre è normale e periodica per le grandi ditte di spedizione, le quali ogni sei mesi mandano ai loro clienti la rispettiva situazione con l'attivo ed il passivo.

Verrebbero così colpiti in particolar modo i commercianti improvvisati dalla guerra, coloro che vivono di rischio spinto fino all'azzardo. I commercianti veri e propri, gli sperimentati, non ne sarebbero tocchi.

Poi: occorrerebbe che le autorità militari si decidessero a sgombrare i locali ancora occupati per deposito di generi di approvvigionamento, e precisamente tutti o parte degli «hangars» 52, 53 ed il magazzino dell'arsenale del Lloyd.

Infine: che il Ministero delle Finanze concedesse una maggiore larghezza di trattamento riguardo alle esistenti limitazioni o divieti d'importazione nel Regno, specie per i vetrami, utensili vari e mobili sia pur di lusso.

Attività personale

Frattanto è da chiedersi se i nostri commercianti, o coloro i quali hanno da molto tempo merci in giacenza nei Magazzini Generali, si siano provati con l'assiduità e la attività consigliate dal momento eccezionale, a sondare e sfruttare i mercati della Sicilia e della Sardegna per il collocamento delle merci stesse. Sta di fatto che un ardito ed intelligente negoziante, uno di quelli che non aspettano che gli affari vengano a lui spontaneamente, ma, come Maometto, quando necessario, va pure verso la montagna immobile, ha compiuto due viaggi nelle nostre isole. Ogni viaggio gli ha fruttato mezzo milione di affari. Per cui si deduce che la possibilità di vendere non sia esulata, ma che bisognerebbe cambiare sistema: muoversi cioè, andare anzichè aspettare o scrivere.

Invero, però, i sintomi di una relativa ripresa di attività cominciano ad essere visibili nel Punto franco. Si spera, inoltre, in una ripresa di affari con la Russia, e particolarmente con i porti del Mar Nero: Odessa, Taganrock, ecc.

La Russia ormai tende chiaramente a riaprire i suoi mercati esausti di generi manufatturati — filati, tessuti, macchine ecc. — ed esuberanti di metalli preziosi nonchè di cereali. Ove la speranza divenisse sostanza, i primi a beneficarne sarebbero i porti del Levante, ma subito dopo verremmo noi.

Siamo, infine, in grado di assicurare che la Direzione dei Magazzini Generali si prepara al censimento delle merci esistenti, per indicare alle autorità quali di esse potrebbero trovare un equo collocamento nel Regno. Nel contempo, per le merci ingombranti e di valore povero, diffiderà i rispettivi proprietari perchè le ritirino. In mancanza procederebbe all'incanto.

E di tali provvedimenti noi diamo lode assai al direttore dei nostri Magazzini Generali, comm. Gregoris.

Per la seconda Fiera campionaria

Nelle pratiche fatte da alcuni membri del comitato esecutivo della Fiera presso il Governo, portarono la loro autorevole assistenza S. E. il senatore Mosconi, il capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie sen. Salata e gli on. Suvich, Banelli e Giunta. Il ministro del Commercio, on. Alessio, ha confermato la sua fiducia nella Fiera campionaria, pur valutando il grave momento di crisi che la nazione attraversa anche a Trieste. Ma la necessità di creare la Fiera venne riconosciuta, e, oltre all'appoggio morale, il Governo diede anche un adeguato sussidio finanziario.

La seconda Fiera sarà preparata in modo che tutte le categorie di commercianti e industriali cittadini vi possano prender parte ed i loro interessi saranno efficacemente tutelati. Commissioni di esperti verranno istituite allo scopo.

La Federazione Industriale e le elezioni alla C. di c.

Signor direttore,

la Federazione Industriale, con circolare in data 14 giugno, designa ai propri affiliati il nome dei candidati per le elezioni della Camera di commercio nel 1.o corpo industriale. A un certo punto in detta circolare si leggono le seguenti parole: «A prescindere dal fatto che le deliberazioni prese nelle assemblee generali sono vincolative per tutte le ditte federate... ecc.».

Evidentemente il consiglio direttivo della Federazione Industriale è caduto in un equivoco involontario. Infatti il vincolo imposto a tutte le ditte federate in conseguenza di deliberazioni prese nelle assemblee generali ha valore solo limitatamente alle *azioni di classe*, cioè a dire alle azioni di difesa economica, quando la disciplina eguale per tutti i federati diventa il pegno della solidarietà e lo strumento più potente per ottenere il successo. Ma ora si tratta di *dare un voto* e la libertà elettorale è il più elementare fra i diritti del cittadino. In simile materia il vincolo diventa un caso tipico di coartazione di coscienza che non può essere ammesso e che, sopra tutto, non può essere accettato. Con ossequio

Un industriale.

Per il mercato a termine del caffè

Da parecchie parti viene lamentata la mancanza della ripresa del mercato a termine del caffè, il quale, come è noto, in altri tempi ebbe eccezionale importanza per Trieste. Si ritiene che la ripresa di detto mercato potrebbe contribuire notevolmente a dar vita al commercio di questo articolo che fu e deve ritornare una specialità del nostro emporio. Oggi Trieste dovrebbe già essere in condizioni di diventare in breve volgere di tempo la piazza principale del Regno per il caffè: invece nulla ancora autorizza a ritenere che le cose sieno prossime a mettersi concretamente per questa via.

Quali sono le difficoltà che si oppongono alla ripresa del mercato a termine? Sappiamo che la *Cassa liquidazione* per il contratto a termine, or non è molto, ha aumentato il suo capitale; perchè, dunque, non riprende la sua attività? Se vi sono degli ostacoli si cerchi di esaminarli e superarli al più presto. Infine si tratta di un pubblico interesse che quanto prima verrà soddisfatto e tanto più renderà possibile la restituzione a Trieste di un primato commerciale della massima importanza. Di fronte a ciò ogni interesse privato deve passare in seconda linea.

La riattivazione del cavo sottomarino
Trieste-Corfù

Tempo addietro l'Amministrazione dei telegrafi concluse una convenzione coll'Eastern Telegraphe Company Ltd., secondo la quale questa s'obbligava a riattivare quanto prima il cavo sottomarino che congiunse Trieste a Corfù. Il ripristino di questa linea, cui va attribuita grandissima importanza per il commercio di Trieste con Alessandria ed in genere col Levante, sembrava fosse difficoltizzato dall'esecuzione del lavoro di allacciamento fra il cavo sotterraneo, la centrale di Miramar e il cavo sottomarino, nonchè da varie opere resesi necessarie per la riparazione del cavo nell'Alto Adriatico.

Ultimamente abbiamo richiamato l'attenzione dei fattori competenti sull'urgenza dell'esecuzione di questi lavori, rilevando la necessità assoluta della riattivazione della linea. Ora, avendo l'Eastern Telegraph Company Ltd. ultimate le opere di riallacciamento, il cavo è stato effettivamente ripristinato in questi giorni. Quindi è riaperta a favore del nostro commercio una linea importantissima che servirà a facilitare di gran lunga le comunicazioni telegrafiche di Trieste col Levante. Il ripristino del cavo costituisce un considerevole vantaggio nella regolarità del servizio telegrafico, poichè ci toglie un grave inconveniente, in quanto non sarà più necessario spedire i telegrammi per Alessandria a Roma o Genova, per lo smistamento, ma i dispacci potranno raggiungere Alessandria per la via più rapida e più breve.

Un radiogramma dal piroscafo «Isonzo». Stanotte ci è pervenuto il radiogramma seguente: «Passando lo stretto di Gibilterra, l'equipaggio del piroscafo «Isonzo» invia saluti alle famiglie.»

Il grande saggio della Società Ginnastica

Ieri ha avuto il suo magnifico svolgimento il grande saggio annuale della vecchia e gloriosa Società Ginnastica Triestina.

Già alle 17 l'ampio piazzale della Caserma Oberdan era affollatissimo di soci e invitati.

Anche dall'alto della via Romagna e lungo i muraglioni della caserma, una fitta siepe di pubblico si addensava per assistere alla suggestiva festa della giovinezza.

Erano presenti le autorità civili e militari, molte personalità cittadine e le rappresentanze di numerosissime società sportive e patriottiche.

Abbiamo notato: il conte Vittorelli, in rappresentanza del Comune; il generale Castagnola, il cav. dott. Ziegler, per il Commissariato Civile; i comm. Banelli, Mrach e Venezian; il provveditore degli studi, prof. Renda; la signora Zanetti, per le vedove e gli orfani dei caduti; i presidi prof. Suppan e prof. Gentille. Erano pure intervenuti: il Ricreatorio Pitteri, della Lega Nazionale; l'Educatorio e il Riformatorio Triestino, il Ricreatorio di S. Vito, il cap. Biagio Cobol con una rappresentanza della Società Anita Garibaldi di Capodistria, i direttori dell'Unione Ginnastica di Gorizia, Ernesto Fabretto e Ugo Persa.

La sfilata del corteo

Alle 17.40 il corteo dei ginnasti e degli allievi, al comando del cav. prof. Sereni, parte dalla palestra sociale, in via della Ginnastica e, preceduto dalla banda sociale, diretta dal maestro cav. Sibilla, sfila, applauditissimo, attraverso la via Rossetti, il viale XX Settembre, la via Carducci e la via Coroneo, entrando nel recinto della festa, dove una grande ovazione accoglie le balde schiere giovanili.

L'imponente corteo eseguisce il rituale giro d'onore, passando dinanzi il palco delle autorità con passo marziale e con perfetto allineamento.

Al posto d'onore, fiancheggiati dal consiglio direttivo, sono il simbolico vessillo azzurro, portato dall'alfiere Tonon, e il ricco medagliere con le insegne vittoriose di tanti concorsi, affidato al ginnasta Marz. Seguono le squadre scelte dei ginnasti e degli atleti; le signorine, nella loro elegante divisa; le gentili centurie delle allieve e le falangi bianco-azzurre degli allievi.

In testa alle sezioni sono i gagliardetti degli allievi e delle allieve, portati rispettivamente dal caposquadra Merluzzi e dalla signorina Bertogna.

La folla avverte tutta la bellezza di questa ondata di giovani vite, le quali danno la sensazione schietta di un alito di giovinezza e di salute che entra nel cuore di tutti.

L'Accademia finale

Sono appena cessati gli applausi che hanno salutato la suggestiva sfilata, che s'inizia l'Accademia finale, con una bella progressione a corpo libero, eseguita con ottimo insieme dalle allieve e dagli allievi del corso inferiore, presentati dal prof. Sereni. Quindi si alternano, fra gli applausi del pubblico, le numerose sezioni con esercizi ginnastici e giuochi, dimostrando l'ottima scuola e l'eccellente metodo del loro valente insegnante, prof. Sereno Sereni.

Gli allievi e le allieve del corso medio eseguiscono, diretti dai capisquadra Podner e Marz, un movimentato giuoco alla palla.

I soci de Jurco e De Filippi mettono in luce le loro ottime doti nella corsa con ostacoli, in cui specialmente il maestro de Jurco, vincitore della gara di Trento, sfoggia un bellissimo stile. Nino Lorenzetti e Vittorio Tommasini fanno una riuscita dimostrazione tecnica del lancio del disco e del giavellotto ellenico impugnato.

Le allieve del corso superiore, guidate dalla caposquadra Miclavetz, si producono in una brillante progressione al cerchio, facendosi ammirare per la perfetta fusione e l'esattezza dei movimenti.

Gli allievi del corso superiore, al comando del caposquadra Marz, giuocano una bella partita di palla vibrata, mentre due squadre di adulti e di allievi, diretti dal caposquadra Visal, offrono un'interessante partita di palla al cesto.

Contemporaneamente gli atleti Giorgio Calz, campione assoluto italiano di lotta, e il suo bravo istruttore Mario Micheluzzi, si fanno vivamente applaudire in un brillante assalto accademico di lotta greco-romana.

La seconda parte del programma s'inizia con la presentazione della squadra dei soci, che al Concorso Nazionale di Trento riportarono la corona d'alloro e conquistarono numerosi premi, collettivi e individuali. Al comando del valente capo squadra Nino Lorenzetti, i bravissimi ginnasti eseguiscono, applauditissimi, le evoluzioni di plotone e gli esercizi elementari del Concorso di Trento. Specialmente gli esercizi a corpo libero vengono ammirati dal pubblico per la plasticità degli atteggiamenti e il perfetto sincronismo.

Seguono le signorine, dirette dalla caposquadra Dughieri, che eseguiscono con agile grazia e con bella armonia, una progressione con le clave.

Quindi gli allievi del corso superiore, guidati dal caposquadra De Filippi, si producono in una brillante partita di giuoco alle staffette.

Ecco ancora i ginnasti provetti, al comando del bravo caposquadra Dante Talamini, che, prima in una progressione collettiva alle parallele, poi negli esercizi individuali al cavallo e alle parallele, vengono applauditi per la perfetta esecuzione.

Poi hanno luogo le interessanti gare di salto senza pedana. Lorenzetti, Ierchig e De Filippi superano brillantemente nel salto da fermo metri 1.30 e Nino Lorenzetti valica con ottimo stile metri 1.62 nel salto con rincorsa.

Gli esercizi collettivi

Mentre si svolgono gli esercizi ai grandi attrezzi e le gare di salto, tutte le sezioni degli allievi e delle allieve, tranne il corso inferiore, le signorine e i ginnasti adulti, si radunano nel retrocampo per eseguire l'ultimo numero della grande Accademia: gli esercizi collettivi.

Le colonne sfilano in formazione serrata e con passo marziale, compiendo un giro dell'anfiteatro, e, giunte sul lato di fondo, si dispongono su quattro centurie sino a metà campo.

Al comando del prof. Sereni, le colonne avanzano in linea, le file si allungano a doppia distanza, le righe si allargano a doppio intervallo, presentando una imponente massa perfettamente allineata.

Quindi, al suono della banda sociale, i ginnasti, le allieve, gli allievi e le signorine eseguiscono con ammirevole fusione sincronica gli esercizi elementari del Concorso scolastico di Trento.

Il pubblico applaude con entusiasmo i bravi esecutori e il loro distinto insegnante.

Poi le colonne si ammassano nuovamente in formazione chiusa, appressandosi al palco d'onore, dove il presidente pronuncia un elevato discorso.

Il discorso del presidente

L'egregio avv. Cesare Piccoli esprime il suo vivo compiacimento per aver rivisto ancora una volta snodarsi in tutta la sua grazia suggestiva il nastro azzurro delle allieve e degli allievi e per aver, ancora una volta, salutato in tutta la loro rigogliosa bellezza le squadre delle signorine e delle alunne, e fa fervidi voti affinchè viva, cresca e fiorisca l'istituzione, che negli anni del servaggio fu salda trincea contro l'Austria ed è ora inesauribile vivaio di cittadini forti e devoti all'Italia.

Egli saluta le autorità e le rappresentanze intervenute e ringrazia il generale Castagnola che, con la concessione della piazza d'armi, ha reso possibile alla Società Ginnastica di raccogliersi nel luogo sacro ove fu strozzata la fiorente gioventù di Guglielmo Oberdan e ove parla al cuore il grande esempio dei fanti della Sassari. Esprime tutto il suo plauso ai ginnasti, in ispecie all'anziano Napoleone ed agli adulti De Filippi e de Iurco, piazzatisi primi assoluti al Concorso Nazionale di Trento, ed al campione italiano di lotta Giorgio Calz. Consegna al prof. Sereni un ricco dono delle sezioni ginnastiche, al Calz un omaggio della Società, all'allieva Iolanda Scabini e all'allievo Demetrio Capozzari i premi Felice Venezian.

Infine prende occasione dall'omaggio reso dai ginnasti al monumento di Dante a Trento, per ricordare, con alata parola, nel suo VI Centenario il Padre spirituale della nostra gente, il simbolo più puro della nostra indistruttibile italianità.

Cessati gli applausi che hanno espresso l'entusiasmo del pubblico per il magnifico discorso dell'avv. Piccoli, il cap. Biagio Cobol offre con un evviva all'Italia il distintivo dell'Anita Garibaldi di Capodistria al presidente della Società Ginnastica Triestina, il quale esprime con un abbraccio fraterno la sua gratitudine.

La chiusura del Saggio

Il grande Saggio è finito.

Le centurie si raccolgono nuovamente al comando dei caposquadra e, dirette dal prof. Sereni, escono in colonne ordinate dal campo, avviandosi verso la palestra sociale, al suono di allegre marcie.

Il pubblico s'addensa verso l'uscita per salutare, ancora una volta, le belle e forti schiere della nostra migliore gioventù.

La festa della Primavera
della „Giovine Italia"

La «Giovane Italia» ha dato ieri un primo saggio de' suoi esperimenti. Ha offerto, alla cittadinanza, che in folla era convenuta lungo gli splendidi viali del «Passeggio di Sant'Andrea» un trattenimento di grazia, di bellezza, di giocondità.

Non era, però, quella di ieri, che una prima manifestazione: una specie di prologo allo spettacolo vero e proprio. Lo spettacolo, in tutta la sua amplitudine, nella totalità del programma, avrà luogo oggi. E sarà una magnificenza.

A rendere bello e seducente e suggestivo il quadro, che hanno composto i promotori della festività, concorrono tutte le condizioni più favorevoli. Lo splendore del luogo: lo spiazzo fiorito del viale di Sant'Andrea, a specchio del mare, e intorno, la superba corona delle verdi colline; e l'amore degli educatori, che consacrarono il tempo migliore e la più ardua fatica, per allenare alle danze classiche i bimbi e i giovanetti dei nostri educatori: e poi la bellezza fisica e la prestanza e la agilità dei nostri scolari, che raccolsero — e furono loro doverosamente tributati — ardenti ed infiniti plausi.

Della festa magnifica parleremo diffusamente dopo lo spettacolo odierno.

La festa dei marittimi

Rammentiamo che oggi ha luogo la festa che la Federazione marinara ha indetto sul piroscafo «Pietro Gori» della Cooperativa Garibaldi, festa eminentemente del lavoro. Nessun carattere politico ad essa deve e può essere dato.

I marittimi tutti e gli impiegati amministrativi delle Compagnie di navigazione sono invitati a trovarsi, alle ore 9.30 nei locali della Federazione marinara, via S. Nicolò N. 2, II, allo scopo di comporre un corteo che muoverà dalla stessa via, alle ore 10, per recarsi a bordo del «Pietro Gori».

Nessun arruolamento a Fiume. Continuano a giungere a Trieste, da ogni parte del Regno, dei giovani i quali si rivolgono alle nostre associazioni patriottiche chiedendo di essere soccorsi in una forma o nell'altra per recarsi a Fiume ove, dicono, è aperto l'arruolamento. Dobbiamo ripetere che, a quanto ci risulta da informazioni assunte a fonte competente, nessun arruolamento è aperto a Fiume.

COMUNICATI

Maria Timeus
Marcello Concina
oggi sposi
Trieste, 19 giugno 1921

Elda Antonini
Edoardo Cusatelli
partecipano il loro matrimonio
Trieste 18 giugno 1921 *Ferrara*

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti esternano la loro immensa gratitudine al valente medico

LINO URIZIO

che con valide e disinteressate cure riuscì a salvare il loro adorato figlio Aldo da una grave meningite cerebro-spinale, ridonandolo al loro affetto.

Ringraziano pure sentitamente la dottoressa **Evelina Raviz**, il **dott. Paolo Jacchia**, il **dott. Pino Stenner** e il **dott. Seunig**, nonchè le infermiere del primo padiglione dell'ospedale della Maddalena.

ALBERTO ed ERMENEGILDA LEVI

RINGRAZIAMENTO

Esprimo con questo mezzo le mie più sentite grazie all'ottimo oculista

dott. Mario Hesky

che, benchè occupatissimo, venne a Laurana ad operarmi all'occhio destro affetto di cateratta. Mentre nell'ottobre scorso non vedevo nulla; ora la vista mi permette anche di scrivere!

Ringrazio altresì l'egregio medico curante **Dott. FRANCESCO VYSKOCIL**.

Obbligatissima
ANDREINA STIGLICH
Laurana - Villa Nazaret

RINGRAZIAMENTO

Al Comandante signor

Jercovich Vincenzo

giusto interprete «del diritto e dovere», che seppe, durante il di Lui soggiorno tra noi, portare a fine le Sue mansioni con amore paterno, il sottoscritto concorde invia quale ringraziamento un affettuoso saluto filiale.

Trieste, 18 giugno 1921.

devotissimo
Equipaggio piroscafo «Quirinale»

Elettori della Camera di Commercio

Il sottoscritto Comitato propone i seguenti candidati a Consiglieri della Camera di commercio, divisi per categoria come per legge:

Sezione commerciale

I. categoria

Arch cav. uff. Carlo T. - Afenduli dott. Alessandro (estero) **- Bois de Chesne Carlo** (estero) **- Calissano dott. Guido - Gattegno Benveniste** (estero) **- Frigyessy dott. Arnoldo - Lucatelli cav. Carmelo - Mauro Italo - Morpurgo gr. uff. Edgardo - Orefice Renato - Pulitzer cav. uff. Geza - Oblath Emilio - Petz Giorgio - Samaja comm. Marco - Tagliaferri Pierluigi - Tedeschi dott. Vittorio - Schütz Gustavo - Walmarin Enrico - Schönfeld Alfredo** (estero) **Venezian comm. Vittorio**

II. categoria

Ancona Vittorio - Amodeo Victor (estero) **- Ballis Francesco - Chiaruttini Pietro - Cesareo Cesare - Maccari Antonio - Rodriguez cav. Ruggero - Segrè Arrigo - Seppilli cav. Giacomo - Boschian Pietro**

III. categoria

Bertogna Carlo - Urizio Giovanni
Fano Emilio - Bruna Ermanno

Sezione industriale

I. categoria

Weiss Ignazio - Carniel Antonio - Ziffer cav. uff. ing. Arturo - Segrè comm. Guido

II. categoria

Bruna ing. Antonio - Widmer Giovanni

III. categoria

Florit Vittorio - Magliaretta Emilio

Sezione Marittima

Cosulich comm. Oscar - Gerolimich Candido - Tarabochia Gustavo - Tripcovich comm. Diodato - Pollich comm. Ettore Ucelli comm. Giulio

Fa vivo appello perchè tutti gli elettori non manchino di esprimere la propria volontà; esperimentando il diritto di voto si compie nell'istesso tempo un imprescindibile dovere di cittadino.

Il Comitato elettorale:

Ancona Vittorio, Angelini Giovanni T., Ballis Francesco, Berger comm. Francesco, Bois de Chesne Carlo, Boschian Arturo, Bussanich Matteo Vittorio, Carniel Antonio, Camuffo Giuseppe, Cantoni Lazzaro, Castelbolognese Graziano, Castelli Carlo, Cesareo Cesare, Comel Erminio, Cosulich Alberto, Cusin Vittorio, Dentice di Frasso conte Alfredo, Fano Emilio, Fazzini Isidoro, Fegitz Ruggero, Florit Vittorio, Fragiacomo Giovanni, Frigyessy dott. de Arnoldo, Boschian Pietro, Candotti Paolo, Gattegno Benveniste, Gentilli Silvio, Goldschmied Giacomo, Gerolimich Candido, Jeroniti ing. Lodovico, Luzzatto Adolfo, Mann dott. Giorgio, Mazzoli Guido, Micolich Giulio, Lucatelli Carmelo, Moravia Cesare, Mordo dott. Marco, Morpurgo Menotti, Nauen Ernesto, Oblath Emilio, Pollich comm. Ettore, Randegger cav. Edmondo, Rodriguez cav. Ruggero, Russi Vittorio, Sanguinetti Camillo, Schifflin Vittorio, Samaja comm. Marco, Schönfeld Alfredo, Schott dott. Alberto, Segrè Arrigo, Segrè comm. dott. Guido, Segrè comm. Quinto, Steinkühl de Carlo, Tagliaferri Pierluigi, Tarabochia Gustavo, Tenze Massimiliano, Treves bar. avv. Giacomo, Tromba Giulio, Seppilli cav. Giacomo, Ucelli comm. Giulio, Versa ing. Luigi, Vivante cav. Giuseppe, Ziffer ing. cav. Arturo.

I PENSIONATI E LE PENSIONATE DEL LLOYD TRIESTINO

sono invitati ad una urgente riunione d'interesse generale, che avrà luogo **mercoledì 22 corr., alle ore 18 precise**, nella sala del Conservatorio «Tartini», in Via Carducci 16, gentilmente concessa. Si prega di non mancare essendo assolutamente necessaria la presenza d'una maggioranza.

Per il Comitato:
Cap. AGOSTINO LEVA

Dichiaro che il sig. Giuseppe Delise non ha nulla di comune con l'agenzia d' **importazione specialità alimentari** *e che la medesima non si presta affatto con la vendita di formaggi che il sopraddetto smercia in pubbliche piazze. Un tanto per la serietà e correttezza.*

Per l'agenzia d'importazione specialità alimentari

Carlo Gullin

Cassa distrettuale di Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori

Avviso di convocazione

I delegati dell'Assemblea generale della Cassa distrettuale in Trieste sono, a mente dell'articolo 150 dello statuto, convocati a

CONGRESSO STRAORDINARIO

che sarà tenuto il giorno **25 giugno 1921, ad ore 19**, nella sala al primo piano della casa N. 4 di Via Paduina.

Ordine di trattazione:

1. Parziale riforma dello statuto della Cassa.
2. Parziale riforma della prammatica degli impiegati.

Trieste, 18 giugno 1921.

Il presidente: **Vasco Visnicher**
Il direttore: **dott. Edmondo Puecher**

La sottoscritta dichiara di non riconoscere alcun debito fatto dal sig.

GIUSEPPE STAMPETTA

col quale non ha più nulla di comune. Dichiara inoltre che lo stesso, Giuseppe Stampetta, non abita al N. 20 di via Giulia.

In fede di che
IDA FANO-STAMPETTA.

I soci della Società

„Carità e Lavoro"

disciolta nel 1915, sono invitati ad intervenire ad una adunanza che avrà luogo **martedì 21 corr.**, nella sala della Società Operaia, in Via Tintore 3 (gentilmente concessa), per deliberare sulla destinazione da darsi al fondo disponibile della disciolta Società.

La crisi assillante: Alloggi

Le angustie degli inquilini e le affermazioni dei proprietari

La mancanza di alloggi e la conseguente speculazione su poche abitazioni disponibili continua ad essere risentita enormemente dalla popolazione.

Sul nostro tavolo di redazione abbiamo un numero di lettere inviateci da lettori, i quali ci scrivono per protestare contro la mancanza di alloggi e fanno proposte per eliminare questa crisi ora che si avvicina l'onda del ribasso.

— Anche per gli alloggi bisogna venire ad una determinazione che porti sollievo ai tanti inquilini che sono costretti ad abitare in una stanzetta ammobiliata o devono ricorrere a parenti e conoscenti per avere un modesto alloggio! — Tutte le lettere terminano, per giù con queste parole.

Quello della crisi degli alloggi è un problema che finalmente deve essere risolto per arrivare ad una diminuzione generale del costo della vita.

Gli abusi che si commettono

Per il rimpatrio di molti cittadini esteri, di prevalenza jugoslavi, molte abitazioni vennero a trovarsi disponibili e di queste potrebbero usufruire molte famiglie prive di alloggio, semprechè non si ripetano i casi seguenti:

Si è verificato altre volte, che un inquilino suddito estero — si sia valse della facoltà di proroga - concessa dal decreto sugli alloggi fino al 1923 ed abbia subaffittato l'abitazione ad altre persone, ricavandone un guadagno, non indifferente a titolo di «buona uscita» e raddoppiando il fitto al nuovo inquilino, senza che il padrone di casa ne fosse avvertito. Ora questi casi sono in continua ripetizione e non solo per coloro che partono, ma benanco fra quelli che rimangono e possono trovare alloggio fra conoscenti.

Sarebbe necessario — ci dissero alla «Lega degli inquilini», dove ci siamo rivolti per avere delle informazioni — di stabilire per gli uscenti il termine di proroga, scaduto con l'abbandono dell'abitazione da loro occupata e contemporaneamente rendere avvisati gli enti interessati, per impedire qualsiasi speculazione.

Vi sono moltissimi che speculano sulla vendita dei mobili chiedendo somme forti, talvolta doppie o triple sul valore reale della merce, ben sapendo di eludere così le disposizioni delle autorità.

L'affittanza dell'abitazione — ci fecero presente alla Lega — non dovrebbe essere subordinata alla vendita del mobilio, poichè qui si travvede facilmente la speculazione. Ma siccome in pratica sarebbe difficile impedirla, converrebbe concedere al nuovo inquilino la facoltà di peritare il mobilio e ridurre — mediante ad incaricati del ramo — le pretese dell'inquilino uscente. Con ciò si sarebbe già dato buon inizio nell'azione contro l'ingordigia di coloro che speculano sul bisogno altrui.

Vi sono dei casi in cui, molti intravvedendo un lauto guadagno, affittarono uno, due o più appartamenti, li ammobiliarono mettendoli addirittura... all'asta. Cifre grosse, mai inferiori: ventimila, trentamila, cinquantamila lire e anche più. Naturalmente la classe media e povera della popolazione — che è la maggioranza — che affannosamente cerca alloggio, di fronte a queste favolose richieste deve ritirarsi e continuare a vivere in camere d'affitto od in miseri appartamenti. Ma c'è un altro fatto sull'assillante problema delle abitazioni.

Per mancanza di magazzini, qualcuno pensò di sostituirli con le abitazioni e non è il caso di trovare ancor oggi un'abitazione adibita a deposito di merci varie.

Un calmieramento sugli affitti?

Abbiamo chiesto al segretario della «Lega degli inquilini» un pronostico sul problema degli alloggi.

— Pronostico nè buono nè cattivo, si tira innanzi così aggrappandosi un po' a tutto fino all'epoca delle costruzioni. Di ribassi sugli affitti non è il caso di parlare. La Lega ha fatto del suo meglio per far accettare il suo punto di vista in merito all'aumento deliberato dal decreto 5 agosto 1920, del 10, 15 e 20% in tre anni che allora si poteva interpretare così: 10% sul primo anno, più 5% il secondo, più 5% sul terzo. Ma dopo molte discussioni, un'ulteriore decreto, 16 dicembre 1920, chiarì la questione nel senso che gli aumenti venivano così distribuiti: 10% il primo anno, più il 15% il secondo, più il 20% il terzo. Un totale quindi del 45% in tre anni sul fitto dell'agosto 1914. La Lega cerca naturalmente di ridurre il più possibile le richieste dei proprietari di stabili anche per quanto riguarda i locali d'affari, magazzini, ecc. ecc. ed ottenere un calmieramento compatibile con le differenti possibilità finanziarie dei suoi affiliati.

I proprietari di stabili

Bisognava sentire anche la voce dei proprietari di stabili; ed eccoci dunque a chiedere informazioni all'«Unione fra proprietari».

— Ribassi? Mai più. Aumenti in vista, e molti, per arrivare — dice — al valore dei fitti antebellum. Proprio così. Tutto è salito alle eccelse vette, meno il fitto che è rimasto immutato — quantunque convertito alla pari — dalla svalutazione della moneta che il consulente dell'Unione fissa nella quota variabile del 300%. Bisognerebbe dunque aumentare il fitto del 300% per poter dire di aver realizzato il valore di quello corrisposto nell'agosto 1914. Invece i proprietari dovranno attendere tre anni per realizzare il 45% questo per gli alloggi sotto le duemila. Per gli altri, aumenti se ne sono avuti in proporzione ridotta.

Le botteghe d'affari, rimasta libera la locazione, i fitti sono notevolmente saliti e non in misura straordinaria, dato che si tratta di negozianti arricchitisi col loro commercio o comunque posti nella possibilità di far fronte alle spese di locazione senza danni.

Il consulente dell'Unione esclude che i proprietari abbiano intascato gli arretrati senza aver pagato le imposte del periodo della proroga — poichè anzi molti furono i proprietari che non incassarono gli arretrati e quelli fortunati non mancarono di farlo noto al loro interesse perchè ne risultasse il rendimento dello stabile. In materia di alloggi i proprietari si lagnano del nessun conto in cui vengono tenuti durante i cambiamenti degli inquilini. Ad esempio, un inquilino cede ad un altro, sempre per speculazione, il suo quartiere e, facendosi forte della facoltà di proroga fino il 1923, continua a figurare possessore passando al padrone di casa il ricavato del subaffitto, bensì la modesta pigione pagata come per lo addietro.

L'Unione non sarebbe contraria ad un eventuale calmieramento sui fitti dei magazzini ecc. ecc., sulla base del 300% di aumento per portare il fitto al valore reale del 1914.

Abbiamo chiesto al consulente dell'Unione il parere sulla disponibilità degli alloggi ed esso lamenta che i proprietari di stabili sono quasi sempre esclusi dalla trattazione che avviene fra gli inquilini vecchi e nuovi.

Niente ribassi, dunque, ma appena l'ombra degli aumenti.

Stanze vuote e ammobiliate

Arrivata la crisi degli alloggi sino al punto che sappiamo, non era da meravigliarsi se le affittacamere domandassero un tributo forte per ogni singolo vano libero che mettevano a disposizione dei senza quartiere. Ancor oggi una discreta stanza vuota difficilmente si può avere, pagando meno di un centinaio di lire al mese. In proporzione anzi risultano di buon prezzo le camere ammobiliate.

A seconda della posizione, ma pur anche a seconda dei capricci delle singole affittacamere, variano i prezzi per ogni vano di abitazione; per quelli ammobiliati poi la padrona del quartiere esige cinque o sei volte tanto quanto essa paga, pel vano affittato, al proprietario dello stabile. Ecco un esempio: un quartiere di tre stanze e cucina l'inquilino paga in media 80 lire mensili comprese le tasse e l'acqua; ciò che diviso per quattro darebbe una quota di lire 20 per ogni vano disponibile; quindi pel subaffitto di una delle sue stanze vuote l'inquilino non dovrebbe chiedere più di lire 20 che è poi la quota da esso pagata al proprietario. Avviene invece che l'affittacamere ne domanda 100 lire, e qualche volta anche di più, ma quasi sempre 4 o 5 volte il fitto reale.

Prima della guerra gli affitti dei quartieri erano di poco più bassi, pur tuttavia una stanza vuota si poteva avere per 20 o 30 lire il mese. Perchè dunque questa sproporzione? Per le stanze ammobiliate c'è un'attenuante, quella dei mobili e delle piccole prestazioni per il riassetto, nonchè la spesa per la biancheria; ma anche qui siamo fuor di misura, poichè tutte queste spese riunite insieme non dovrebbero oltrepassare l'importo reale dell'affitto che, come abbiamo detto più sopra, se è di lire 20 potrebbe venir portato a lire 40, al massimo 50, non mai a 100, 120, 150, quali le pretese d'oggi.

Infine se c'è penuria d'alloggi per intere famiglie, non è detto che ci sia penuria di stanze: anzi in quest'ultimo periodo ne vengono offerte continuamente dappertutto. Vi sono anche delle affittacamere che, possedendo comodità di spazio in posizioni centriche, affittano i loro locali ad uso d'ufficio, anzichè di abitazione, richiedendo importi altissimi in assoluto contrasto col fitto corrisposto al padrone di casa ed abusando delle facoltà concesse al locatore con gli ultimi decreti, cioè di aumentare per i locali d'affari l'affitto del 40%.

Suddividere le stanze in tre categorie

Nel giro della nostra inchiesta sulla crisi degli alloggi e sullo studio del complesso problema, alcuni inquilini hanno suggerito un provvedimento per frenare gli abusi nei prezzi delle camere vuote e ammobiliate.

— E' necessaria — ci hanno detto — l'esistenza delle autorità competenti, le quali potrebbero suddividere le stanze vuote od ammobiliate in tre categorie: prima, seconda e terza, fissando per ogni categoria il massimo prezzo a seconda della posizione, della lussuosità del locale e dei servizi prestati dall'affittacamere.

Molta strada, però, resta ancora da percorrere prima di arrivare a risultati concreti in tema di affittanze.

Oggi gli aviatori del raid Baracca solcheranno il cielo di Trieste

Oggi avrà luogo il grande volo commemorativo in onore di Francesco Baracca, fulgido esempio di romane virtù, in onore dell'asso degli assi italiani che, non vinto mai da ala nemica, dopo una insuperata serie di vittorie sui nemici della Patria, fu abbattuto da un colpo di fucile mentre dall'alto del suo velivolo spronava i fanti all'assalto e fu consacrato a perpetua gloria sulle alture sacre di Nervesa.

I migliori piloti italiani salperanno dalla generosa terra di Romagna per compiere il grande pellegrinaggio aereo su un percorso punteggiato di tappe di altissimo significato patriottico.

Dalla tomba di Dante, dove assisterà alla partenza Gabriele d'Annunzio, giunto in aeroplano dal lago di Garda, gli audaci navigatori dell'aria spiccheranno il volo per transvolare su Bologna, Mantova, Verona, Trento, Nervesa, Gorizia, Trieste, Fiume, Pola, Trieste, Aiello, Venezia e Lugo.

Gli aviatori passeranno sul traguardo di Trieste, abbassandosi ad una quota di 200 metri, oggi fra le 10.30 e le 12 e, dopo aver compiuto il triangolo aereo puntando su Fiume e su Pola, ripasseranno una seconda volta fra le 11.30 e le 13.

Il traguardo sarà fissato sulla testata del molo V del porto Duca d'Aosta, dove un triangolo bianco con 10 metri di lato segnerà il punto di riferimento.

Per eventuali atterraggi forzati gli aeroplani potranno usufruire del grande vialone dal molo V al Bagno Militare. L'avvicinarsi d'ogni apparecchio verrà segnalato mediante fumate.

Ecco l'elenco dei piloti iscritti al grande raid col loro numero d'ordine:

Piloti civili: 1. Bacula Adriano, 2. Keller Guido, 3. Magrini Vasco, 4. Vivante Mario, 5. D'Urso Mario, 6. Granzarolo Giordano Bruno, 7. Martinelli, 8. Consonni Dino, 9. Brack Papa Francesco, 10. Muraro Vinicio, 28. Comelli Alberto, 29. Nardini Guido.

Piloti militari: 11. ten. col. Armani, 12. magg. Vece, 13. cap. Gioventù, 14. ten. Monzardo, 15. ten. Martirano, 16. aiut. batt. Bin, 17. ten. Mecozzi, 18. ten. Ranucci, 19. magg. Tacchini, 20. cap. Viziano, 21. ten. Guglielmetti, 22. ten. Brenta, 23. ten. Lidommi, 24. cap. Martinetti-Bianchi, 25. cap. Ranza, 26. ten. Gordi.

I membri del Comitato sono invitati a trovarsi alle 9.45 alla riva Carciotti dove attenderà l'«Audax», gentilmente concesso dalla Capitaneria di Porto, per trasportarli al molo V. Il permesso di passaggio nella zona chiusa verrà consegnato a bordo dell'«Audax» ai membri del Comitato che non lo avessero ricevuto.

Un omaggio dei medici al dott. Jellersitz

I medici scolastici i distrettuali del Comune vollero ieri, con fraterno pensiero, esprimere all'emerito protofisico dott. Antonio Jellersitz, che fu amoroso capo-medico scolastico per molti anni, ed all'infanzia bisognosa dedicò disinteressata assistenza, il loro rincrescimento per non poterlo avere ancora collaboratore, e in ricordo della solerte opera svolta, a nome di tutti i colleghi, i medici signori Matcovig, Polliak e Tamburlini presentarono, con parole di circostanza, al dott. Jellersitz un'artistica targa d'argento con affettuosa dedica e le firme autografe incise. Il dott. Jellersitz, commosso per la gentile manifestazione, rispose che il dono dei colleghi gli riusciva di sommo conforto e di ambito premio per la lunga opera spesa al bene del Comune e disse ai presentatori del ricco dono la sua gratitudine.

Il telefono e gli autotassametri

E' stata un'idea pratica quella della Società Esercizi Automobili Venezia Giulia, la quale ha posto in questi giorni, ai posteggi dei propri autotassametri degli apparecchi telefonici allacciati direttamente alla centrale urbana. In tal modo chi ha bisogno di una vettura chiama semplicemente il N. 43-00 per il posteggio di Piazza della Borsa ed il N.o 43-58 per quello dei Portici di Chiozza. I nuovi apparecchi entrano in attività domani.

Una diffida ai proprietari di rivendita frutta ed erbaggi

Nonostante il ribasso nei prezzi sulle verdure ed erbaggi verificatosi in questi ultimi giorni sui pubblici mercati, la maggior parte dei proprietari d'esercizio del genere continua a mantenere alti i prezzi di vendita.

Il Municipio rende soltanto avvertiti gli interessati che qualora essi non dovessero uniformarsi nelle vendite ai prezzi praticati sui mercati, sarà proceduto con tutto rigore a loro riguardo e dall'autorità competente sarà disposto per la chiusura definitiva dell'esercizio.

Associazione della stampa. Il convegno di questa sera avrà particolare interesse per l'intervento del violinista Cesare Barison e della pianista signorina Bianca Barison. Inoltre il prof. Gabrielli parlerà sul folklore musicale sardo e farà sentire alcune canzoni dell'isola accompagnandole di opportuni commenti.

Una festa degli ex bersaglieri

Ieri sera al Restaurant Dreher l'Associazione ex bersaglieri Enrico Toti si riunì a banchetto per inaugurare l'Associazione la cui costituzione concideva con l'85.o anniversario della creazione del corpo bersaglieri La Marmora. Il banchetto era di 50 coperti e vi presero parte i reduci dei vari reggimenti dei bersaglieri residenti nella Venezia Giulia. Tennero discorsi augurali il tenente Giuseppe Ascorelli vice-presidente dell'Associazione stessa, anche a nome del presidente cav. Gatti, assente per lutto di famiglia. Seguirono il maggiore Müller, uno dei promotori dell'Associazione, il tenente colonello Giustiniani, Piero Belli, il sergente Mongiatti ed il tenente Montalbetti. Tutti gli oratori esaltarono il carattere della riunione e le glorie dell'arma che ebbe campo di dar prove del suo alto valore specialmente nell'ultima grande guerra di redenzione. Fu rievocata e glorificata la memoria dell'eroico bersagliere Enrico Toti, a cui si intitola il sodalizio.

Fu un banchetto di lieta baldanza bersaglieresca, una riunione simpatica di camerati che si ritrovarono, dopo che le vicende della vita li ebbero sparsi, per un po' di tempo.

Durante il banchetto fu votato per acclamazione l'invio di telegrammi al Duca D'Aosta, alla famiglia Rismondo, alla famiglia Toti, a Mussolini, alla famiglia Nordio della quale un figlio, Aurelio, fu bersagliere.

Ai presenti già nominati vanno aggiunti i maggiori Santi e Monticelli e vari ufficiali in servizio attivo.

FIORI D'ARANCIO

La signorina Lucia Faidiga ha dato la mano di sposa al signor Oscar Brelich.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del caro zio Alberto Treves, da Rosa ed Elio M. Levi lire 25 pro Fraternità Israelitica.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Vidossich, dalla signora Erminia ved. de Henriquez lire 15 pro Guardia medica.

Nel trigesimo della morte del suo indimenticabile Emilio, dalla famiglia Rencel lire 30 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Mario Miazzi, da Cesare Benedetti lire 20 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Eugenia Fabris, dalla famiglia Gasperini lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria dell'avv. Francesco Andrich, da Enrico Petz lire 30 pro mutilati.

Per onorare la memoria del signor Davide Elfer, da Giulio Liebman lire 20 pro Guardia medica.

Per un regalo ricevuto dal dott. Antonio Petronio, lire 40 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria della signora Lotty Sorobogna, dalla famiglia Ernesto Sanzin lire 20, dalla signora A. Levi lire 5 pro Guardia medica.

Farmacie aperte. Cassa distr., corso V. E. III; Cibei, piazza S. Francesco; Codermatz, via Riborgo; Godina, campo S. Giacomo; Palme, via Giulia 14; Prendini, via Tiziano Vecellio; Ravasini, piazza Libertà; Serravallo, piazza Cavana; Udovicich, via Ginnastica; Vidali e Vardabasso, via Dante Alighieri.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di Approvvigionamento per la città di Trieste e territorio, distribuirà questa settimana — dal 19-6 al 25-6 1921 — verso foratura del N. 15 (quindici) della tessera dei viveri:

Zucchero: 3 etti a lire 7 il kg.

SENZA TESSERA:

Pasta alimentare a lire 2.80 il kg.
Riso a lire 2.20 il kg.
Farina gialla a lire 1.25 il kg.

Gite per mare

Oggi (tempo permettendo):

Per Grado. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Trieste» alle ore 9,30; da Grado alle 18.

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19.

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Nesazio» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19,30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12.30 e 19.

Per Portorose. Partenza dalla Riva vis-a-vis l'hotel Savoia col pir.fo «Italia» alle ore 10 e 15; da Portorose alle 12 e 19.30.

Per Capodistria (in occasione della festa di S. Nazario). Partenza dalla Riva Piazza Unità coi piroscafi «Szamos» e «Siraly» alle ore 7, 8, 10, 12, 14.45, 17, 20 e 23; da Capodistria alle ore 5.30, 6.30, 9, 10.50, 13.30, 16, 19 e 22.

Per Miramar-Grignano (bagno Riviera). Partenza dal Molo Audace coi piroscafi «Siraly», «Grignano» e «Miramar» alle ore 8, 8.45, 9.30, 10, 10.30, 11, 12.15, 14, 14.45, 15.15, 16, 16.30, 17, 17.30, 18.15, 19, 20, 20.45 e 21.15; da Grignano-Miramar alle ore 8.45, 9.15, 10, 10.30, 11, 11.30, 12.30, 13, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 19.15, 19.50, 20, 20.30, 21 e 21.30.

N. B. - In caso di maggiore affluenza di pubblico (onde evitare incidenti) verranno effettuate delle corse straordinarie con partenze ogni 45 minuti tanto da Trieste quanto da Grignano.

Per Muggia. Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «San Marco d. r.» alle ore 8, 9.30, 12, (13.10 da S. Marco), 15, 16,15, 19,30 e 20.30; da Muggia alle ore 7,10, 8.45, (12.45 da S. Marco), 13.45, 15.30.

Per Sistiana. Partenze da Trieste col piroscafo «Monfalcone» alle ore 9.30 e 15; da Sistiana alle 12.30 e 19.

Per Punta Sottile (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità alle 8, 9, 10.30, 12.05, 13.15, 15, 15.30, 16.45, 18.15, 19.15 e 19.45; da Punta Sottile: alle 9.30, 12.30, 13.45, 16, 16.45, 17.30, 19, 19.15, 19.45, 20.15.

Per Grignano (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità alle 8, 9, 9.30, 10, 10.30, 11.30, 13.45, 14.15, 15, 15.45, 16.15, 17, 17.30, 18.20, 18.45, 19.30, 20.45 e 22; Da Grignano alle 8.30, 9.30, 10, 10.30, 12.15, 12.30, 14.30, 15.30, 16.15, 17, 17.50, 18.15, 19, 19.30, 20.15, 21.30 e 23.30.

Per Sistiana (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi proscafi della Capodistriana, alle ore 9, 10.30, 15 e 20.15; da Sistiana alle 10.30, 11.45, 18 e 21.15.

Per Capodistria (in occasione della festa di S. Nazario). Partenza della Riva Piazza Unità coi piroscafi della Capodistriana, alle 15; da Capodistria alle 18. 30.

Gite in autocorriera per Barcola e Miramar (Grignano). Domani, dalle ore 8 alle 21, partenze ogni 15 minuti dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramar e ritorno. Dalle 21 alle 24, partenze ogni 10 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle ore 24.

NOTE DI CRONACA

Quali sono i nuovi prezzi a Milano?

Per conoscerli abbiamo assunto informazioni presso i magazzini «Al Duomo», la cui centrale trovasi su quella piazza, e ci venne assicurato che gli stessi ribassi vengono praticati anche dalla filiale in Trieste. E' quindi di somma importanza visitarne oggi l'esposizione e fare confronti.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

I nuovi prezzi della "Merveilleuse,,

In conseguenza della tendenza del mercato, che si orienta con decisione energica verso il ribasso, la «Merveilleuse» si tiene al corrente dei ribassi stessi e li applica a tutta la sua produzione, comprese le nuove creazioni estive. Per convincersene basta visitare il negozio A.V.E., Corso Vitt. Eman. III N. 27. Vi si trovano i più originali modelli parigini in camicette, abiti, e mantelli, creati con gusto finissimo in una perfetta armonia di foggie e di colori.

I provvedimenti per la Marina Mercantile

Fra i problemi che dovranno essere trattati nella breve sessione della Camera prima delle vacanze estive, uno interessa particolarmente la Venezia Giulia, ed è quello riguardante i provvedimenti a favore della Marina Mercantile.

Com'è noto addì 30 giugno p. v. andrà a scadere il decreto Nava che disciplinava i provvedimenti per le nuove costruzioni navali e per i cantieri. Per non interrompere la continuità di tempo è assolutamente necessario che la Camera in via di tutta urgenza discuta ed approvi il progetto di legge proposto dal ministro Alessio, e già accettato dal Consiglio dei ministri, in modo che esso possa immediatamente entrare in vigore.

Il decreto Alessio

Essendosi rifiutato il Presidente del Consiglio di promulgare i nuovi provvedimenti a favore della Marina mercantile con decreto-legge, il progetto Alessio avrebbe dovuto essere presentato alla Camera mercoledì 15 corr.; senonchè, essendo stata aggiornata la Camera il giorno precedente, il decreto verrà presentato a quanto ci consta mercoledì 22 corr.

Con questo suo decreto il ministro Alessio intende assicurare un «premio di navigazione» o contributo di viaggio ai piroscafi di nuova costruzione, che assicureranno alla bandiera italiana il trasporto di merci italiane in servizio di esportazione e di rifornimenti dall'estero per l'Italia in servizio di importazione.

Secondo quanto ci risulta «il premio di navigazione» sarà di lire 3.— per ogni tonnellata di merce trasportata ed ogni 100 miglia di percorso e sarà pagato per i primi due anni di effettiva navigazione della nave, in modo però che solo le navi entrate in servizio nel mese di luglio 1921 fruiscano della sovvenzione piena, mentre per quelle ultimate nei mesi successivi la sovvenzione sia ridotta di lire 0.12 per ogni mese di ritardo.

A tale premio potranno concorrere le navi da carico che entreranno in esercizio al 31 dicembre 1923, fino a tutto il 1924, se si tratta di navi miste, cioè da carico e da passeggeri, a condizione che le navi sieno costruite in cantieri italiani e che la loro costruzione sia stata iniziata al primo luglio 1921 o i materiali da costruzione già forniti ai cantieri a quella data.

Speciali provvedimenti contiene anche il nuovo progetto di legge per le navi miste e da passeggeri che rappresentano per la nostra Marina un bisogno ancora più urgente dei piroscafi da carico.

Inoltre il decreto assicura ai cantieri l'ammortamento, a carico dello Stato, delle spese per i nuovi impianti avvenuti nell'epoca dal 23.8.1918 al 31.10.1920, e precisamente nella misura del 60 per cento dei relativi esborsi.

Il pagamento dovrebbe seguire con riguardo ai piroscafi costruiti nei cantieri medesimi, cioè in ragione di lire 60 per tonnellata di stazza lorda per ogni battello costruito dal 16.4.1919 al 31.12.1923.

Rileviamo che armatori e cantieri hanno formulato degli speciali postulati in relazione al progetto in parola fra i quali emergono i seguenti:

Il punto di vista degli armatori

Il godimento della intera sovvenzione di lire 3.— per tonnellata deve essere assicurato ai piroscafi che entreranno in esercizio nell'epoca dal 1.o luglio 1921 al 30 giugno 1922, e solo per quelli ultimati successivamente dovrebbe aver luogo la graduale riduzione sovraccennata di lire 0.12 per tonnellata di cui sopra.

Importa inoltre stabilire che il contributo di viaggio debba essere corrisposto per tutta la portata utile del piroscafo anche qualora lo stesso abbia caricato appena un terzo della sua portata.

I cantieri trovano infine che con riguardo alle costruzioni ora in corso, la quota di lire 60 per tonnellata di stazza lorda dei piroscafi da essi costruiti sarebbe ben lungi dal raggiungere il 66 per cento d'ammortamento delle spese per nuovi impianti che pure il progetto stesso espressamente assicura.

Ci consta che armatori e cantieri si sono rivolti alla nostra deputazione parlamentare per ottenere che nel corso della discussione il disegno di legge proposto dall'on. Alessio venga modificato nei sensi sopra accennati.

Data la straordinaria importanza e la grande urgenza di questo progetto, non dubitiamo che esso verrà approvato dalla Camera, perchè in caso diverso, incalcolabile sarebbe il danno che ne deriverebbe alla nostra regione dalla conseguente chiusura dei cantieri.

Una mozione della Camera di commercio

Anche la nostra Camera di commercio si interessò vivamente della cosa insistendo presso i fattori competenti acchè le nuove disposizioni fossero emanate a mezzo decreto-legge, che fosse eventualmente prorogato transitoriamente il decreto Nava e che comunque fosse preso un provvedimento di effetto analogo.

In esito a questo interessamento è ora pervenuto da S. E. Alessio, ministro per l'Industria e il Commercio, al presidente della Camera di commercio il seguente telegramma che garantisce la continuità invocata:

«Assicuro la S. V. che presenterò con la ripresa dei lavori parlamentari il disegno di legge recante provvedimenti in favore della Marina mercantile. Un eventuale ritardo dell'approvazione del progetto nessun danno potrà recare alle industrie, avendo le nuove provvidenze effetto dal 1.o luglio corr. anno».

Una traduzione francese del "Mio Carso,, di Scipio Slataper

E' uscita presso l'editore F. Rieder & C.ie una traduzione francese del «Mio Carso» di Scipio Slataper. Il «Mio Carso» è opera d'arte destinata ad essere letta ed apprezzata in tutto il mondo. La Francia inizia questo giusto riconoscimento. La traduzione fatta dal noto scrittore Benjmin Cremieux è tale quale ogni grande opera d'arte può aspirare ad avere e pochissime volte ha; è perfetta. Le difficoltà che una traduzione del «Mio Carso», originale e soggettivo, presentano si può dire in ogni pagina, sono state superate dal Cremieux con vera intelligenza d'artista. Si capisce che il Cremieux ha amato «Il mio Carso», l'ha gustato, esplorato, rivissuto, prima di mettersi a tradurlo. Solo così si spiega come a leggere «Il mio Carso» nella traduzione francese, ci si senta trasportati nell'atmosfera dell'originale.

Il Cremieux ha premesso alla sua traduzione poche pagine succose sulla vita e l'opera di Scipio Slataper, cogliendo i tratti essenziali di questo nostro scrittore triestino. Parlando del «Mio Carso» egli dice parole che meritano d'esser riportate per la loro importanza: «Esso è un quadro realistico della vita di piccoli borghesi italiani e d'una grande città italiana moderna. E' anche uno studio dell'irredentismo italiano a Trieste, un'evocazione di quelle «marche» latino-slave dove due razze, due civiltà si urtano e si fondono. Noi in Francia non abbiamo un libro corrispondente sull'Alsazia d'anteguerra. Esso è infine, e ciò non ci sembra il pregio minore di questo libro, l'imagine veritiera d'un italiano d'oggi, radicalmente diverso dagli italiani soliti dei romanzi e del teatro, un italiano che non è nè della razza degli avventurieri tipo Casanova, nè di quella degli erotomani estetizzanti tipo d'Annunzio, ma che è della razza sana e robusta d'un Carducci, — staremmo per dire quasi d' un Dante — ruvido, selvaggio, solido, vigoroso e serrato, nemico delle belle maniere e dei vani giuochi di spirito, semplice e un poco burbero, ma d'una lealtà e d'un'umanità profonde sotto la sua scorza rude».

Tanto più piacere ci fanno queste parole, essendo d'un francese.

Canzoni ed armonie di Sardegna
alla Società filarmonico-drammatica

Martedì sera alle 21 anche Trieste potrà udire la originalissima conferenza che Gavino Gabriel ha già fatto conoscere a Londra, Parigi, Milano e Torino in un giro che fu una serie di successi entusiastici. E recentemente a Roma nel breve corso di una settimana dovette ripetere ben tre volte la meravigliosa conferenza al Teatro Quirino, all'Aula magna della Regia Università, ed al Lyceum.

In un articolo sul *Giornale d'Italia*, Paolo Orano celebrò l'opera di questo nostro studioso come una vera rivelazione della musica e dell'arte.

Questo ardito tentativo di rivelare sotto un aspetto nuovo e con avvaloramento di ipotesi audaci le origini e l'anima multiforme del popolo di Sardegna, ha lasciato ovunque sorpresi e pensosi gli ascoltatori.

Gavino Gabriel si giova, con criterio personale, di una nuova scienza, l'etnofologia, e se ne giova in vivacissime conferenze, per divulgare visioni nuove di vita del pensiero e dell'arte.

La genialissima conferenza del chiaro musicista e letterato sarà infiorata da intermezzi musicali, che il Gabriel eseguirà al pianoforte e sulla chitarra. Farà sentire delle monodie originalissime sarde con accompagnamento, e farà rilevare con esempi dimostrativi la differenza che passa fra la musica sarda e l'altra musica, in modo che il pubblico avrà la gradita sorpresa di assistere ad un trattenimento eccezionale.

Associazione della Stampa. Domani alle 17 precise avrà luogo, nella sede sociale, un'assemblea straordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni del Consiglio direttivo; 2. Dimissioni del Collegio dei probiviri; 3. Modifiche agli articoli 28 e 29 dello Statuto sociale; 4. Elezioni alle nuove cariche probivirali.

I francobolli pro Monumento ossario al fante. L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, sede in via S. Giorgio N. 3, porta a conoscenza della cittadinanza di aver ottenuto dal Comitato nazionale per il monumento «Ossario al fante italiano», la vendita di francobolli pro monumento, al tenuissimo prezzo di cent. 20. L'Associazione spera che questa iniziativa incontrerà il favore della cittadinanza. Coloro che desiderano farne acquisto possono rivolgersi alla suddetta associazione.

L'orario delle macellerie alla domenica. Il Consorzio dei macellai informa che d'ora innanzi alla domenica le macellerie verranno chiuse alle ore 11

Restituzione di beni a sensi del trattato di S. Germano

In relazione alle precedenti comunicazioni la Camera di commercio avverte nuovamente gli interessati che il Governo italiano ha, — a sensi del trattato di pace, — un termine che scade un anno dopo la ratifica del trattato di pace, cioè il 16 luglio a. c., entro il qual termine esso può chiedere dal Governo austriaco la restituzione dei beni dei cittadini delle nuove provincie che furono colpiti dal Governo del cessato impero d'Austria mediante provvedimenti del diritto di guerra.

Questo termine ha carattere preclusivo, cioè dopo il suo decorso il Governo italiano non potrà avanzare alcuna pretesa verso il Governo austriaco. Quindi è nell'interesse delle parti, che non lo avessero ancora fatto, di presentare in tempo debito le domande di restituzione dei beni in parola. Tali domande vanno presentate in tre esemplari su carta semplice alla Camera di commercio e industria, la quale inoltrerà le stesse per il tramite del Commissariato Generale Civile al Governo centrale.

Nuovo avvocato. Il concittadino avv. Pier Antonio Polli, già patrocinante a Milano, venne inscritto, con deliberato del 16 corr., nell'albo degli avvocati di Trieste e l'Istria, con sede a Trieste.

L'arresto di un omicida

Addì 8 dicembre 1920 i gendarmi jugoslavi, nel pattugliare lungo il villaggio di Brezice, in quel di Cilli, rinvennero in un fossato il cadavere del commerciante Giuseppe Jacopincich, di 28 anni, da Lubiana. Il disgraziato aveva ben otto coltellate in direzione del cuore. L'autorità giudiziaria assunse subito i rilievi del caso ed assodò che l'autore dell'omicidio era tale Giovanni Spiller, col quale il Jacopincich era in strettissime relazioni d'affari. Lo Spiller si rese latitante, anzi risultò ch'egli s'era rifugiato nel territorio della Venezia Giulia. Difatti, in base a mandato di cattura, rilasciato dall'autorità jugoslava, ieri i carabinieri di Senosecchia arrestarono lo Spiller e lo tradussero alle locali carceri del Coroneo. Lo Spiller confessò di aver ucciso il Jacopincich allo scopo di impossessarsi del suo denaro. Ora attende di essere estradato a Lubiana.

E le settemila lire filarono...

Ieri nel pomeriggio la signora Rosa Dorchin, abitante in via Pozzo di Crosada n. 9, dovendo prendere un po' di denaro da un armadio constatò con sgraditissima sorpresa che la porta del mobile era aperta e che le 7000 lire che il giorno prima aveva riposte colà mancavano.

La Dorchin ebbe subito dei sospetti su di un subinquilino che già dalla mattina era sparito da casa.

Il furto delle 7000 lire venne denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Il portafogli del compagno di stanza

A richiesta di Pietro Perosin ier' l'ispettore Soravito procedette all'arresto di Giuseppe Basser, commerciante in farine, abitante assieme al Perosin in via Coroneo n. 5. Il motivo dell'arresto è dovuto al fatto che durante la scorsa notte il Basser venne scoperto dal Perosin mentre gli rubava dal suo portafogli 150 lire.

Al momento dell'arresto il Basser era possessore di 481 lire. Il Perosin potè riavere l'importo rubatogli mentre il Basser passò nelle carceri di via del Coroneo.

Colpo fallito

Due guardie regie, passando ieri per la via dell'Istria, videro un uomo che trascinava faticosamente un carretto carico di legname. Insospettite avvicinarono il tizio per chiedergli spiegazioni. Quello, però, che non ama far comunella con nessuno, abbandonò il carretto e si allontanò dignitosamente... dandosela a gambe. Essendo stato tuttavia riconosciuto per tale Erminio Gasperi, fu più tardi arrestato.

Il legname era stato rubato alla ditta Pannonia di Servola.

La visita notturna dell'uomo mascherato

In seguito al racconto fatto dalla quattordicenne Nerina Bertuzzi, abitante in via Milano n. 25, sulla visita poco gradita fatta di notte nella sua abitazione da un uomo mascherato, il commissario Del Dottori procedette all'arresto dell'individuo, certo Pietro Cadel. Il rapporto sulla misteriosa faccenda fu rimesso ieri al Procuratore del Re. Il Cadel si trova alle Carceri di via Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'eterno camion. Giovanni Giaconia, di 60 anni, e Vincenzo Ghergich, nel pomeriggio di ieri furono atterrati il primo da un camion militare ed il secondo da uno della fabbrica Dreher. Alla Guardia medica ebbero le cure necessarie per le ferite — fortunatamente lievi — riportate.

La corsa all'orologio d'oro...

Ieri mattina, verso le 10.30, nel negozio di mobili in via Massimo d'Azeglio N. 1, di proprietà di Oscar Bonazza, si presentò un individuo sulla trentina il quale esaminò diversi mobili chiedendone via via il prezzo, che il Bonazza si affrettò a comunicargli, segnando le cifre su un pezzo di carta. Dopo circa mezz'ora il tizio ringraziò e se n'andò. Più tardi però ricomparve e disse al Bonazza che aveva smarrita la nota dei prezzi. Lo pregò quindi di dargliene una seconda. Il Bonazza annuì, si ritirò nel suo scrittoio e poco dopo uscì con la lista. Però verso mezzogiorno il Bonazza dovette constatare con amara sorpresa che dal suo panciotto, appeso ad un attaccapanni, gli mancava la catena e l'orologio d'oro del valore di circa 1000 lire. Evidentemente il presunto acquirente di mobili aveva trovato il pretesto della lista smarrita per giuocargli il tiro briccone. Il Bonazza, anzichè recarsi alla Questura pensò ch'era più pratico fare un giro per le oreficerie in cerca della roba sua. E difatti, dopo alcune ricerche, potè trovare orologio e catena nell'oreficeria Pliska, in corso V. E. III. Il Pliska, interrogato, dichiarò che i gioielli gli erano stati offerti da un orefice, certo Buda, proprietario di un negozio in via della Scalinata. Il Buda a sua volta asserì che, dopo animate trattative, aveva acquistato orologio e catena da uno sconosciuto per 520 lire.

Poco dopo il Bonazza ebbe un'altra fortuna: quella d'imbattersi nell'individuo che aveva venduto gli oggetti al Buda. Però, interrogato, il tizio rispose:

— Mi son inozente come un bicer de acqua e late. Go comprà orloio e cadena fora del Monte per 510 lire. Quel che me lo ga vendù, no lo go mai visto...

Alla stretta dei conti l'autore del furto non potè essere acciuffato. Ma in compenso il sig. Bonazza, sebbene dopo una serie di giri e rigiri, potè riavere la roba sua.

Un detenuto tenta il "karakiri,,

Giacomo Lorben, di 20 anni, detenuto in attesa di giudizio nelle carceri di via del Coroneo, ieri, nel pomeriggio, durante la passeggiata, raccolse uno di quei cocci di vetro, che nel cortile di quelle carceri, a quanto sembra, devono abbondare, e iersera, verso le 22, riuscì a farsi trasportare all'ospedale civico con due ferite di taglio, una all'avambraccio destro ed una al ventre. Avute le cure delle quali abbisognava dal sanitario della Guardia medica, il Lorben avrebbe potuto rimanere anche nella sua cella, tanto, le ferite non erano gravi, ma siccome le lesioni erano accompagnate da un assalto nervoso molto forte, il sanitario lo inviò all'ospedale civico.

La grave disgrazia di un bimbo

Di una grave disgrazia è rimasto vittima ieri nel pomeriggio un povero bimbo di un anno appena. Ettore Marchio, abitante al N. 833 di Chiadino-S. Luigi, avvicinatosi al focolaio, sul margine del quale la mamma sua aveva ritirato allora dal fuoco un pentolone d'acqua bollente, si tirò addosso il recipiente, sicchè rimase investito dal liquido che gli produsse scottature di primo, secondo e terzo grado al viso, al petto, alle gambe, in una parola, a quasi tutto il corpicino. Il povero bambino fu portato all'Ospedale ove fu accolto in grave stato, tanto che non si sa se sopravviverà.

La disgrazia di una profuga

Una povera profuga che ieri doveva partire per l'America col piroscafo «President Wilson» smarrì, all'atto dell'imbarco, al Punto franco vecchio, un involto contenente tutto il suo avere: 1000 lire in un biglietto da 500 e il rimanente in banconote da 100 e da 50. Uno dei biglietti era segnato col nome Toffoli. La povera donna venne ai nostri uffici pregando l'onesto rinvenitore di portare l'importo alla nostra Amministrazione.

Disgrazie accidentali

Antonio Rossetta, bracciante, abitante al N. 8 di via dell'Industria, riportò ieri, sul lavoro, una ferita lacero-contusa alla mano destra, di natura abbastanza grave. Fu accolto all'Ospedale civico.

Pure sul lavoro rimase ferito ieri il bracciante Giuseppe Benevol, di 21 anni, abitante al N. 63 di Gretta. La lesione che lo costrinse a ricorrere alle cure ospitaliere fu una lacerazione al vertice del capo dell'ampiezza di quattro centimetri circa.

Il ladro in viaggio d'affari...

Matteo Pinzan da Dignano, da molti anni a Trieste, appena arrivato l'altro giorno a Pola, tentò d'iniziare una serie di colpetti. Il primo lo commise in danno della signora Dazzara, abitante a Pola in via De Franceschi, rubandole un'ingente quantità di biancheria ed un impermeabile. Qualche giorno dopo però l'ispettore Nicolò Mladossich riuscì ad acciuffare il Pinzan e lo trasse agli arresti.

Un ragazzetto scomparso. Da ieri mattina alle 9 manca da casa il novenne Amedeo Verderber, abitante in Chiadino-S. Luigi 803. Egli è muto. Quando uscì di casa indossava una maglia rosso scuro, calzoni corti, senza calze e portava due «sandali» di cuoio giallo, cappello di paglia. Chi sapesse qualcosa del ragazzetto farebbe opera pietosa avvertire gli angosciati famigliari.

Scarcerazione. Quell'operaio di nome Giovanni Tadina, arrestato per sospetto di partecipazione all'incendio del Jutificio, è stato scarcerato ieri, non essendo risultati elementi di prova a suo carico.

Un cuore che batte... Il girovago Carlo Montuori, di 55 anni, da Castellamare, abitante in androna S. Eufemia, si recò ieri al Commissariato di via della Sanità e denunciò la sua amante Antonia Colapinto, di 35 anni, di averlo ferito con un grosso pezzo di legno alla testa, in modo che egli dovette ricorrere alla Guardia medica, ove fu dichiarato guaribile in sei giorni. La Colapinto venne tratta agli arresti.

Ombre notturne. L'altra notte, verso il tocco, una pattuglia di carabinieri, perlustrando nei pressi dello Scalo centrale, procedette all'arresto di un certo Francesco Dechirico, di 22 anni, cocchiere disoccupato, abitante in via Antonio Silvestri. Egli si aggirava nei pressi di un magazzino in atteggiamento sospetto. Al momento dell'arresto il Dechirico teneva in una tasca un lungo coltello a serramanico.

Il bel salto. Nonostante che il tram corresse — come succede talvolta a Trieste... — Luigi Crocas, di 18 anni, volle saltare dalla vettura con gesto elegante. Ahimè, finì prosaicamente a terra in una posizione poco... seducente. E, avendo riportato per giunta qualche lieve ammaccatura, si recò all'Ospedale a farsi medicare.

Lavorando. Il bracciante Antonio Repich, di 41 anni, abitante in via della Guardia N. 7, mentre ieri era intento ad assicurare dei puntelli sui quali doveva passare un macchinario pesante, ebbe improvvisamente impigliata la mano destra dal macchinario stesso. Oltre a gravi altre contusioni il povero bracciante ebbe asportato quasi completamente il dito medio. Alla Guardia medica ebbe le cure necessarie.

Il marito... precoce. Maria Brandolin, di 20 anni, denunciò l'altro ieri al Commissariato di via Vespucci il suo fidanzato, Giorgio Batam, di 37 anni, essendo stata da questi percossa in così malo modo da riportare parecchie contusioni al torace ed alla faccia. Il fidanzato — marito... precoce — fu più tardi arrestato.

Una scimmia e due cani che mordono. La bambina Giovanna Rocco, di 18 mesi, che stava giuocando in un giardino attiguo alla sua abitazione, fu addentata da una scimmia che le produsse una ferita alla guancia sinistra. La piccina ebbe le cure opportune alla Guardia medica.

— Nives Gregoris, di 7 anni, e Guido Gorgnolan, pure di 7 anni, ricorsero ieri alla Guardia medica per farsi medicare delle morsicature riportate da cani.



CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Nazionale del Libero Pensiero «Giordano Bruno». Domani alle ore 19 si terrà nella sala maggiore della Società Operaia Triestina (via del Tintore 3, I) un'Assemblea generale straordinaria. Il Consiglio direttivo raccomanda vivamente a tutti i soci, anche qualora per un possibile disguido nella distribuzione non avessero ricevuto l'invito, di voler partecipare a questa adunanza.

La sezione di Trieste della Lega degli insegnanti invita i soci ad un Congresso generale straordinario che si terrà domani lunedì alle 20 nella sala dell'Unione Magistrale (Corso 43).

Un'adunanza di bancari. Domani alle 20.30 nella sala Tartini si terrà una pubblica adunanza dei bancari alla quale possono intervenire anche i bancari non federati.

Il segretario generale della Confederazione generale dei bancari, sig. Rodolfo Lera parlerà sul tema «Romanticismo».

Il segretario della sezione locale, prof. dott. Giorgio Pitacco tratterà dell'argomento: «Sei anni di vita sindacale».

Camera del Lavoro Italiana. Sindacato Nazionale Operai Metallurgici.

Si avvertono tutti gli aderenti al Sindacato metallurgici iscritti antecedentemente al mese di giugno che la segreteria del Sindacato, per il tesseramento soci, rimane aperta ogni giorno a partire da martedì 21 corr. dalle ore 18 alle 20.30. Gli aderenti sono pregati di portar secon la tessera sociale.

— Tutti i sottufficiali aderenti all'Associazione sono convocati per oggi alle ore 11 ant. nei locali della Camera del Lavoro Italiana, in assemblea generale.

Fascio Triestino di Combattimento. La Commissione di finanza è convocata per domani alle ore 21. L'invito serve anche per la Commissione degli uffici.

Società Alpina delle Giulie. Si avvertono i soci che le iscrizioni per il XXXIV Convegno a Moggio si chinderanno irrevocabilmente lunedì 20 corr. alle ore 21. Si raccomanda a coloro che desiderano prender parte al Convegno di iscriversi entro questo termine, perchè le adesioni ritardate non potranno esser prese in considerazione.

Festa campestre degli impiegati privati. Sabato 14 luglio l'Associazione Mutua fra impiegati privati terrà nel Ristorante Boschetto una festa campestre a favore del fondo vedove ed orfani. Fra le molte attrattive vi sarà pure «La ruota della fortuna» la quale assicura un regalo per ogni concorrente. Al Comitato organizzatore pervennero già molti regali da alcune ditte cittadine.

La presidenza raccomanda a tutti i soci delle ditte locali di voler inviare per «La ruota della fortuna» dei regali.

— Tutti i componenti del Comitato feste pro fondo vedove ed orfani sono invitati di venire martedì 21 m. c. in sede sociale alle ore 19.30. Si prega di non mancare.

— Tutti i soci dell'Associazione mutua fra impiegati privati sono convocati ad un'adunanza generale straordinaria lunedì 20 corr. alle ore 20 nella sede sociale per comporre un Comitato elettorale per le elezioni delle cariche sociali.

Unione Magistrale Triestina. Il Consiglio direttivo è convocato per domani.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 18 giugno 1921

ROMA	35	65	73	53	75
BARI	14	73	84	80	42
NAPOLI	86	2	13	59	69
TORINO	11	17	59	47	48
MILANO	51	21	72	9	4
FIRENZE	55	69	57	11	45
VENEZIA	84	39	23	27	62
PALERMO	38	80	41	44	61

TEATRI E CONCERTI

A proposito della stagione al "Verdi,,

Il signor Menotti Delfino c'invia:

La crisi che agita gli ambienti teatrali cittadini non è che uno dei fenomeni della crisi generale di tutti i teatri, in Italia e in Europa, e conseguenza dello stato di economia in cui viviamo e che non si modificherà, se non quando le piaghe lasciate dalla guerra si cicatrizzeranno.

Il teatro, considerato sempre come *articolo di lusso*, pur essendo fonte di cultura a nessun'altro secondo, di fronte ai gravi problemi dell'ora, passa naturalmente in ultima linea e, fino ad un certo punto, sarebbe giusto che così fosse. Ogni buon italiano, ogni vero triestino dovrebbe aiutare il paese nell'ardua impresa della ricostruzione, tutti dovrebbero dedicare il superfluo a santissimo scopo... divertimenti, teatri... e... dovrebbero essere negletti, sacrificati fino al completo suo raggiungimento. Ma purtroppo le cose non stanno a questo modo. Lo sperpero — altro derivato della guerra — non cesserà e non prenderà le vie desiderabili; quand'anche tutti i teatri e tutte le accademie di musica d'Italia si chiudessero, non sarà certamente col loro sacrificio che diminuiranno i nostri debiti, o miglioreranno le condizioni igieniche delle nostre città e delle nostre case e... salvo una risurrezione di Mosè con relativa bacchetta, non si avrà maggior gettito d'acqua dai rubinetti delle nostre condutture... e mutilati, e vedove ed orfani di guerra... a dispetto di tutte le chiusure di teatri ecc. ecc. dovranno aspettare come si fa... e si sa aspettare in Italia.

Ed allora perchè non agitare, perchè non proporre anche questo problema alla considerazione generale? Alla fin fine, si tratta di una classe di cittadini la quale, quando il nostro paese era tenuto in non cale, quando l'Italia si ammantava di umiltà e di rassegnazione, teneva alto nel mondo il suo nome.

Ora, lasciar languire, o lasciar perire una istituzione ed una simile classe proprio a Trieste, sarebbe più che deplorevole. Ma perchè? Doveva venire il Governo d'Italia a Trieste perchè il nostro glorioso Comunale si trovasse nella impossibilità di funzionare? Assolutamente no, le Autorità hanno l'obbligo di intervenire... Non è decoroso, in una città come la nostra, lasciare le persone che dirigono le sorti del nostro Teatro, alle prese con insormontabili difficoltà finanziarie, per le quali spesso alle più urgenti necessità di manutenzione, sono costrette a provvedere con sacrifici personali... Non è decoroso ricevere ospiti illustri, offrire spettacoli di gala, in un ambiente che cade a brandelli, che pute di stantio e di vecchiume... e soprattutto non è lecito, non è decoroso... non è politico, lasciar chiuso il nostro Teatro Verdi, quando a Zagabria il teatro nazionale *croato* è in piena fioritura di spettacoli di indiscutibile valore. Ma non è soltanto alle autorità preposte alla sorte del nostro Teatro che fa d'uopo rivolgersi per un migliore apprezzamento della realtà delle cose. Una grande parte della responsabilità di una eventuale chiusura ricadrebbe evidentemente sulle masse paesane che avanzano pretese proibitive.

È risaputo che le rispettabili persone che a Trieste prestano la loro opera nei teatri, professori d'orchestra, coristi, ballerini, macchinisti, accomodatori ecc. ecc. nella maggior parte esercitano questa loro professione come occupazione accessoria a tutti o quasi tutti altre fonti di guadagno consentiti dalla esiguità del tempo richiesto dalle prestazioni al teatro. La maggior parte dei professori d'orchestra danno lezioni, o private, o nei numerosi (fin troppo) licei musicali cittadini, altri sono impiegati in aziende commerciali od industriali; così i coristi e le coriste.

Ora queste bravissime persone, si sono unite in Confederazione ed hanno adottato i regolamenti colle relative pretese delle organizzazioni similari di tutto il Regno, organizzazioni formate per difendere i diritti dei professionisti che generalmente non hanno altro cespite di guadagno e che per la loro vita nomade, per l'impossibilità di potere isolatamente alla ingorda speculazione, hanno cercato difesa nell'unione, possibilità di vita, nella tariffa minima. Ed hanno fatto una cosa santa!

Hanno fatto benissimo anche i nostri triestini ad organizzarsi... ma di fronte al caso speciale del nostro Massimo teatro in questo momento... di fronte al dilemma *o poco... o niente*, non sarebbe il caso di mettersi una mano sulla coscienza e vedere quanti di loro potrebbero, senza grave sacrificio ed a profitto dei più bisognosi, rinunciare alla media aumentata che si chiede... non a misura di mestiere, ma a quella dei bisogni singoli? Non sarebbe il caso di chiedersi, visti gli iniziati aumenti di tutti i generi di prima necessità, a quali criteri rispondano le domande di aumenti che rendono impossibile, in oggi, una buona gestione del nostro Verdi?

Non dovrebbero pensare che, come esiste un galantuomo, il quale sarebbe disposto a rischiare di perdere delle diecine di migliaia di lire pur di dare alla città la desiderata stagione per decoro e cultura del pubblico triestino, guadagno a molti bisognosi, incremento a commerci ed industrie ecc. ecc. non sarebbe lecito attendersi da brave ed oneste persone come loro, qualche lieve sacrificio pel bene comune?

L'organizzazione non se ne offenderebbe, chè i regolamenti in generale son fatti di parole e di spirito come ogni legge... e non si offende nessuna legge con delle buone azioni. Dunque (e mi par l'ora) ricordando: Le autorità da parte loro con sovvenzioni all'eventuale impresa, con la concessione di fondi alla Direzione teatrale dei quali il 2 per cento chiesto da essa alla impresa possa essere sopresso, le masse col rinunciare a domande di aumenti, in questo momento, per più ragion: ingiustificate, il pubblico col conservare al nostro teatro la mai smentita simpatia, l'*eventuale* impresario... coll'amarsi di buona volontà e di coraggio... ed infine (invocato nel segreto del proprio cuore anche dall'ottimo Oscarre Tonetti, segretario della Confederazione)... lo Spirito Santo con l'illuminare qualche anima dalla borsa gonfia!... Ecco i rimedi al moribondo... eventualmente, l'olio Santo... e non se ne parli più.

Menotti Delfino

Eden. Oggi programma d'attualità. Si proietterà la pellicola «Le trionfali accoglienze al Re in Sardegna». Seguirà lo spettacolo di varietà con artisti valentissimi.

Teatro Minimo. Come annunciato, stasera alle 20.45, seguirà l'inaugurazione del Teatro Minimo col debutto della compagnia drammatica diretta dall'artista Angelo Carmelo Calabrese. Si rappresenterà la commedia in 3 atti «Sullivan».

Saggio degli allievi di drammatica del Tartini. Domani a sera, come annunciato, alle 20.30, nella Sala Fenice, avrà luogo il primo saggio della sezione drammatica del Conservatorio «Giuseppe Tartini», diretta da Ugo Milelli. Si rappresenterà la commedia in 2 atti «L'amore che passa» dei fratelli Quintero. Chiuderà il trattenimento la bella commedia di Roberto Bracco «Uno degli onesti».

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Da oggi grandioso programma in onore della gloriosa Brigata Sassari.

I parte. Le trionfali accoglienze in Sardegna a S. M. Vittorio Emanuele III. - La terra degli eroi - S. M. acclamato freneticamente ovunque - La grandiosa cavalcata nel caratteristico costume dove prendono parte oltre 2000 persone rappresentanti dell'isola mentre sfila davanti a S. M. il Re - Valorosi cavalieri più volte decorati - Tipi di amazzoni - S. M. il Re consegna le medaglie ai valorosi e ai parenti della gloriosa Brigata Sassari - Il figlio di un valoroso caduto - Il tradizionale ballo sardo.

II parte. «Maciste innamorato». Grande dramma d'avventure in quattro parti.

III parte. Varietà. Osaka illusionista; 2 Ohoe, attrazione; Les Casados, danze.

Cinematografo Italia. «La lampada alla finestra» con Enrico Piacentini ed Elsa Cantoni, ha ottenuto iersera alla «première» un grande successo. Oggi replica dalle 16.15 alle 22.30.

La «première» di «Malacarne», il fortissimo dramma teatrale al Gran Cinema Savoia. «Malacarne»! Chi non ricorda il fortissimo dramma, che tanto successo ottenne in tutti i teatri del mondo? Ebbene il Savoia si accaparrò questa grande opera interpretata dai due valenti artisti Gianna Terribili Gonzales e Dillo Lombardi che lo interpretano in modo stupendo.

Il dramma «Malacarne» è di Stefano Interdonato.

Oggi rappresentazioni dalle 16 in poi, ininterrottamente.

Al Modernissimo ultime rappresentazioni della film «Il privilegio dell'amore» con Mercedes Brignone. Domani «Ave Maria», protagonista Diana Karenne.

«I vagabondi dell'amore» oggi al Novo Cine! Grandioso capolavoro interpretato dalla bellissima Paola Paxi e da Mario Mecchia. Prima rappresentazione alle 15 e ultima alle 22.30.

Dalle provincie venete

POLA, 18, sera

La sistemazione degli ufficiali dell'ex Marina a. u. Il Ministero della Marina ha modificato in parte le sue decisioni in merito all'allontanamento dal servizio degli ufficiali di marina ex-austriaci, assunti alla sua dipendenza dopo la redenzione, pur mantenendo integri i criteri fondamentali e ciò, dopo i passi intrapresi dai funzionari stessi, assistiti dai deputati polesi che hanno dato l'opera loro per venire incontro a quelli fra i colpiti, che sono meritevoli di considerazione per i motivi già altre volte esposti. Essi non potranno in nessun caso essere iscritti nei ruoli degli ufficiali della R. Marina e la loro sorte definitiva sarà determinata dalla commissione che esaminerà la posizione di tutti i funzionari civili e militari dell'ex Impero a. u. che abbiano ottenuto la cittadinanza italiana.

Se la commissione in parola troverà equo di fare uno speciale trattamento per questi ufficiali, si cercherà di fare applicare le seguenti norme: gli ufficiali del ruolo separato non potranno essere adibiti che a servizi di terra soltanto a Pola o in altre località dell'Istria e su navi di uso locale. Soltanto con l'adesione del Ministero della Marina potranno avere altra destinazione. Nessuno potrà ottenere la promozione oltre il grado di capitano di vascello e negli avanzamenti verranno seguite le disposizioni vigenti nella R. Marina, così pure per il collocamento in posizione ausiliaria e di riposo. Però saranno licenziati dal servizio coloro che non possono ottenere la cittadinanza italiana.

Vengono poi consigliati tutti coloro che possono sistemarsi altrove, data la precarietà del provvedimento, di farlo senza indugio. Ad essi verrà concessa una licenza straordinaria senza competenze. Gli ufficiali del ruolo separato che lascieranno temporaneamente il loro servizio per questa ragione, conserveranno il diritto di sistemazione. Quanto alla sistemazione militare degli ufficiali del ruolo separato congedati, qualora la loro classe di leva fosse richiamata alle armi, è intenzione del Ministero della Marina che prestino servizio col grado che avevano il giorno dell'entrata delle truppe italiane a Pola. Agli ufficiali che saranno definitivamente congedati, spetterà una gratificazione corrispondente ad un mese o quota mese di stipendio, più indennità caroviveri per ogni anno o frazione di anno di servizio effettivamente prestato nella R. Marina. Tale gratificazione non sarà in nessun caso inferiore alle mille lire. Agli ufficiali del ruolo separato, che saranno inviati, dietro loro richiesta, in licenza straordinaria senza competenze, sarà corrisposta una gratificazione fissa di lire 750 se ufficiali superiori e lire 500 se ufficiali inferiori o subalterni.

Le tristi condizioni dei profughi dalmati. Le autorità civili di Pola hanno sollecitato presso l'Ufficio centrale delle nuove provincie l'assegnazione di un importo di denaro da distribuirsi a titolo di sussidio straordinario, per urgenti bisogni, fra i profughi dalmati.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Maciste innamorato» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 1-3. «Lampada alla finestra» con E. Piacentini ed Elsa Cantoni.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il privilegio dell'amore» con Mercedes Brignone.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «I vagabondi dell'amore».

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 18. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 17-19 e dalle 20-24.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Nocchieri di coperta: 22, 23 in poi; Carpentieri: 139 e 140 in poi; Timonieri Lloyd: 88 in poi; Timonieri in generale: 609* al 612*, 614 in poi; Giovanotti in I.a: 322* in poi; Giovanotti in II.a: 320 in poi; Mozzi di coperta: 569 in poi; Caporali fuochisti: 14 in poi; Operai calderai: 341 in poi; Elettricisti: 15 in poi; Fuochisti Lloyd: 351* al 363*, 367 in poi; Fuochisti in gen.: 455 in poi; Carbonai: 49* al 54*, 55 in poi; Mozzi macchina: 111 in poi; Capistiva: dal 20 in poi.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; II.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 1-a, 2, 3; II. cuochi classe: 12* (920) 2, 4, 5, 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 10, 11, 13; Pasticcieri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 9 all'11, 13, 16, 18 al 20; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emig.: 3*, 4 al 7; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 6, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 3 al 5; III.i cambusieri: 14*, 16* al 18* (920) dal 3 al 7; Allievi cambusieri: dal 19 al 31 (920) dall'1 al 13; Pistori: 30*, 31*, 33* (920) 2, 5 al 30; Allievi cuochi: 9*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: 32, 40 (920) 1*, 7*, 14*, 16*, 17, 18 al 45; Macellai: dal 4 all'8.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dall'8 al 113; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generali»: I.i cuochi: 16, 26, 34*, 39*, 40*, dal 42 al 50, 54, 56, 57, 60, 62 al 76; II.i cuochi: 37, 38 (920), dall'1 al 25; Garzoni cucina: dal 213* al 271* e dal 272 al 391 (920) e dall'1 in poi; Garzoni camera: dal 282 al 374 (920) e dall'1 in poi; I.i camerieri: dal 49 al 71 (920) dall'1 al 40; II.i camerieri: 6*, 9* e dal 13 al 74; Cambusieri: dal 17 al 41.

Turno personale sanitario: Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 16; Infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il n. 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno d'iscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

A tutti gli allievi e garzoni di camera inscritti nel turno della «Cosulich» è fatto obbligo di presentarsi entro la sera del 21 corr. all'Ufficio di collocamento della gente di mare, via Genova 2, presso l'addetto al personale di camera; coloro che non si presenteranno saranno depennati dal turno stesso.

Il fuochista Widmaz già imbarcato sul piroscafo «Argentina» è invitato a presentarsi in via Genova N. 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Violette» da Venezia con 29 tonn. di merce varia; «Kassa» da Marsiglia, con 112 tonn. di merce varia; «Venezia» da Venezia con pass.

Partirono i piroscafi: «Clis» per Metcovich; «Ravenna» per Ravenna; «Uranos» per Amsterdam; «Pres. Wilson» per Nuova York; «Almissa» per Cattaro; «Thalia» per Casablanca.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Molo IV: «Recca»; Hangar 1 a: «Carla»; Hangar 3: «Maria O.» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Quirinale» car.; Molo III (Lloyd) C: «Cleopatra» car.; Hangar 6: «Argentina» scar.; Hangar 12 b: «Violette» scar.; Hangar 14: «Trieste»; Hangar 17: «Leopolis»; Hangar 22: «Szapary»; Molo I: «Trinità»; Hangar 23: «Pietro Goris»; Hangar 24: «Kassa» scar.; Hangar 41: «S. Giusto»; Hangar 51: «B. Kemeny»; Hangar 53: «Pilsna»; Hangar 55-58: «Witaberg»; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Sofia»; «San Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Costrena», «Splendor».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», viaggiante in linea Soria A; «Almissà», partito ieri per Ancona; «Ceventino», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Celio», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Carinthia», atteso oggi a Trieste; «Cracovia», partito il 12 corr. da Aden per Bombay; «Dalmatia», viaggiante in linea Soria B; «Tevere», partito il 16 corr. da Porto-Said per Trieste; «Galicia», viaggiante in linea Soria A; «Gastein», viaggiante in linea Soria A; «Graz», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Remo», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Helouan», arriva domani in Alessandria; «Aquileia», partito il 31 maggio da Hongkong per Shanghai; «Campidoglio», parte oggi da Trieste in linea Soria B; «Cilicia», partito il 12 corr. da Venezia per Shanghai; «Merano», viaggiante in linea Soria B; «Nippon», partito il 2 corr. da Moji per Shanghai; «Palacky», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Persia», arrivato il 6 corr. a Macassar; «Friuli», parte domani per Cattaro; «Sarajevo», in linea dalmato-albanese; «Scutari», a Fiume; «Thalia», partito da Trieste per Casablanca; «Tracia», passò Tergeira l'11 corr. diretto per Gibilterra; «Vienna», arriva domani a Trieste. I piroscafi «Africa», «Palatino», «Brioni», «Bucovina», «Carniolia», «Hungaria», «Metkovich», «Praga», «Semiramis», «Stambul», e «Trento» si trovano in riparazione all'Arsenale; «Quirinale», «Cleopatra», «Trieste», «Melpomene», «Leopolis» e «Pilsna» si trovano in porto.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» arrivato il 14 corr. a Trieste; «Belvedere» in partenza da New York; «Columbia» arrivato il 15 corr. a New York; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» in partenza da Trieste per Napoli; «San Giusto» arrivato il 10 corr. a Trieste.

Servizio passeggeri Sud America: Piroscafi: «Francesca» arrivato l'8 corr. a Buenos Aires; «Sofia» arrivato l'8 marzo a Trieste.

Servizio merci Nord America: Piroscafi: «Anna» arrivato il 4 corr. a New Orleans; «Emilia» partito il 3 corr. da Baltimore per Gibilterra ordini; «Federica» arrivato il 3 gennaio a Monfalcone; «Georgia» passato il 30 maggio Gibilterra per Baltimore; «Gerty» partito il 12 corr. da Norfolk per Trieste via Venezia; «Giulia» passato il 12 corr. Gibilterra per Trieste; «Lodovica» partito il 15 corr. da Trieste per Djidjelli; «Maria» d'imminente arrivo a Galveston; «Augustza F.» partito il 16 corr. da Palermo per Orano; «Balaton» partito il 2 corr. da Marsiglia per Norfolk Va.; «Fiume» partito il 1.o corr. da Gibilterra per New York; «Grof Tisza Istvan» arrivato il 30 maggio a New York; «Kossuth» arrivato l'11 corr. a Monfalcone; «Kossuth Ferencz» in partenza da Savannah per Venezia e Trieste; «Kuhen Hedervary» arrivato il 5 corr. a Filadelfia; «Magyarorszag» arrivato l'8 corr. a Venezia; «Saint Ambroise» partito il 6 corr. da Pointe-à-Pitre per Marsiglia; «Szereny» arrivato il 3 corr. a New Orleans.

Servizio merci Sud America: Piroscafi: «Atlanta» arrivato l'11 ottobre 1920 a Trieste; «Carolina» partito il 14 corr. da Barcellona per Trieste; «Marianne» arrivato il 16 maggio a Buenos Aires; «Erdely» arrivato il 30 maggio a Rio de Janeiro; «Orsova» partito il 9 corr. da Napoli per Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: Piroscafi: «Columbia» circa il 29 corr.; un vapore circa fine corr.; «Presidente Wilson» circa 9 luglio; da Savannah: «Fiume» circa fine corr.; da New Orleans: «Grof Tisza Istvan» circa sec. metà corr.; «Georgia» circa metà luglio; da Galveston: «Maria» circa seconda metà corr.; «Kuhen Hedervary» circa prima metà luglio; da Buenos Aires: «Francesca» (via Santos e Rio) in partenza; «Marianne» circa il 28 corr.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», «Stella», «Sirena», «Monte Grappa» e «Recca», a Trieste; «Marina», arrivato il 13 corr. a Pointe-à-Pitre; «Laguna» passò il 2 corr. Gibilterra per Montreal; «Salina», passò il 3 corr. Gibilterra diretto a Filadelfia; «Brenta», a New Orleans; «Cherca», arrivato il 4 corr. a Wallorov; «Arsa», passò il 16 corr. Gibilterra diretto per Sand Key; «Isonzo», partito il 9 corr. da Trieste per Hampton-Roads; «Timavo», arrivato il 25 maggio ad Adelaide; «Piave», arrivato il 10 corr. a Montreal; «Duchessa d'Aosta» a Perim.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Laconia» e «Numidia», a Venezia; «Filippo Artelli», partito il 17 corr. da Gibilterra per Hampton-Roads; «Sarajevo», arrivato ieri a Catania; «Ellenia» e «Dardania» a Newcastle on Tyne; «Gerania», atteso per oggi a Trieste; «Arcadia», a Casablanca; «Tebe», arrivato il 17 corr. a Genova; «Anna Goich», atteso oggi a Trieste; «Bellanoch» partito il 17 corr. da Napoli per Palermo; «Bellaura», partito ieri da Marsiglia per Genova; «Bellenden», arrivato il 17 corr. a Casablanca; «Bellena», a Pola.

Gerolimich

Piroscafi: «Clumecky» e «Baltico» a Trieste; «Principessa Cristiana», a Messina; «Atlantico», arrivato il 5 corr. a Taranto; «Generale Petittis», partito il 12 corr. da Freemantle per Porto Said (ordini); «Caterina Gerolimich», partito il 3 corr. da Norfolk per Gibilterra; «Clara Camus», partito il 10 corr. da Adelaide per Freemantle.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Proteo», partito il 13 corr. da Norfolk per Gibilterra (ordini); «Olimpo», a Brindisi; «Nereide», a Taranto.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», partito il 15 corr. da Sydney per Gibilterra (ordini); «Jadera», partito il 17 corr. da Montereal per Sydney; «Zora», partito il 17 corr. da Civitavecchia per Huelva; «Radium», partito il 16 corr. da Reggio per Rotterdam; «Elektra» e «M. Teresa», a Spalato; «Kostrena» e «Majdan», a Trieste; «Sud», a Cardiff; «Vladimir», a Gravosa; «Diamant», carica a Gravosa per Alessandria; «Clis» e «Maria», in linea quindicinale per la Dalmazia.

G. Racich & Comp.

Piroscafi: «Orjen», passò il 16 corr. Gibilterra per Catania; «Epidauro», a Genova; «Iskra», partito il 13 corr. da Gibilterra per Reggio; «Izvor», a Venezia; «Istina», partito l'11 corr. da Rosario per Middlesbrough.

BORSA DI TRIESTE

del 18 giugno 1921.

Rendita 73.60; Consolidato 5 p. c. 79.90; Banca d'Italia 1336; Commerciale italiana 840; Commerciale triestina 555; Banca italiana di sconto 547; Credito Italiano 606; Banco di Roma 111; Banca Adriatica 300; Banca Cred. pop. 228; Zivnostenska 115; Assic. Generali 13450; Grand. Meridionale 260; Riunione Adriatica 2100; Nav. Adria 335; Nav. T. Cossovich 150; Nav. Cosulich 323; Nav. Dalmatia 272; Nav. Gerolimich 1312; Nav. Gen. Ital. 460; Nav. Libera Triestina 469; Nav. Istria-Trieste 240; Nav. Lloyd Triestino 1625; Nav. Lussino 810; Nav. Martinolich 194; Strade ferr. med. 131; Strade ferr. mer. 237; Oceania 340; G. L. Premuda 370; Soc. Tramway 200; Tripcovich e C. 330; Sp. Adriatica 590; Ampelea 590; Ansaldo 129; Beni Stabili 315; Cantiere nav. triestino 175, Cem. Dalmatia 342; Cem. Isonzo 108; Cem. Spalato 342; Edison 408; Eridania 236; Kerka 336; Gas Roma 434; Ilva 33; Lavanderia 240; Off. navali triestine 205; Pastificio triestino 228; Pilatura riso 190; Stab. Tecnico 600; Terni 445; Tergesteo 32000; Montecatini 110.

CAMBI: su Amsterdam 650; su Francia 161; su Londra 74.75; su New York 19.45; su Svizzera 333; su Berlino 7.85; su Bucarest 36; su Praga 27.25; su Ungheria 7.85; su Vienna 4.96; su Zagabria 13.80. Valute dinari 66; valute dollari 19.30; valute franchi 73.50; valute lire sterline 74.50.

Cambi in Italia

MILANO 18: su Francia 161.52; su Svizzera 335.75; su Inghilterra 74.925; su Nuova York 19.77; su Berlino 28.75; su Vienna 4.25.

ROMA 18: su Inghilterra 75; su Nuova York 19.75.

CORRISPONDENZA APERTA

Furore. Dalla Sua stessa lettera risulta che Ella conosce perfettamente il paragrafo del codice civile austriaco il quale affibbia la paternità a chiunque abbia avuto relazioni con la madre non meno di sei mesi e non più di dieci mesi avanti la nascita. Questo codice è ancora in vigore e non vi è finora nessun sentore di una prossima sostituzione col codice civile italiano che vieta la ricerca della paternità. — *Roma-Trieste.* Si rivolga all'Ufficio collocamento della gente di mare, in via Genova. — *O tempora o mores.* Si rivolga al signor Umberto Saba della Libreria antica e moderna, via S. Nicolò 33, il quale, essendo un competente, glielo potrà esaminare. E' impossibile esprimere un giudizio senza vedere il volume. — *Assiduo lettore.* Un cittadino nato e pertinente nella Venezia Giulia è ormai diventato di pieno diritto cittadino italiano.

Combattente. Il codice penale italiano entrerà in vigore appena il prossimo primo di gennaio; fino a quell'epoca il collocamento in una casa di correzione viene pronunciato come corollario ad una sentenza di condanna di un giovanetto di... cattive speranze. — *R. S. Ignorante.* Non si potrà stabilire prima di parecchi anni se avranno maggior valore i francobolli dell'annessione timbrati o quelli senza timbro. Il valore, dato il quantitativo emesso, sarà certamente molto relativo, in ogni caso. — *Giovane forestiero.* A Trieste ci sono scuole private di radiotelegrafia, ma noi non possiamo dare indirizzi di imprese private. — *Bagni di sole.* Neanche indirizzi di luoghi di cura possiamo dare, specialmente per raccomandare quelli a prezzi più miti.

Amica. Prenda accordi con la Casa editrice per la continuazione dell'invio o meglio incarichi qualche persona di Sua fiducia di continuare il ritiro dei fascicoli e il versamento delle rate, affinchè possa a suo tempo provvedere al ritiro del regalo, assicurandosi prima con un benestare scritto da parte della Casa. — *Pietro.* Tenuto conto del Suo caso è bene che Ella lo esponga al Console degli Stati Uniti in Trieste. — *Mamma.* Non dobbiamo e non possiamo dare indirizzi. — *Italia industriale.* Interessi qualche persona che ha fiducia nella Sua impresa o magari qualche fabbricante che possa sfruttare a suo tempo il di Lei brevetto. A Trieste ci sono dei fornitori di tela come Ella desidera, ma noi non diamo indirizzi. Si rivolga al Museo Commerciale.

SCIARADA

Comanda il *primiero.*
L'*altro* mentisce.
Il *tutto* istruisce.

Soluzione del giuoco precedente:
GIU — G — NO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Per mancanza di spazio, una parte dei collettivi sarà pubblicata nel prossimo numero.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

CUOCA, raccomandata, per casa signorile, offresi. «Maria» Piccolo. 61790 A

DOMESTICA, splendida servitù in genere, per esercenti, privati, Trieste e fuori, offresi. Ind.: via Valdirivo 21-II, Trieste, tutti i giorni. 61771 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

BELLE signorine servire tavola fuori cercansi subito. Mazzini 12, Unione. 1592 B

CUOCA semplice, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio n. 32, I p. 6043 B

CUOCA ottime referenze volonterosa per subito cerca famiglia distinta. Offerte scritte urgenti Casella postale 278 posta centrale. 60928 B

CUOCA italiana o tedesca, che parli italiano, abilissima posizione con ottime referenze, cercasi. Indirizzare offerte, con pretese, Frigerio, S. Marco 2541. 10710 B

DOMESTICA brava sappia bene cucinare, necessario primi attestati, paga 120 lire, cercasi. Presentarsi E. Protti, Alessandro Volta 8-III. 60892 B

DOMESTICA cercasi. Indirizzo Piccolo. 67217 B

DOMESTICA con buon salario, trattamento famigliare, piccola famiglia, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10-12, via Mazzini (Nuova) N. 53, terzo. 67391 B

DOMESTICA brava, capace cucinare, cercasi. Presentarsi con buoni attestati, via Giulia 4-II, porta 7. 61790 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. Via Lavatoio 3-II. 6060 B

DOMESTICA per tutti lavori, casa onesta, buoni attestati, cercasi prontamente. Michelangelo Buonarroti n. 717, Villa Cilla. 61738 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, cercasi. Esigonsi attestati. Valdirivo 27, p. 10. 61716 B

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, per Trieste, fuori, buonissime paghe, cercansi. Valdirivo 21-II, tutti giorni. 61778 B

PRESTASERVIZI dalla mattina al dopopranzo, brava, cercasi. Ginnastica 59, pt. 61826 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Salario 100 lire. Via Miramar 29-III. 61798 B

PRESTASERVIZI presso persona sola, cercasi. Crociera 4, terzo, porta 7. 67205 B

RAGAZZA per attendere bambina alcune ore al giorno, cercasi. Rivolgersi via Donadoni 4 A, secondo, destra. 67445 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. Corrispondente francese, inglese, italiano, stenodattilografo occuperebbesi seralmente. Sub «Français» Piccolo. 66249 C

ABILISSIMO produttore in Assicurazioni vita, cerca occuparsi presso serio Istituto, possibilmente sotto monopolio Stato, disponibile subito. Inviare offerte «Rinaldo» fermo posta Pirano. 24660 C

ASSISTENTE tecnico, milanese, ventiquattrenne, serio, capacissimo, ex ufficiale, cerca impiego decoroso presso impresa od amministrazione. Gentili offerte sub «Energico» Piccolo. 66541 C

BRAVA donna, vedova di guerra, occuperebbesi in qualità di cameriera presso albergo anche stazioni climatiche. Scrivere Cassetta 1333, Unione Pubblicità, Udine. 10519 C

CAMERIERE trentaduenne, con conoscenza delle lingue italiana, tedesca, czecoslovacca, inglese ed ungherese, offresi quale I.o cameriere di Restaurant, Hotel o Caffè per Trieste oppure anche per stagione. Offerte «E. S. N.» Piccolo. 67203 C

CERCO servizio qualunque che sia possibilmente guardiano oppure portinaio. Parlo italiano, sloveno, serbo, croato e un poco tedesco, con buonissimi documenti. Indirizzo al Piccolo. 67385 C

CHAUFFEUR con ottimi certificati, cauzione 5000 lire, conosce lingue italiana, slava, tedesca, con passaporto per l'estero, cerca posto azienda o privato. Offerte «Estero» Piccolo. 61618 C

COCCHIERE cavallerizzo, conoscendo inglese, francese, spagnuolo, italiano, referenze primissimo ordine, cerca condizione presso famiglia o signore privato, città o campagna, sella o attacco. Scrivere Renato Morandi, Caffè San Giusto, Carducci N. 9, Trieste. 67229 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, offresi per cancelleria, ufficio, lavoratore indipendente. Modiche condizioni. Offerte «Oria», al Piccolo. 67507 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, italiano, offresi. Scrivere sub «Miti pretese» Piccolo. 67243 C

CORRISPONDENTE inglese, francese, libero mattina 3 ore giornalmente, cerca posto. Offerte al Piccolo «Mercurio». 67261 C

DATTILOGRAFA assume lavori copiatura a domicilio. Offerte «Copiatura» Piccolo. 61744 C

DICIASSETTENNE occuperebbesi presso ottimo fotografo. Per informazioni via Romagna 26-II. 66311 C

DIRETTORE ristorante occuperebbesi ovunque anche piazzista introdottissimo. Offerte «Piazzista» Piccolo. 66281 C

ESEGUISCONSI modernissimi disegni, specialità per guarniture vestiti signora, biancheria, cortinaggi, monogrammi ecc., nonchè pitture su tela, seta, legno ecc., per qualsiasi lavoro, esecuzione accurata, sollecita, prezzi miti. Sebastiano 6, quarto. 61130 C

GIOVANE ventitreenne, pratico ramo pellami, cerca occupazione, disposto anche altro, con cauzione. Offerte «Cauzione» al Piccolo. 67347 C

GIOVANE sedicenne, volonteroso, cerca posto presso ufficio o scrittoio. Gentili offerte «Giovane sedicenne» Piccolo. 76235 C

GIOVANE venticinquenne, laureato scienze economiche e commerciali, cinque mesi servizio bancario, cerca posto decoroso. Offerte «Attivo laureato» Piccolo. 67227 C

GIOVANE ventenne, volonteroso, conosce italiano, tedesco, cerca posto quale praticante presso seria ditta. Offerte «Trieste» Piccolo. 61670 C

GIOVANE ventenne, pratico ufficio, contabilità commerciale, americana, corrispondenza italiana tedesca, dattilografia. Offresi qualunque condizione. Offerte sub «Esperto» Piccolo. 61492 C

IMPIEGATO 35enne, conoscenza lingue italiana, tedesca e slava, pratico di tutte le mansioni di ufficio, nonchè ramo spedizioni sia marittime che terrestri e doganali, offresi prontamente quale magazziniere oppure qualunque altro posto commerciale, disposto trasferirsi fuori di Trieste, miti pretese. Gentili offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 66501 C

IMPIEGO ufficio, viaggiatore ecc. assumerei. Parlo tre lingue, dispongo certificati diploma referenze. Casella postale 101, Trieste. 61465 C

LAVO, stiro, rammendo casa mia, raccomando. Palestina 8, portinaia, dalle ore 10 alle 11. 61664 C

LAVORI di calze a macchina e riparazioni assumonsi. Servola 137. 67423 C

LEGATORE privato legherebbe libri. S. Marco 33, porta 65. 67589 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 66607 C

MATERASSAIA offresi domicilio. Mazzini 44, portinaio, vicino Piazza Goldoni. 61702 C

MODISTA, rimoderna, confeziona cappelli a modicissimo prezzo. Via S. Lazzaro 20, porta 19. 67223 C

OFFRO 1000 lire chi mi procura un posto di magazziniere o impiegato in genere, presso ditta locale. Offerte «Magazzino» Piccolo. 61674 C

PERSONA di fiducia avente cauzione, pratico commercio tessuti lanerie, seterie, dettaglio, ingrosso, cerca posto adeguato, oppure assumerebbe rappresentanze o acquisterebbe azienda tessuti. Offerte «Tessuti» Piccolo. 67257 C

PORTINAIO marito e moglie, senza figli, offronsi. Via Pietà 33. 61612 C

PROFESSORE tedesco, insegna madrelingua e francese. Offerte «Dottor B.» Piccolo. 67243 C

RAGIONIERE diplomato, giovane attivissimo, esattissimo, da pochi giorni Trieste, desiderando stabilirvisi, occuperebbesi primaria ditta commerciale, banca, società navigazione anche viaggiando, ispettore istituto assicurazioni ecc. Cervati, via Ferriera 31-IV. 61806 C

RICAMATRICE assume lavoro. Rivolgersi oppure scrivere via Carbonara N. 160. 67497 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro in bianco e per vestiti, prezzi miti. Via S. Giusto 32-I. 80 C

SARTA di finissimo gusto confeziona vestiti per signora e bambini, compie qualsiasi riparazione, lavoro esatto e sollecito. Prezzi vantaggiosissimi. Indirizzo Piccolo. 6076 C

SARTA offresi a giornata. Canova 14, porta 13. 67471 C

SARTA, maestra di taglio, diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare vestiti signora, bambine. Prezzi modicissimi. Gelsi 9, terzo, sinistra. 376 C

SARTA taglia e mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45-III. 59514 C

SARTA assume qualsiasi lavoro per signore e ragazzine. Viale XX Settembre 15-II, telefono 40-36 due volte. 65527 C

SARTA qualsiasi modello signora e bambini, rimodernature, lavoro esatto e alquanto sollecito offresi. Vesti lire 20; vestiti 40 in poi. Romilda. Riborgo 17, II. 6053 C

SIGNORA vedova 46 anni indipedente cerca posto come direttrice di casa presso signore solo oppure con figli adulti. Buoni attestati, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 67475 C

SIGNORINA ventenne, italiano, tedesco, offresi per condurre bambini a passeggio, disponibile dalle 5-7 pom. Sub «Bambini» Piccolo. 67265 C

SIGNORINA sedicenne, assolta seconda cittadina, offresi quale cassiera oppure venditrice. Offerte sub «Withe» Piccolo. 67215 C

SIGNORINA ventenne, italiano, tedesco, dattilografa, offresi per leggeri lavori ufficio. Sub «Migliorare» Piccolo. 67255 C

SIGNORINA seria, istruita, finemente musicale cerca occuparsi durante vacanze presso distinta famiglia, anche fuori Trieste. Scrivere: Battisti 20, porta 21. 67421 C

SIGNORINA ventottenne, seria, attiva, già impiegata al Museo Commerciale Vienna, nonchè Missione Italiana colà, perfetta conoscenza italiano, tedesco, ottime cognizioni francese, sei anni pratica ufficio dattilografia, offresi a seria ditta. Sub «Giuliana» al Piccolo. 61658 C

SIGNORINA 35enne occuperebbesi in qualsiasi negozio, qualunque paga, purchè occupata subito; parla tre lingue. Minna Pinos, piazza S. Caterina 2-IV, interno. 6070 C

SIGNORINA 23enne, viennese, onestissima, inglese, italiano, tedesco, disposta viaggiare, offresi quale dama di compagnia anche per l'estero. Offerte «Colta» Piccolo. 67503 C

SPECIALISTA in ricami, per vestiti modernissimi e cortinaggi; ogni lavoro qualunque genere viene eseguito a prezzo mite in 24 ore. Via del Monte 17, pianoterra. 65661 C

TRENTADUENNE serio, energico, volonteroso, conoscenza francese, italiano, tedesco, inglese, 18 anni di esperienza nei primari hotel-restaurant nazionali, esteri, cerca posto in qualità di primo cameriere o direttore bar, caffè, restaurant e hotel. Rivolgersi Chinazzo, Corso Vitt. Emanuele 8, Treviso. 24713 C

TRENTATRENNE pratico commestibili, cucina, trattare vini, liquori e cognizioni chimica offresi. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 61484 C

VEDOVA indipendente, cuoca fina, offresi quale direttrice di casa. Offerte «Vedova» al Piccolo. 67413 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

AGENTE manifatture, pratico dettaglio, cercasi prontamente. Offerte «Manifatturiere» al Piccolo 61666 D

CONDUTTORE per trattoria con cauzione cercasi. Luzzatto, Istituto 3. 200 D

CONTABILE provetto cerca primario stabilimento industriale. Offerte sub «Primanota» al Piccolo. 6052 D

FABBRICA vestiti da lavoro, assume ragazze per cucito a macchina ed a mano. Androna Pondares 3, piazza Sansovino. 67515 D

FOTOGRAFIA. Signore oppure signorina pratica colorire le fotografie cercasi verso buon pagamento, anche nelle ore libere. Offerte sub «Fotografia» al Piccolo. 67449 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via Ghega 17, quarto (lunedì). 67339 D

GARZONA cerca sarta bianco. Antonio Caccia 6, porta 11. 67403 D

GIOVANE praticante, conoscenza tedesco, assumesi; paga iniziale lire 120, Offerte dettagliate «Bella presenza» Piccolo. 61676 D

LAVORANTE sarta donna commissioni e ragazzetta già pratica sarta donna commissione, cercansi. Piazza Leonardo da Vinci 1, quinto. 67303 D

LAVORANTE orologiaio capace cercasi. Via Cesare Battisti 14. 67531 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da donna cerco. Piazza Leonardo da Vinci 4, p. 10. 67459 D

MEZZA sarta per sartoria donna cercasi, possibilmente conoscenza tedesco. Via Carducci 32, terzo, 10. 61622 D

MEZZA lavorante e garzona sarta cercasi. Via Udine 49, porta 6. 61598 D

MEZZOFACCHINO giovanotto anche principiante assume fabbrica città. Indirizzo Piccolo. 67313 D

PERFETTO corrispondente inglese cerca importante casa spedizioni. Indirizzare offerte sub «N. 560» al Piccolo. 560 D

RAGAZZETTO praticante per scrittoio cercasi. Valdirivo 21-II, dopo 10. 61773 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6065 D

RAGAZZO per negozio manifatture, cercasi prontamente. G. Struchel, via Mazzini 36. 61666 D

RAGAZZINA che sappia lavorare macchina cercasi. Via Petrarca 7, I piano. 67269 D

SIGNORA, signorina distinta, bella presenza, buona parlatrice scopo propaganda medici, specialità, cercasi. Casati, via Roma 28, presentarsi lunedì ore 15. 67427 D

SIGNORINA contabile, pratica lavori ufficio, conoscenza lingua tedesca, cerca Emanuele Kraus, via Valdirivo 33, Trieste. 61786 D

SIGNORINA pratica dattilografa, buona volontà, cercasi per ufficio. Offerte con pretese sub «Seria» Piccolo. 543 D

SIGNORINA tedesca cercasi per custodire un bambino di un anno a Napoli. Per schiarimenti rivolgersi Viale XX Settembre N. 33, IV, sinistra, [illegible] 61654 D

SIGNORINA pratica lavori ufficio, dattilografia, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Valdirivo 14, II piano, destra. 61642 D

SIGNORINE, signori, dilettanti e professionisti drammatici e cinematografici, cercansi da grande impresa. Rivolgersi via Media 37-III, dalle 14-16. 61780 D

STENODATTILOGRAFA per scrittoio cercasi prontamente, anche senza pratica, scolare commerciali preferite. Offerte «Importfirma» Piccolo 67381 D

VENDITRICE spaccio tabacchi città, cercasi, buona paga, anche non pratica, purchè onesta. Offerte sub «8 ore» al Piccolo. 61683 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. [illegible] — E

A Grignano affittansi bellissime stanze con pensione. Hotel Mignon. Grignano. 61782 E

CAMERA ammobiliata, centrale, ingresso libero, cercasi. Sub «Avvocato», Piccolo. 67189 E

A. Stanza vuota, ammobiliata, per ufficio, cercasi; qualunque condizione. Offerte «Centralissima», Piccolo. 67297 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca prontamente marittimo. Offerte sub «Gion» al Piccolo. 67183 E

CAMERINO ammobiliato, nei pressi di piazza Goldoni, preferibile non mestieranti, cercasi. Offerte sub «Uomo serio», Piccolo. 67343 E

CAMERINO cerca signorina impiegata anche in campagna presso distinta famiglia. Offerte sub «Stanzetta», Piccolo. 61034 E

DISTINTA signora con bambino d'anni 11, cerca una stanza e stanzino, con o senza vitto, presso distinta famiglia. Offerte sub «Serietà» al Piccolo. 63000 E

MATRIMONIALE (eventualmente pensione, uso cucina), presso distintissima, cercano coniugi impiegati, anche tre mesi. Offerte «Matrimoniale» al Piccolo. 67291 E

STANZA anche piccola, ammobiliata, presso distinta famiglia, paraggi piazza S. Giovanni, cerca serio stabile impiegato per fine mese. Offerte «A. B.» Piccolo. 67499 E

GIOVANE distinto cerca una stanza ammobiliata, possibilmente vicinanze piazza Ospedale. Indirizzo Piccolo. 61754 E

IMPIEGATO cerca stanza ammobiliata, possibilmente in campagna. Gentili offerte «Amleto» al Piccolo. 67461 E

RAGAZZO benestante, d'anni 11, darebbesi a costo a famiglia distinta; si preferirebbe in campagna. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 63000 E

SIGNORE assente di giorno, cerca stanza pulita, possibilmente costo. Offerte «Assente», Piccolo. 67191 E

SIGNORINA impiegata cerca stanza ammobiliata o vuota, pressi Ginnastica, Rossetti. Offerte dettagliate sub «Triestina» al Piccolo. 67279 E

VILLEGGIATURA. Cercansi in affitto due camere o quartiere, possibilmente al mare. Offerte sub «Estate» Piccolo. 61816 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

AA. Stanze ammobiliate, tutte posizioni, affitta Provveditorio, Ginnastica 34. 61740 F

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

14

Riassunti delle prime tredici appendici

Il grande industriale Amaury De Clamont Chanteil che in seconde nozze aveva sposato la bellissima Armanda Du Plessis, dopo aver passato con questa alcuni anni in braccio solamente all'amore, rovinata la sua azienda, si decise a partire solo in cerca di nuove fortune per un paio d'anni. Rimasero con Armanda i figli di primo letto Ruggero di venti anni e Marcella di diciannove e il suo segretario tecnico ingegnere Francesco Thibaut che doveva invigilare su quanto l'industriale amava.

Armanda aveva sciupato in breve i mezzi che le dovevano bastare per due anni. Ella ebbe poi il torto di accettare dal barone von Hausbrand, colui che era stato la causa della rovina della fortuna di suo marito, degli aiuti che egli aveva saputo insidiosamente offrire.

Quando Amaury telegrafò di dover rimanere un altro anno in Africa, Armanda ebbe un colloquio col barone, durante il quale si accorse che qualcuno origliava.

Ruggero intanto conduceva vita disordinata e faceva debiti di gioco; Marcella era fidanzata ad uno che a suo tempo la aveva chiesta per la dote, Ferdinando de Fraisil, il quale dopo un colloquio con la ragazza fu ferito gravemente da un colpo di pugnale da mano misteriosa.

Venuta la commissione giudiziaria, il magistrato D'Argens interrogò Marcella e poi il sostituto procuratore Andrea Lormeau, il quale aveva osservato la fanciulla con visibile simpatia, prese a domandarle con voce dolcissima:

— In nessun momento, non è vero, signorina? in nessun momento avete avuta l'idea di trarre o di fare trar vendetta della condotta poco onorevole del signor Le Fraisil?

Il viso pallido di Marcella prese un'espressione di suprema dignità e rispose con una alterezza, che rivelava le sue origini:

— Questo pensiero, signore, non mi poteva venire... Mi sono ingannata... Soffro... Dimenticherò...

Il sostituto s'inchinò con deferenza.

— Rendo omaggio, signorina, ai nobili sentimenti, che avete espressi. Ma fuori della vostra volontà, fra quelli che vi circondano, non si trova qualcuno, il quale di propria iniziativa e per affezione, o per devozione verso di voi, abbia pensato a punire il signor Le Fraisil?

Marcella fece un cenno negativo.

— Fuori di mio fratello e della signora De Clamont, non ho amici, ad eccezione forse d'un allievo di mio padre, il signor Francesco Thibaut. Ma questo giovane, di molto merito e di grande scienza, non ha mai avuto a lodarsi di me. Allorchè, nella mia innocenza di fanciulla, non credevo che la cattiva fortuna dovesse toccarmi, l'ho beffato molte volte per la sua eccessiva timidezza ed ho disprezzato i consigli che egli s'arrischiava a dare con ogni specie di reticenze. Mi rimprovero oggi il mio contegno sconsiderato che gli deve aver fatto pena.

— Egli abita qui?

Al terzo piano; ma da un po' più d'un anno ha occupazioni altrove e non viene più regolarmente; tuttavia la sua posata è sempre alla nostra tavola. Poi lavora spesso attorno ad invenzioni di macchine, delle quali mio padre gli aveva data l'idea.

— Oggi ha preso parte alla vostra colazione?

— Sì.

— E' rimasto poi in casa?

— Non lo so, il telegramma di mio padre ci aveva lasciati tutti in uno stato di profondo accasciamento. Ci siamo separati senza dirci nulla.

— Ma non fu il signor Thibaut che accorse per primo alla vostra chiamata?

— Sì.

— Bene, signorina. E mille grazie. Spero che quanto vi siete compiaciuta di dirci basterà al signor giudice istruttore e che non avremo più da disturbarvi in seguito.

Il cancelliere lesse la deposizione della fanciulla e la pregò di firmarla.

Marcella sottoscrisse.

Poi il signor D'Argens la salutò e le disse che poteva ritirarsi.

Il giovane sostituto l'accompagnò sino alla porta del vestibolo con sollecitudine tutta mondana.

— Ecco — disse tornando presso il giudice — un'adorabile fanciulla.

— Voi siete giovane, Lormeau, e prendete fuoco come un zolfanello.

— Oh! è forse esagerato ciò che dite, caro signor D'Argens. La verità è ch'io non sono punto infiammato, ma trovo questa fanciulla perfetta così moralmente come fisicamente.

— Allora non l'incolpereste d'avere in un accesso di collera piantato colle sue belle manine il coltello giapponese nel petto di quel Le Fraisil?

— Oh! mai. Un bel mobile, fra parentesi, quel giovanotto!

— Un cacciatore di doti, un arrivista, semplicemente. La specie non è rara.

— Disgraziatamente! Molto graziosa la mia generazione!

— Non vale nè più nè meno di quella che la precedette e di quella che seguirà.

— D'Argens, voi vi calunniate e calunniate i nostri figli.

E, siccome il cancelliere aveva tirato fuori e consultava l'orologio, Andrea Lormeau continuò, ridendo:

— Ma non dimentichiamo che Anselmo in questo momento è in piena luna di miele e si desolerebbe di lasciar pranzare la moglie sola.

— Oh! signor sostituto, non sono che le cinque. C'è tempo sino alle otto.

— Ho una gran paura che questa faccenda ci riserbi qualche sorpresa e che abbiamo a passar la notte qui.

— Non sono di questo parere — disse il signor D'Argens. — Credo al contrario che non tarderemo a scoprire il colpevole. Manifestamente la signorina De Clamont sarebbe stata incapace moralmente e fisicamente di colpire il suo ex-fidanzato. Ci bisogna, dunque, ricercare l'amico disinteressato in apparenza, l'uomo però ciecamente devoto, il quale veglia nell'ombra e da improvvise circostanze viene trasformato in vendicatore convinto dell'insulto fatto all'amata.

— Ci pensavo. Ed è per questo che mi sono permesso di domandare qualche schiarimento alla signorina De Clamont. Ma il ritratto, che ci ha tracciato di Francesco Thibaut, quanto ha detto de' loro rapporti non troppo amichevoli m'ha fatto abbandonare quest'ipotesi.

— Psicologia pura, mio caro Lormeau. Staremo a vedere.

— Vediamo, allora.

Il giudice istruttore mandò l'agente Morin a pregare Francesco Thibaut di venire a fare la sua deposizione.

Il giovane, che stava discorrendo nel vestibolo col commissario, aderì immediatamente.

Tutte le lampade elettriche erano state accese nel giardino d'inverno e la sedia riservata ai testimoni era collocata in piena luce.

Il viso di Francesco era calmo ed i suoi lineamenti non rivelavano alcuna emozione.

E' bensì vero che, abituato a custodire gelosamente in faccia a Marcella ed alla famiglia De Clamont il segreto dell'amore, che gli ardeva in cuore, i suoi lineamenti potevano senza sforzo conservarsi immobili, diventare impenetrabili.

Senza quel lungo e doloroso esercizio forse avrebbero lasciato trapelare agli occhi chiaroveggenti dei magistrati qualche traccia d'inquietudine e di rimpianto.

— Voi, signore, avete udito le grida della signorina De Clamont e siete accorso — cominciò il giudice.

— Sissignore.

— Tuttavia, non subito. La signorina De Clamont calcola tre o quattro minuti il tempo che rimase sola.

— Credevo d'esser venuto più presto.

— La dichiarazione di lei è precisa.

— Forse allora non ho udito il primo grido della signorina De Clamont, oppure essa si inganna calcolando il numero dei minuti passati.

— In qual luogo della casa vi trovavate quando udiste le grida?

— In biblioteca, dove lavoravo attorno ad un problema di meccanica.

— Si può arrivare di qui alla sala, dove eravate, passando per la galleria che gira l'angolo della casa?

— Sì; ma quelli che abitano nella casa non usano servirsene. Il signor De Clamont ci faceva passare i visitatori d'affari. Dopo la sua partenza, nessuno più se ne serve.

— Siete, dunque, venuto in soccorso della signorina De Clamont, passando pel salone e pel vestibolo?

— Sissignore.

— Va bene.

Francesco continuò la sua deposizione, esponendo come avesse trovato Marcella inginocchiata presso il corpo inerte di Ferdinando Le Fraisil e come, volendo recar sollievo al ferito, avesse levato il coltello dalla piaga.

— Di guisa che — disse il giudice — se si sviluppano le impronte digitali, che si trovano sull'impugnatura del coltello, sarà naturalissimo che si rivelino le vostre.

A quel colpo diretto Francesco trasalì leggermente; comprendeva che in faccia al giudice istruttore un testimonio può avere qualche volta la situazione d'un accusato.

Ma egli rispose colla più gran calma:

— Anzi ciò mi stupirebbe, perchè, per paura d'aggravare lo stato del ferito, con un movimento sbadato, non ho preso il pugnale che fra due dita, assolutamente all'estremità, poi l'ho deposto sul tappeto.

— E' una fortunata precauzione, signore — fece il signor D'Argens, un poco sconcertato. — Cancelliere, prendete accuratamente nota della dichiarazione.

Le risposte rapide ed intelligenti di Francesco Thibaut gli valsero i ringraziamenti del sostituto e del giudice; ma questi non lo rilasciava.

— Volete adesso, signore, — egli riprese — indicarci il posto, che occupavate nella biblioteca al momento del tentativo d'assassinio?

— Volentieri.

Malgrado il suo sangue freddo e la volontà ben ferma di restare padrone di sè, un'ombra passò sul viso franco e leale del giovane.

Quel leggiero turbamento non isfuggì alla perspicacia in agguato del giudice e lo confermò nell'ipotesi, da lui adottata, della quale continuava con metodo lo sviluppo.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

ALLOGGIO e vitto darebbesi. Via Roma 23, II, porta 9. 61736 F

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, mobiliert, affittansi. Offerte «5000» al Piccolo. 61772 F

BELLISSIMA stanza grande, vuota, luce elettrica, stufa, per ufficio, affittasi. Via Cassa Risparmio 11-III. 67483 F

CAMERA ammobiliata, affittasi; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 67277 F

CAMERA matrimoniale, cucina, luce elettrica, esclusi bambini, affittasi coniugi distinti, depositando cauzione lire mille. Parini 12, Ferro. 67322 F

CAMERA elegante, centro, I, affittasi prontamente, distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61722 F

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi a signore distinto presso piccola onesta famiglia. Indirizzo Piccolo. 61643 F

CAMERINO con costo affittasi ad operaio. Via ...onza 25, porta 10. 67371 F

LETTO, massima pulizia, affitto a operaio. Carlon 9-I, porta 5. 6072 F

LETTO affittasi onesto operaio. Via S. Giusto 2, primo. 200 F

PENSIONE ottima a lire 13 giornaliere, presso distinta famiglia, darebbesi. Indirizzo Piccolo. 67223 F

PICCOLA famiglia affitta stanza bene ammobiliata, signore solo, serio, stabile. Zovenzoni 8, pianoterra, porta 5. 67401 F

PRANZO cena ricevono signore, signori, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso Vitt. Em. 2, porta 12. 23925 F

RIVIERA Barcola. Due camere ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi portinaio direzione Ferrovie dello Stato. 67249 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi prontamente, con vitto, a distinto signore. Galatti 16, II, destra, centro. 67487 F

STANZA ammobiliata per un signore affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67373 F

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, cederebbesi a distinta persona. Viale XX Settembre 95-I, sinistra. 61768 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi vicino Politeama, più altre in centro. Riv. Paduina 7, sinistra. 61800 F

STANZA, comodo cucina, paraggi giardino, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67485 F

STANZA vuota, escluso comodo cucina, affittasi. Via Boccaccio 10-V, 14. 67491 F

STANZA ammobiliata, con 2 letti, volendo anche comodo cucina, affittasi, villino. Via delle Quercie N. 53, Roiano. 61634 F

STANZA e cameretta ammobiliata, affittansi a due persone. Via Canova 11, p. 11. 67221 F

STANZA ammobiliata, affittasi per 15 giorni. S. Francesco 36, porta 3. 67327 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, escluse donne. S. Michele 29, II. 61724 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Valdirivo 11, II, destra. 61703 F

STANZA ammobiliata, soffitta, ingresso libero, affittasi. Solitario 4, III. 67417 F

STANZA ammobiliata, splendida, affitta distinta famiglia soltanto signore distinto, stabile. Indirizzo Piccolo. 61710 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore distinto impiegato stabile. Viale XX Settembre 81, porta 7. 67405 F

STANZA con vitto affittasi, preferibile dalmata. Molino a vento 95. 61742 F

STANZA matrimoniale, camerino, con comodo cucina, affittansi a soli distinti coniugi. Offerte «Subito» al Piccolo. 67361 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Pietà 12, II, porta 6. 61696 F

STANZE ammobiliate, vuote, quartieri, affittansi. Valdirivo 21-II, dopo 10, tutti giorni. 61778 F

STANZE due, unite, una ammobiliata, altra vuota, affittansi. Giuseppe Gatteri 10, porta 8. 6077 F

STANZETTA bene ammobiliata, affittasi persona dabbene. Via Madonnina 11, porta 8. 67457 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA' scritture, revisioni, bilanci, lavori contabili, massima puntualità, precisione. Cervati, via Ferriera 31, IV. 61806 G

DATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, una lira lezione. Gatteri 12, I. 67437 G

INGLESE dà lezione nella lingua materna. Offerte «Anglia» Piccolo. 6059 G

INGLESE. Cercasi insegnante. Offerte con condizioni «Berlitz», Piccolo. 67283 G

INGLESE, francese, praticamente insegna maestro diplomato, XX Settembre 40, II. 67209 G

INGLESE. Corrispondenza commerciale, grammatica, letteratura. Corsi serali, preparazione esami, presso l'ing. A. Bravo, via S. Vito ... 67201 G

LEZIONI computisteria, ragioneria, stenografia, ..., individuali, collettive; scrupolose preparazioni esami, mitissime pretese. Rag. Cervati, via Ferriera 31, quarto. 61806 G

MAESTRA francese-tedesco, principianti, adulti, lire ... mensili. Preparazione esami. Viale XX Settembre 35, IV piano, sinistra. 65496 G

MAESTRO di lingua italiana, cercasi. Offerte con indicazioni sub «Tedesco» al Piccolo. 66905 G

MAESTRO dà lezioni a scolari e scolare. Prezzi mitissimi. Informazioni Caffè ex Sport; dalle ... 67395 G

PROFESSORI di nazionalità francese assumono lezione rapida e completa di adulti e scolari. Metodo senza pari. Scuola autorizzata. via ... 26, II. 61478 G

SCUOLA musica Acque 5, I. Mandolino, chitarra, violino, pianoforte, canto. Iscrizioni giornalmente. 240 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO con brillante e perla smarrito la scorsa settimana; trattandosi di cara memoria, l'onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 61110 H

CANE razza lupina, trovato piazza Ponterosso. Rivolgersi via Lavoratori 207. 67383 H

CANE Fox smarrito venerdì via Bramante. Mancia lire 150 portandolo via Tiepolo 4, terzo. 61770 H

LIBRO per ritiro pane e consegna farina dal magazzino viveri Ferrovia Stato al fornaio Cosulich, smarrito. In caso di rinvenimento, portarlo alla Ragioneria Direzione Ferrovia Stato, piazza Vittorio Veneto, mancia lire cento. 6086 H

PORTAFOGLIO contenente importanti documenti smarrito nel tram o nel treno il 28 maggio; l'onesto rinvenitore è pregato di consegnarlo al Caffè Trenta Ottobre, può trattenersi il ... 66901 H

SMARRITO involto contenente 9 metri seta verde fantasia, tratto Corso, Fiegele - Weis. Rinvenitore onesto è pregato portarlo via Torrente 22, pianoterra, verso ricompensa 100 lire. 520 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Per qualsiasi affittanza, compravendita, permuta di quartieri, negozi, magazzini, industrie ecc. rivolgersi anche per corrispondenza, nulla è dovuto anticipatamente. Universalpost, Corso 45, secondo. 61814 I

ALLOGGI (quartieri diverse grandezze, posizioni ... vuoti) affitta Provveditorio, Ginnastica ... 61740 I

APPARTAMENTI ammobiliati affittansi stagione estiva Grignano, con giardino al mare. Rivolgersi via S. Michele 13, II. 6016 I

APPARTAMENTINO lussuoso, ammobiliato, camera, cucina, I piano, luce elettrica, affittasi, esclusi bambini, cauzione lire mille. Parini 12, ... 67329 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi a due sole persone. Indirizzo Piccolo. 67271 I

APPARTAMENTO paraggi centro ammobiliato affittasi. Offerte «Fiume» Piccolo. 67451 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, ammobiliato, subaffittasi. Offerte sub «Semestrale» al Piccolo. 6068 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, in parte ammobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 67237 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno e accessori, comfort moderno, tutto ammobiliato, bellissima posizione, affittasi causa partenza. Offerte «30.000» al Piccolo. 67309 I

APPARTAMENTO 2 stanze, comodo cucina, vuote o ammobiliate, affittasi prontamente. Rivolgersi via Parini N. 9, I; dalle 17-19. 61723 I

CAMBIO subito appartamento bellissimo a Milano con un'altro a Trieste. Scrivere «Milano» Piccolo. 66441 I

CAUSA partenza affittasi quartiere ammobiliato; visitare dalle 10 alle 12 e 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 61496 I

CAUSA trasloco cedesi ufficio due stanze, anticamera, perfettamente ammobiliato mobili americani, telefono, posizione centralissima. Offerte «Grani» al Piccolo. 61714 I

GRIGNANO. Affittasi villino signorile completamente ammobiliato, annualmente oppure stagione bagni. Indirizzo Piccolo. 61646 I

GRIGNANO. Villino ammobiliato, isolato, spiaggia, 4 stanze, cucina, affittasi per stagione. Telefono 1182. 66931 I

MAGAZZINO spazioso, adatto grande negozio, tre entrate superbe, gas, luce elettrica, telefono, posizione centrale. Offerte «Savoia» Piccolo. 6084 I

MAGAZZINO grande (interno) 800 lire annue, affittasi prontamente. Rivolgersi via Conti 4, piano I, Crisman. 67367 I

PORTOROSE: affittasi villa a S.ta Lucia 133. Rivolgersi villa Aurelia. 61618 I

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, comodità con altro più grande, pure centro, scambio. Trattasi seriamente. Offerte dettagliate con indirizzo Casella 10, Posta 3. 67071 I

QUARTIERE soleggiato, due stanze grandi, una piccola, acqua, gas, cantina, pressi Rossetti, scambiasi più piccolo, altra posizione. Offerte «Sarta» Piccolo. 61624 I

QUARTIERE 4 stanze, città, scambiasi con altro, orto. Offerte «Soleggiato», Piccolo. 67275 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, città-campagna, acqua, gas, scambierebbesi con altro eguale ecc., paraggi via Udine, liceo femminile oppure via Lazzaretto vecchio. Indirizzo Piccolo. 67307 I

QUARTIERE tre stanze, ammobiliato bene, con pianoforte, affittasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 67411 I

SCAMBIASI due quartieri da portinaio, camera e cucina, visitare domenica o lunedì dalle 18-20. Indirizzo al Piccolo. 67397 I

STANZE ammobiliate, camerino, cucina, affittansi per villeggiatura a Pirano, comodità bagni. Informazioni Agenzia giornali, Pirano. 1590 I

STANZE letto, bagno, salotto, luce elettrica, casa signorile, affittansi. Sub «Trimestrale» Piccolo. 61748 I

UMAGO. Casa signorile, ammobiliata, 2 cucine, 3 stanze, affittasi per 3 mesi, lire 1300. Rivolgersi portinaia via D. Rossetti 37. 6703 I

VILLA ammobiliata d'affittare a Fiesso, presso Pirano. Indirizzo al Piccolo. 67307 I

VILLINO ammobiliato, amena posizione mare, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61660 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGENZIA Fabris ricerca appartamenti, stanze, salotti ammobiliati; nulla è dovuto anticipatamente. Piazza Borsa 2, III. 61686 L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 3 stanze, cucina, cercasi, pagando bene. Offerte Piccolo «10.000». 67481 L

APPARTAMENTO qualsiasi grandezza e qualunque condizione, cercasi. Offerte «Yllt», Piccolo. 67267 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, oppure una stanza, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «Bisogno», Piccolo. 67197 L

APPARTAMENTO vuoto cerca famiglia tedesca, eventualmente comprerebbe casetta. Offerte sub «Tedesco» Piccolo. 61204 L

APPARTAMENTO ammobiliato, anche vuoto, qualunque condizione, cercasi. Offerte «Qualunque grandezza», Piccolo. 61740 L

FAMIGLIA distinta, composta tre persone adulte, cerca quartiere 3 o 4 stanze, stanzino, cucina, anche in villa, eventualmente darebbesi bellissimo quartierino vicinanza Acquedotto. Offerte «Sancio», Piccolo. 67285 L

LOCALI 8-9 stanze preferibilmente pianoterra, a scopo ambulanza ed uffici per la Cassa ammalati marittimi, cercansi. Via Milano 1. 67085 L

LOCALI per industria, acqua, luce elettrica, corte, tettoia, cercasi. Teodorovich, Ireneo della Croce 7. 6057 L

MAGAZZINO o tettoia in corte, chiarissimo, cavo elettrico vicino porta grande, uso officina, cercasi. Cervellini, via Vasari 17. 66285 L

MAGAZZINO o tettoia per carbone, cercasi. Offerte «Carbone», Piccolo. 61372 L

MAGISTRATO profugo Dalmazia, cerca appartamento 2-3 stanze, eventualmente due stanze, comodo cucina. Offerte sub «Magistrato» al Piccolo. 61620 L

NEGOZIO o magazzino posizione centralissima, cercasi prontamente o per più tardi. Offerte al Piccolo «Posizione». 61724 L

PICCOLO locale centro, uso negozio, cerco. Offerte sub «Centro» Piccolo. 67087 L

QUARTIERE ammobiliato tre, quattro stanze, cercasi. Offerte «3710» Piccolo. 66271 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, acqua, gas, condizioni qualsiasi, cerco. Offerte «Triestina» Piccolo. 67006 L

QUARTIERE due o tre stanze, stanzino e cucina, vuoto, oppure parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Sicurezza» Piccolo. 67481 L

QUARTIERE 3-4 stanze, primo piano, centralissimo, cercasi per ufficio, prontamente o agosto. Offerte «Ufficio» Piccolo. 61784 L

QUARTIERINO vuoto 4 o 5 stanze, cucina, cerco 15 agosto anche lungo contratto. Scrivere Direzione Infermeria Presidiaria, Trieste. 67505 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A. Salottino mogano, elegantissimo, 9 pezzi vendo prezzo vera occasione. Visitare dalle 10-12. Via Udine 2-IV, Bellati. 61808 M

A. Barca (passera) per 8 persone, leggerissima, finissima costruzione, vela, flocco, tenda, 6 remi, accessori, tutto come nuovo vendesi prezzo mitissimo. Piazza Silvestro 2. 6061 M

A prezzi eccezionalmente ribassati vendo camera letto, cucina modernissima, credenza, tavolo, sedie. Solitario 2-II. 67501 M

ALBUM con francobolli, da vendere. S. Sabba N. 305. 67435 M

APPARATO fotografico 6x9 con garanzia, vendesi. S. Giusto 32, I. 200 M

ARGENTO: fiorini e corone, vendonsi. Offerte con prezzo massimo sub «Argento» al Piccolo. 67447 M

ARMADIO 4 cassetti, legno duro; tavolo cucina; stivali, vendonsi, buon prezzo, Ghega 8, III, porta 16. 61720 M

ARMADIO con quattro cassettini, usato, vendesi. Via S. Vito N. 9, III, porta 14. 67407 M

ARMADIO-scrivania, antico, stile settecento, vendesi. Via Lavatoio 5, II, porta 9. 67193 M

ARMADIO archivio quercia, cassaforte, invetriata, altri mobili ufficio, vendonsi. Battisti 20, porta 19. 66843 M

ARMADIONE porte una con specchio vendesi. Acquedotto 12-V. 61758 M

ASCIUGATOIO centrifugale, a mano, vendesi. Micheucich, Via S. Francesco 10. 61732 M

BAGNO con spina ruote, vendesi. Rossetti 5, I, sinistra. 67273 M

BAULE grande ottimo stato acquistasi. S. Martiri 25. Kohn. 6058 M

BELLISSIMA vetrina da cucina nuova moderna con marmo bianco, più bellissimo specchio grande con cornice intagliata vendo assieme lire 700. Via Madonnina 26, Roberto. 61822 M

BICICLETTA nuovissima, vendesi, occasione. Alessandro Vittoria 2, I, (Madonnina prolungata). 61682 M

BICICLETTA passeggio, nuovissima, vendesi occasione. Bosco 52, officina. 200 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi buon prezzo. Cecilia 6, IV, de Brumatti. 67365 M

BICICLETTA tipo «Bianchi», due freni, ruota libera, accessori, vendesi. Istituto 40, III, sinistra. 67357 M

BICICLETTA corsa, tubolari di riserva, vendesi causa partenza, vera occasione, lire 520. S. M. Madd. Sup. Bivio N. 4, I piano, porta 7. 67121 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Via della Guardia 42, II, Petronio. 61756 M

BICICLETTA viaggio, «Stiria», buonissimo stato, vendesi. Cecilia 9, porta 12. 67425 M

BICICLETTA «Peugeot», nuova, perfetto stato, vendesi. Via Zonta 2, II, destra. 67415 M

BICICLTTA marca «Waffenrad», vendesi, lire 450. Via Istituto 40, pianoterra, deposito lane. 67311 M

BICICLETTA buonissimo stato, lire 400; altra «Stucchi», passeggio, lire 460. Cavazzeni 3, IV, traversale S. Sebastiano. 67255 M

BICICLETTA donna nuovissima, impermeabili, stivali uomo, vendonsi. Via de Fin 5. 61820 M

BICICLETTA militare altra borghese vendesi buon prezzo. Via Pallini 1-I. 67473 M

BICICLETTA mezza corsa scorrevolissima, gomme nuove. Roma 6, latteria. 6087 M

BICICLETTA mezza corsa doppio freno vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 6075 M

BICICLETTA «Frera», nuova, vendesi causa partenza, prezzo irrisorio. Piazza Sansovino 7, officina Krall. 67253 M

BICICLETTA contropedale, con accessori, ottimo stato, vendesi. Cesare Battisti 33, II. 67335 M

BILIARDO, quattro palle avorio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67069 M

CAGNA da caccia, mesi sette, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67321 M

CAGNETTI vera razza «Fox-terrier», giovanissimi, vendonsi. Vittoria Colonna 6, I, sinistra. 67399 M

CAMERA letto una persona, moderna, occasione vendesi. Acquedotto 12-V. 61758 M

CAMERA matrimoniale moderna, acero, anteguerra, buono stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 67467 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, moderna, vendosi prezzo bassissimo. Istituto 39-III porta 12. 240 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, vero mogano, cristallo sull'armadio, marmi rosa, ottoni, cucina bianca, nuovissima, tutto assieme lire 3700, vendesi grande, rara occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 520 M

CAMERA matrimoniale, con cristalli, lire 1200. Rigutti N. 9, II, destra. 61640 M

CAMERA matrimoniale e cucina, vendonsi causa partenza. Tiziano 2, I, porta 9. 67419 M

CAMERE matrimoniali grande assortimento da lire 1000 in poi. Geppa 8. 24727 M

CANE lupo, giovane, pura razza, da vendere. Visitare domenica, dalle 11 alle 13, Via Pasquale Revoltella 28, I, destra. 67161 M

CANE «Settler», irlandese, 17 mesi, costò lire 700, vendesi qualunque prezzo, causa partenza; cane guardia, regalasi. Agenzia carrozzoni-letto, Palazzo Lloyd. 67847 M

CANE lupino mesi 5, intelligentissimo vendesi. Udine 51-III, destra. 6061 M

CANE lupo poliziotto mesi otto vendesi lire 1600. Acque 14-III, dalle 13-16. 67493 M

CAPPELLI paglia guarniti, sguarniti, liseret, picot, tagal, vendonsi occasione. Canova 12-II. 24081 M

CARROZZELLA passeggio per bambini vendesi occasione. Chiozza 18 porta 10. 61818 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi. Presentarsi dalle 10-12, Ireneo 4, porta 3. 61692 M

CARROZZELLA bella, laccata bianco, pieghevole uso lettino, vendesi, prezzo mite. Madonnina N. 8, II, porta 16. 67369 M

CARROZZELLA per bambini, vendesi. Domenico Rossetti 15, II. 67293 M

CASSA controllo National, prezzo occasione, vende Müller, Ireneo 6, pianoterra. 60752 M

CASSE pianini (due), solide, vendonsi comprese viti. Indirizzo Piccolo. 61628 M

CATENA moderna, per donna, oro finissimo, m. 1.59, vendesi, lire 450. S. Marco 33, porta 55 67367 M

CONTRABASSO, violoncello, violino, clarinetto, vendesi, occasione. S. Michele 5, II. 67409 M

CUCINA grandiosa, di lusso, modello straordinario, laccata, marmi, vendesi, lire 1200. Caprin N. 8, secondo. 61694 M

CUCINA lussuosa, di straordinaria bellezza, elegantissima, ottima lavorazione, vendesi forte ribasso. Via Ferriera 5, pt. 67181 M

CUCINA ottimo stato, solidissima, anteguerra, ottomana e cortinaggi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66815 M

CUCINA 8 pezzi, vendesi, lire 430. Ghega 8, II, porta 16. 61720 M

CUCINA splendida, lussuosa, ultimo modello, lavorazione perfetta, sette pezzi, ben laccata, con marmi, colapiatti ben zincato, vendesi, rara occasione, lire 1300. Visitare domenica mattina o lunedì, Via Molino a vapore 13. 67431 M

CUCINA forte, bianca, lire 300 vendesi. Visitare lunedì mattina. Solitario 19. 67477 M

CUCINA nuova laccata in bianco; 10 pezzi, vendonsi occasione. Via Piccardi 30-IV, Vidiz. 67459 M

CUCINA signorile nuovissima laccata marmi vera occasione vendesi. Molin a vento 5, magazzino. 61760 M

CUCINA laccata, modernissima, prezzo basso; singoli pezzi. Ferriera 16, pianoterra. 61652 M

DISCHI tre opere complete, Cavalleria, Pagliacci e Rigoletto, vendonsi occasione. Via Nicolò Machiavelli 15-I p. 6048 M

DIVANO, schienale a lustro, vendesi, occasione. Madonnina 26, corte. 61706 M

DIVANO-letto, ottomana, stoffa canapè, poltrone formato club, tavolino, 2 sedie per salottino, vendonsi. Vasari 20, II, sinistra. 67353 M

DIVANO grande bello peluche, tavola, sedie pelle, credenza, lampade gas per stanza. Anastasio 10-II. 6074 M

FRANCOBOLLI acquistansi, vendonsi, scambiansi giornalmente. Buchbinder, Piazza San Giovanni 4. 200 M

FRANCOBOLLI vendonsi. Welk, via Pauliana 6, 18-20. 61718 M

FRANCOBOLLI 1300, album Schwaneberger piccolo, scambiasi con bicicletta oppure vendonsi. S. Marco 33, porta 55. 67389 M

FRANCOBOLLI annessione vendonsi miglior offerente. Offerte «Roma» Piccolo. 61776 M

FRANCOBOLLI annessione. Acquistate mediante «Piccolo» 5000 serie rivendiamo in lotti combinati con Andorra, Centesimi Corona, Globale, Jugoslavia, Georgia, Polonia, Baviera, Czecoslovacchia, Spagna, lire 100 per 10 lotti. Consorzio Filatelico, Abbazia. 6069 M

FRANCOBOLLI annessione nuovi e usati 5 Marchi la serie. Korn, Monaco - Baviera. 6067 M

FRANCOBOLLI annessione 300 serie per 600 dinari. Vokaric, Orlic - Jugoslavia. 6066 M

GRAMMOFONO marca Angelo originale, due diaframmi voce fortissima, diversi dischi vendesi. Acquedotto 12-V. 67758 M

GRAMMOFONO con dischi e diaframma Pathé ed ago acciaio vendonsi occasione. Via Nicolò Machiavelli 15, I p. 6047 M

GRAMMOFONO con alcuni dischi vendesi occasione. Corso Cavour 15. 6049 M

GRANDE occasione per sposi. Vendonsi subito elegante, nuovissima camera matrimoniale, magnifica sala pranzo. Scrivere urgentemente Casella postale 397. 61328 M

LAVANDINO laccato bianco, branda a rete metallica vendesi. Acquedotto 12-V. 61758 M

LAVAMANO con marmo, due persone, antico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61632 M

LETTI ottone, nuovissimi; suste metalliche, vendonsi, lire 350. Luigi Ricci 6, mezzanino. 61690 M

LETTI noce, massicci, 150; suste, 100; materassi, 75, armadioni, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 61732 M

LETTI d'ottone bellissimi, con suste metalliche, lire 400, vendonsi occasione. Via Filzi 10, mag. 662387 M

LETTI nuovi, suste, sgabelli, lavamani, chiffoniers, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 67147 M

LETTIERA da due persone, usata, massiccia, vendesi a prezzo occasione. Via San Silvestro N. 3-I. 67021 M

LETTINO bambino, branda nuova vendo. Canova 13-V 23. 61824 M

LETTO con susta vendesi. Via Scorzeria 7. 61802 M

LETTO ferro, laccato bianco, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67305 M

LETTO moderno, con susta nuova, vendesi, lire 250. Cologna 19, V, sartoria. 61672 M

LETTO legno, piazza e mezza, susta nuova, vendesi, prezzo mitissimo. Rivolgersi: portineria, Via Ferriera 31. 67287 M

LEXICON 24 volumi, ultima edizione, vendesi. Domenico Rossetti 15, II 67293 M

MACCHINA da scrivere «Remington 10», altra «Yost 20» e «Monarch» vendonsi con garanzia. Carducci 12-IV. 67983 M

MACCHINA da copia «Excelsior» ultimo modello con bacinella d'acqua, montata su elegante armadio vendesi. Carducci 13-IV. 67453 M

MACCHINA cucire usata Singer per sarto lire 550, altra famigliare vendonsi occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 61792 M

MACCHINA spoletta rotonda nuova 1500 vendesi. Viale XX Settembre 52 porta 10. 6071 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, vendesi Foscolo N. 40, porta 9. 61624 M

MACCHINA cucire, buona, usata, vendesi, occasione. Carducci 22, portiere. 61656 M

MACCHINA Singer, nuova, a tavolino, vendesi. S. Silvestro 1, pianoterra. 67319 M

MACCHINA da scrivere «Remington-Standard», ultimo modello, vendesi. Via Rossetti 51, IV, porta 10. 67325 M

MACCHINA cucire, rientrante, nuova, tipo lusso, vendesi, occasione. Via Bosco 50, Perper. 67355 M

MAGNETE Bosch 4 cilindri lire 320. Ponte 6-I scala II. 61764 M

MATRIMONIALE chiara nuova 1500, altra scura massiccia lavorata 1900, cucina bianca moderna usate 700, e altri mobili vendonsi causa partenza. Sebastiano 2. 6073 M

MOBILI a singoli pezzi, vendonsi, prezzo d'occasione. Via Galleria 6, mezz., sinistra 67269 M

MOBILI ferro, letti bambini, adulti, ferro, ottone, suste, lavamani, vendonsi occasione. Sorgente 5. 61510 M

MOLINO a due palmenti nuovo, movimento a cinghie, pietre 110, vendesi prontamente a prezzo d'occasione. Massimo Godina, via Giulia 35. 66925 M

MORSE cercansi. Via Gatteri 32, officina. 67433 M

OCCASIONE. Scarpe per signora, diverse tinte, bellissime, vendonsi, prezzo di fabbrica. Via Geppa 4, IV, porta 10. 61650 M

OCCASIONE vendesi en bloc massimo buon prezzo gonne bluse coperte stivaletti usati buonissimo stato, più valigetta pelle. Rossetti 25-II sinistra. 67496 M

OCCASIONE. Causa mancanza spazio vendonsi due letti usati, uno 60, altro 90; tavolo allungabile 50; ottomana 40 lire, armadio 5 cassetti, 80 Ferriera 25, II. 61684 M

OCCASIONE. Puppa sarta; mandolini, nuovi, di lusso; lampada petrolio, vendonsi. Giulia 31, pt. 67349 M

PATTINI a girelle, vendonsi, dalle 3-6. Indirizzo Piccolo. 67219 M

PATTINI sala, un paio signorina, uno signore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67467 M

PIANINO splendido, modello, perfettissimo, voce dolce, sonora, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61628 M

PIANINO nuovo, nero, marca estera, vendesi; facilitazione pagamento. Milano 22, I. 61300 M

PIANINO nero, piastra metallica, corde incrociate, vendesi; visitare in giornata. Salita al Promontorio 10, I. 67299 M

PIANINO, pianoforte mezza coda, primarie fabbriche, vendonsi. Naccari, casa Teatro Fenice. 66841 M

PIANO marca viennese buon stato, prezzo irrisorio vendesi. Canova 21 porta 20. 61774 M

PIANO Boesendorfer vendesi lire 300. Via Alcardi 493, terzo, destra. 67111 M

PIANO Mignon, marca Stingl, Kern, Hoelzl, Heitzmann, vendesi, vera occasione. Via Milano 22. 61150 M

PIANO mezza coda, lussuoso, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67231 M

PIANOFORTE voce stupenda, vendesi prezzo mite. Via P. P. Vergerio n. 232, I, porta 16. 61632 M

PIANOFORTE perfetto marca viennese, vendesi lire 1200. Via Milano 22, I. 61636 M

PISINO. Vendesi cavallo, finimenti carrozzino, armenta giovane, grande, prossima a partorire. Rivolgersi Pisino, casa n. 557. 24708 M

PSICHE letto vendonsi. Via Milano 22-I. 61804 M

SALOTTINO adatto anticamera prezzo mite occasione vendesi. Acquedotto 12-V. 61753 M

SALOTTO palissandro, lussuoso, nuovo, moderno, vendesi occasione. Informazioni Sorgente 5, pianoterra. 61510 M

SCALA a chiocciola, ghisa, nuova, 24 scalini 80/18 vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 61762 M

SCALE (diverse) forti, da ponte, lunghe 3.80 per 90 cm., vendonsi. Via Scalinata 21. 67187 M

SCRIVANIE (due), legno duro, pesa decimale vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67323 M

SCUDO ferro, insegna cantonale vendesi prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 61810 M

SERVIZI giapponesi, caffè-tè, vendonsi. Via Paolo Diacono 5, II. 61626 M

SPARHERD famiglia, bilancia 6 chili, chimonò giapponese, vendonsi prezzo mite. Lazzaro 16-III sinistra. 280 M

SPECCHI cristallo, adatti caffè, trattorie, otto pezzi con cornicione, 181 x 91, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 61544 M

STANZA da letto, nuova, vendesi occasione causa partenza. Via Romagna 12, Frausin. 61668 M

STANZA matrimoniale usata vendesi in giornata prezzo occasione. Solitario 13-I porta 8 sin. 61794 M

STOFFA e panno grigio, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 200 M

SUSTA metallica, piedi uso letto, materasso nuovo 140, altra imbottita vendonsi causa partenza. Giustinelli 1 a, scaletta Tigor, pianoterra, corte. 61700 M

TAPPETO Buchara 3 per 1.80 vendesi. Mazzini 49, II, Eppi. 67439 M

TAPPETO orso finissimo, vendesi entro giornata Carlo Stuparich 10, II. 61680 M

TREBBIATRICI e buratti pronta consegna, prezzo occasione. Massimo Godina, via Giulia 35. 61426 M

TROMBA per banda e orchestra, quasi nuova, vendesi. Ind. Piccolo. 6032 M

VESTITI (due), da uomo, completi, chiari, stoffa fina, vendo occasione. Ghega 8, III, 16. 61720 M

VESTITI uomo impermeabili, calzoni fantasia, vendo occasione, molto buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 66257 M

VESTITO tricot seta bianco, ricamato, solitas nero, ultima moda, vendesi. Carducci 30, porta n. 10. 61712 M

VESTITO bianco, nuovo, ragazzo 6-7 anni e vaso giapponese, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67345 M

VIOLINO 4/4 con busta ottimo per studio, vendesi. Via Rapicio 4-I, destra. 67489 M

VIOLINO, astuccio, leggio, vendonsi lire 150. Giulia 3, porta 7, dalle 13-15. 66843 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAMERA, uno, due letti, oppure matrimoniale, acquistasi a prezzo d'occasione. Offerte «Privato» Piccolo. 67215 N

FRANCOBOLLI annessione, acquisto. Welk, via Pauliana 6; 18-20. 61718 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Offerte prezzo, marca fabbrica, «Pasquali» al Piccolo. 66117 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zicon, Via XXX Ottobre 8. 64797 N

OBIETTIVO Voigtlaender Heliar oppure Steinheil «Unofocal» 4-5, distanza focale 24-27 cm., cercasi, buon pagamento. Ruggero Manna 22, III, porta 9. 67117 N

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BARCA benzina da carico, portata circa 300 tonnellate, 40-60 HP., cercasi. Offerte posta centrale, casella 233. 67231 Q

DINAMO con motore benzina 30 Amp., 110 volt; motore benzina stabile, 7 cavalli, vendonsi. Via Leopardi 2, porta 6. 6082 Q

MOTOCARROZZELLA N. S. U. nuovissima, vendesi straoccasione. Mazzini 46, Grego, negozio. 67254 Q

MOTOCICLETTA Bianchi vendesi. Rivolgersi macelleria Largo Santorio 2. 67213 Q

MOTOCICLETTA in perfetto stato acquisterei. Offerte sub «Moto» al Piccolo. 67351 Q

MOTOCICLETTA Neckarlsum seminuova, perfettissima, 3600 trattabili; rara occasione. Torrebianca 13. 61812 Q

MOTOCICLETTA perfetto funzionamento, 2½ HP, collaudata, vendesi, rara occasione, lire 2200 Via Ruggero Manna 3, portone. 67463 Q

MOTOCICLETTA Fabrique Nationale, 4 cilindri, rara occasione, vendesi prezzo irrisorio. Gran Garage, via S. Giovanni 7. 67509 Q

MOTOCICLETTA Frera, collaudata, vendesi. 10-12, via San Francesco 31, garage. 500 Q

MOTORE marino completo, scambi marini, corde acciaio, pompe volanti, puleggie, catene, motore per luce o cinematografo, vendonsi. Micheucich, via S. Francesco 10. 61734 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

APPALTATORI per trattoria con cauzione, cercansi. Piazza Goldoni, Caffè Procuratie. Fontebasso. 67363 R

APALTATORI trattoria, cauzione, cercansi; diversi magazzini affittansi. Piazza Goldoni, Caffè Procuratie, Fontebasso. 67363 R

AZIENDA commerciale a Fiume, in mercerie (articoli minuti) con locale situato in centrica posizione, due entrate, con piccolo deposito esistente, cederebbesi a buone condizioni, eventualmente anche due parti di compartecipazione della stessa. Vendesi caffè al centro con o senza inventario, locali adatti per istituto bancario, negozio di lusso ecc. Informazioni presso Giovanni Smerdel, mediatore, Fiume, Piazza Scarpa N. 6. 24642 R

BOTTEGA cantonata cedesi. Luzzatto, Istituto 3. 1594 R

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, vendesi L. 2400. Luzzatto, Istituto 3. 1595 R

CERCO 60-100 mila lire prima intavolazione sopra albergo con terreno in Monfalcone, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 67057 R

CAPITALISTI cercansi per formare società azioni per ingrandimento fabbrica merce gran consumo, nuova per provincia. Scrivere «Metallurgica», Piccolo. 66877 R

DISPONIBILI 70.000 lire prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 67513 R

FIUME! Ristorante-varietà, arredamento lussuoso, completo, annessa abitazione 4 stanze ammobiliate, vendesi, prezzo irrisorio, causa partenza. Scrivere a Fiume, casella postale N. 11. 60211 R

LATTERIA arredata annesso camerino, cucina, pigione 1.50 giornaliere, vendesi. Roma 6. 6068 R

LUSSINPICCOLO, vendesi fabbrica passerette a prezzo di occasione. Rivolgersi Giovanni Bracco Neresine (Lussinpiccolo). 6040 R

NEGOZIETTO piccolo o portone, cercasi affitto, vendita spazzole. Offerte «Negozietto», Piccolo 67195 R

NEGOZIETTO splendido, rione popolato, vendesi. Ind. Piccolo. 67465 R

NEGOZIO calzolaio bene avviato, con vendita, lavoratorio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 61662 R

NEGOZIO vendita olio, posizione centrica, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67465 R

NEGOZIO commestibili, centrico, bene arredato, affittanza 1923, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67375 R

PASTICCERIA forno, vendesi eventualmente affittasi, adatto pure per altro esercizio. Via Riborgo 32, liquoreria. 67127 R

SOCIA con capitale 10.000 cercasi, affare sicuro. Offerte sub «Commerciante» Piccolo. 61766 R

SPLENDIDA latteria, posizione popolata, lire 10.000, vendesi. Luzzatto, Istituto 3. 1593 R

TRATTORIA, decreto e abitazione, cedesi causa immediata partenza. Bonomo 1, V. 67035 R

TRATTORIA con deposito vini, grande occasione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 67443 P

TRATTORIA e stanza cedesi. straoccasione, miti pretese, in giornata. Rivolgersi trattoria via Settefontane 1, dalle 9-10, 14-15. Esclusi mediatori. 6070 R

UFFICIO centralissimo, elegantemente ammobiliato, cassaforte, macchina scrivere, ecc., cedesi condizioni favorevoli; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 67251 R

1000 lire cercansi, garanzia solida. Offerte «Ottimo interesse» al Piccolo. 6064 R

5000 cercansi, ottima garanzia e interesse. Offerte «Sicuro» Piccolo. 61766 R

40,000 lire primaria seconda intavolazione sopra stabile rimesso nuovo, cercasi pagando buon tasso. Offerte «Doppiamente garantito», Piccolo. 61676 R

La moglie, i figli, le nuore, i nipoti e gli altri congiunti, affranti dal dolore partecipano il decesso oggi avvenuto del loro amato

Davide Elfer

titolare della ditta Davide Elfer

spentosi nell'età d'anni 71, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro.

I funerali avranno luogo lunedì 20 corr. alle ore 10 a. m. dal Corso Garibaldi 5.

TRIESTE, 18 giugno 1921.

si prega di non inviare fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Maria Baldo

spirò dopo atroci sofferenze stoicamente sopportate.

L'addolorata madre **Anna ved. Baldo**, il fratello **Ugo** e la cognata **Piorina** partecipano ai parenti, amici e conoscenti tale irreparabile perdita.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno domenica 19 corr., alle ore 11.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 10 di via Leo.

Trieste, 18 giugno 1921.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giuseppe Battagliarini

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorati, la consorte **Angela nata Fabris**, il figlio **Francesco**, il fratello **Giovanni**, la sorella **Antonia**, a nome pure della cognata **Filea** ed i nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto del caro estinto seguirà domenica 19 corr., alle ore 9.30, partendo il convoglio dalla via R. Timeus N. 1 (ex via delle Acque).

Trieste, 18 giugno 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La moglie **Gina**, la madre **Rosina ved. Andrich**, inconsolabili, assieme al bimbo **Mario** ed agli altri congiunti tutti, ringraziano commossi l'Onorevole Camera degli Avvocati, la Presidenza del R. Tribunale d'Appello, la Avvocatura Erariale Distrettuale e le altre diverse Autorità, nonchè gli amici e conoscenti che vollero tributare l'estremo saluto al loro indimenticabile.

dott. Francesco Andrich

Consigliere d'Appello in riposo

Porgono poi un ringraziamento speciale all'Esimio **dott. Giusto Portot** che con vera abnegazione e con tante amorevoli e solerti cure cercò di lenire le sofferenze del povero Estinto.

Trieste, lì 18 giugno 1921.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

BARCOLA campagna (fondo) posizione splendida, vendesi occasione entro mese. Barcola 109, Sebastiano. 6078 S

CAPODISTRIA, vendonsi case, ville, villini, campagne. Rivolgersi Agenzia d'affari G. D'Andri, via Zupelli 9. 24638 S

CASA vendesi Muggia, tre camere, due cucine, cantina, centro città, lire 7500, pronta abitazione. Antenorei 19, Trieste. 67239 S

CASETTA 3-4 stanze cercasi. Offerte dettagliate sub «Boris» Piccolo. Esclusi mediatori. 67455 S

FONDO 1500 m. q. in Salvore, spiaggia mare, unico luogo per villa vendesi. Rivolgersi Universalpost. 61814 S

STABILE città, nuovo, signorile, stile fiorentino, 5 piani, 10 quartieri comfort, luce elettrica, pianoterra negozio, rendita diciassettemila, quartiere libero, vendesi saldo 150.000. Indirizzo Piccolo. 6079 S

STABILE in Corso, moderno, esente imposte, vendesi prontamente, mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 67577 S

STABILE 3 quartieri, comfort moderno, 2 quartieri subito cedibili, giardino, nonchè annesse tettoie adatte industria, paraggi Rossetti, vendesi causa trasloco; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66809 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12 18-19. 67511 S

VENDESI terreno, vicino Cantiere Monfalcone, metri circa 2-3 mila, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 67055 S

VILLA nuova vendesi a Gorizia, via Gaspare Gozzi 10. Informazioni: Masera, corso Verdi 28, Gorizia. 66997 S

VILLA due quartieri, complessivi 12 locali, cantine, piccolo giardino, splendida vista città, golfo, 5 minuti piazza Unità, pronta abitazione, vendesi. Offerte «115 mila» Piccolo. 66747 S

VILLINO con giardino, Opicina, vendesi. Rivolgersi signora Kiose, stazione tram, Opicina. 60872 S

VILLINO e casa da vendere centro. Informazioni Chiozza 81-I. 67479 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 al parola. Minimo L. 6.— T

A Grignano affittansi due elegantissime stanze matrimoniali per la stagione estiva. Villa Mignon, Grignano. 61782 T

A Portorose affittansi ville situate a brevissima distanza bagni spiaggia; stanze elegantemente ammobiliate luce acqua, prezzi modici. Villa Bristol, Portorose. 61782 T

PORTOROSE appartamento ammobiliato 3 stanze, cucina, acqua, luce giardino, orto coltivato, a 1 minuto Palace, affittasi. Rivolgersi villa Passo, Portorose. 61782 T

VILLEGGIATURA alpina Piano d'Arta (Carnia). Rivolgersi Grazzano 60, Udine. 10709 T

VILLEGGIATURA sul lago di Woerth, ultime due stanze ammobiliate. Offerte «Deliziosa» al Piccolo. 67235 T

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI splendidi cappelli originali. Assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta, 50 forme nuove. Prezzi ribassati. Salone Francescato, Pesce 4. Modiste sconto. 964 U

BIMBO mesi sette darebbesi a famiglia dabbene quale figlio adottivo. Offerte «Bimbo», Piccolo. 67341 U

CONCESSIONATO ufficio informazioni commerciali-private, assume incarichi ovunque. Relazioni mondiali. Piti, piazza Borsa 8. 61810 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste 324 U

DIPINGONSI vestiti leggeri, seta e da sera. Indirizzo Piccolo. 61630 U

DISTINTO signore giovane, desidera conoscere bella, distinta signorina, scopo matrimonio. «Tenace» Piccolo 480 U

DISTINTO ventottenne, bella presenza, contrarrebbe matrimonio con signorina dabbene, indipendente. Offerte «Gino» Piccolo. 63971 U

EPILETTICI, nervosi, domandate l'opuscolo gratis del Lunal Coc di Bologna. 10609 U

GABINETTO dentistico (nuovo), Ferd. Zanier, Via V. Bellini 9-II 20170 U

Gli addoloratissimi genitori **Giuseppe** e **Anita Zotter nata Valle**, i fratellini **Auto**, **Lidia** e **Ada**, unitamente ai congiunti tutti, con cuore straziato annunciano il decesso del loro Amatissimo

MARIO

d'anni 1,

avvenuto oggi.

I funerali del caro angioletto seguiranno lunedì 20 corr., alle ore 16.30, dalla casa N. 63 di Via Pasquale Revoltella, direttamente al cimitero.

Trieste, lì 18 giugno 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GIOVANNI RAGGIOTTO

si spense questa mane, lasciando inconsolabile nel dolore la consorte **Giuseppina** e la suocera **Orsola Intihar** che, a nome degli altri parenti tutti, partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno lunedì 20 corr., alle ore 14, movendo dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 18 giugno 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

GRUPPO Postumia. Non pubblichiamo. A vostra disposizione l'importo. U. P. 000 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 ex 78, tel. 2064, villino proprio. 53173 U

LEVATRICE autorizzata prenderebbe gestanti a domicilio. Massima segretezza. Indirizzo Piccolo. 61644 U

LEVATRICI, acquistate gli articoli della vostra professione presso Laboratorio ortopedico Adone Vianello, Coroneo 15-I, sconti speciali. 1301 U

MASSAGGI faccia, domicilio signore, offresi. Scrivere sub «Scompariscono rughe» al Piccolo. 67241 U

POMATA americana per capelli e barba, contro tutte le malattie del capello, da me usata dopo la febbre spagnola con ottimo successo. Indirizzo Piccolo. 67317 U

PROFESSIONISTA bene retribuito, ventiquattrenne, farebbe conoscenza signorina o vedova, buona massaia, età corrispondente, scopo matrimonio. Scrivere «Ernesto», Piccolo. 67245 U

QUEL signore che ha fatto offerta per quartiere di via Galleria, è pregato ripassare prima possibile. 67301 U

RAGAZZA trentacinquenne, seria, desidera fare conoscenza scopo matrimonio. Preferirebbe vedovo. Offerte «Olga», Piccolo. 67207 U

SALA Jolanda, Cologna Monte Fiascone 139. Oggi festino di danza dalle ore 18 alle ore 23. 67295 U

SALA Quaiatti, Guardiella-S. Giovanni. Sabato e domenica festini di danza. Il Comitato. 66857 U

SARTA da donna capacissima assume qualsiasi lavoro in casa. Indirizzo al Piccolo. 61678 U

SCABBIA guarisce immediatamente con «Sulfanil». Acquisitori d'una bottiglia che non avesse corrisposto, rivolgansi per l'ulteriore cura gratuita ai depositari Fratelli Zernitz, via Battisti 22. 24239 U

SPECCHI, Santandrea. Confermo collettivo 67171: pregola precisare indirizzo scrivendo Lorenzugo, via Cappello 8, IV. 67157 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfoloctol, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

VITO. Tutto bene. Mamma. 61750 U

La Jodofosfarsina

Cozzolino

Pubblicando queste brevi note di farmacoterapia riferentisi alla JODOFOSFARSINA COZZOLINO è motivo alla nostra stampa la fede nostra intensificata nella virtù di questo preparato che, ormai, dopo una lunga esperienza, il plebiscitario consenso di tutte le massime Autorità scientifiche d'Italia e dell'Estero, il plauso materiato di gratitudine di migliaia e migliaia di guariti hanno proclamato, il «depurativo sovrano; il ricostituente prodigioso dei nervi e del sangue, il normalizzatore più rapido e sicuro del ricambio».

«**E' superfluo**» ripetere ciò che è già noto sin dai trattati di Plinio e di Dioscoride che l'arsenico veleno formidabile diventa un «ottimo rigeneratore del sangue se assimilato in forma e in dose di medicamento.»

«**E' superfluo**» asserire che lo «**jodio**», nella opera sua di acceleratore del ricambio, agisce come un poderoso stimolatore delle funzioni degli organi interni (fegato, tiroide, reni ecc.):

1. — neutralizzando l'azione deleteria dei veleni che vanno continuamente accumulando nel nostro organismo l'alimentazione eccessiva e inadatta, la vita troppo sedentaria ed antigienica, i residui di infezioni croniche ed acquisite;

2. — impedendo o ritardando anche il fisiologico calcificarsi delle arterie dovuto all'età, o all'indurimento causato dall'abuso di alcoolici dall'assorbimento di tossici speciali conseguente a determinate professioni, oppure causato dalla luce;

3. — diminuendo l'esagerazione della pressione sanguigna, evitando perciò, anche alle persone predisposte i danni che ne derivano.

«**E' superfluo**» infine rammentare che il «fosforo» è il principale elemento di costituzione della cellula nervosa.

Che la vita agitata e convulsa che oggi tutti conducono reca con sè una perdita continua di fosforo; che perciò tutti coloro, i quali per la professione, per abitudini contratte, ne consumano troppo, è necessario riparino in tempo ai danni derivanti dall'eccessivo consumo, introducendone altro nell'organismo, sotto una forma che sia facilmente assimilabile.

Ciò che ci è concesso oggi di affermare in modo deciso si è che la **JODOFOSFARSINA COZZOLINO** ha potuto veramente realizzare, sintetizzandole, tutte le virtù curative dell'«iodio», del «fosforo» e dell'arsenico».

Il vaglio del tempo e dell'esperienza clinica, può ormai permetterci di asserire ciò con piena sicurezza.

I tre elementi fondamentali della JODOFOSFARSINA combinati con eccipienti vegetali che, mentre ne rendono «gradevole il sapore, impediscono ogni fenomeno di intolleranza», acquistano, così preparati, «il massimo dell'assimilabilità col massimo della efficacia».

La **JODOFOSFARSINA** perciò è sempre da consigliarsi:

1. — quando esistono gravi infezioni croniche antiche, recenti, in atto o latenti, come la tubercolosi la sifilide, la malaria»;

2. — quando esistono delle malattie dipendenti da ricambio alterato, come le «diatesi artritiche e gottose, il deperimento organico», dimostrantesi con dimagrimento progressivo, oppure l'«eccesso di grassezza» (posilarcia) dovuta ad un rallentamento del ricambio, qualsiasi ne sia la causa.

3. — quando esistono delle malattie del sangue sia per sovvertito rapporto quantitativo dei componenti il plasma senguigno, come la «leucemia» e la «pseudoleucemia», sia per alterata crisi sanguigna, (come la clorosi, l'anemia).

4. — quando esistono delle turbe alteranti la normale elasticità delle arterie (quali l'arterio-sclerosi) o la normale pressione endoarteriosa.

5. — quando esistono dei postumi di malattie della «pleura», del «peritoneo» con «residui di liquidi essudativi» da riassorbire;

6. — quando esistono dei perturbamenti semplicemente funzionali del sistema nervoso quali l'«esaurimento», la «nevrastenia», l'«isterismo», l'«indebolimento» conseguente agli «abusi sessuali», od anche nelle malattie organiche del sistema nervoso stesso come le «neuriti», le «paralisi», la «tabe dorsale», ecc.

7. — quando esistono fenomeni di «gracilità», di «linfatismo» nei «bambini come negli adulti».

8. — quando esistono delle malattie delle ossa dovute a cause specifiche come l'«osteoporosi» di origine tubercolare, il «morbo di Pott», o le forme terziarie di «sifilide» localizzate nelle ossa, o fenomeni di «osteomalacia» o di «rachitismo».

Noi abbiamo a buon diritto quindi riassunto le virtù curative della **JODOFOSFARSINA COZZOLINO** in tutte le manifestazioni della nostra propaganda nella seguente formula:

La **JODOFOSFARSINA COZZOLINO** guarisce:

«**Le malattie dei nervi**»;

«**Le malattie del sangue**»;

«**Le malattie del ricambio**».

E tale formola abbiamo desunta dalle spontanee dichiarazioni di clinici illustri quale il prof. **Rummo,** l'onorevole prof. **Castellino,** il prof. comm. **Tedeschi,** il prof. **Scalese,** il prof. **Ferrannini,** e di cento e cento altri; dalle attestazioni giunteci da parte dei medici pratici di ogni regione d'Italia e dell'Estero, dalle dimostrazioni di gratitudine che ci pervengono dai malati di tutti i paesi.

Siamo fieri e lieti di poter consigliare la **JODOFOSFARSINA** come rimedio veramente prodigioso.

La **JODOFOSFARSINA** uso orale, è di sapore gradevole, può essere presa con vantaggio da tutti, bambini e adulti.

La cura può essere continuata a lungo, senza che si abbiano mai fenomeni di intolleranza.

«**E' la cura più economica** ricostituente e depurativa», perchè è la più rapida nei suoi effetti.

«Gli adulti» possono prendere un cucchiaio da zuppa poco prima dei pasti, tre volte al giorno.

«I bambini prima di sette anni» da due a tre cucchiaini da caffè prima dei pasti.

«I giovanetti fino a sedici anni» da due a tre cucchiai da dessert prima dei pasti.

La **JODOFOSFARSINA** uso ipodermico si adopera per gli adulti iniettando una fialetta al giorno per i bambini una fialetta in giorni alterni.

Si vende in tutte le buone farmacie dell'Italia e dell'Estero.

Laboratori Cozzolino - del dott. Ettore Cozzolino - Bellavista (Napoli)

Deposito per la Venezia Giulia: **Premoli e Carsana**

TRIESTE - Via G. D'Annunzio (già Teatro) 1, Tel. 20-86 --- FIUME - Via Fiumara, 7